DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 98

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 24 Aprile 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Ristorazione, il paradosso degli stipendi dei camerieri
Agrusti a pagina II

La storia
Scoperta l'ultima lettera di Bragadin comandante-eroe di Famagosta
Marzo Magno a pagina 16

Coppa Italia
La Lazio scappa, poi la Juve a 3 punte trova la finale con un gol di Milik
Abate a pagina 20

Patto di stabilità, via libera alle regole della Ue

▶Ok dell'Europarlamento ma i partiti italiani di governo, insieme a Pd e Iv, si astengono

Gabriele Rosana

Il Parlamento europeo approva in via definitiva (e a larga maggioranza) la riforma del Patto di stabilità e crescita, ma quasi nessuno tra gli eletti italiani dice sì. Dal Partito democratico a Fratelli d'Italia, passando per Lega, Forza Italia, Azione e Cinque Stelle, il fronte degli astenuti e dei contrari è bipartisan. La nuova disciplina di bilancio per i Paesi Ue, che vuole superare anni di austerità e si applicherà già alle manovre finanziarie 2025, arriva comunque al traguardo senza difficoltà, nell'ultima sessione plenaria della legislatura a Strasburgo: il regolamento istitutivo del cosiddetto "braccio preventivo", l'unico su cui l'Eurocamera legifera alla pari con i governi, passa l'esame dell'emiciclo con 367 voti a favore, 161 contrari e 69 astensioni. Numeri simili agli altri due dossier che, insieme, compongono il pacchetto del Patto (...)
Continua a pagina 2

STRASBURGO L'aula del Parlamento europeo

L'intervista
Tajani: «Nel discorso di Berlusconi a Onna il senso del 25 aprile»

«Il senso del 25 aprile? Quello che Silvio Berlusconi illustrò ad Onna, il paesino abruzzese, già protagonista della Resistenza, devastato dal terremoto del 2009». Così il ministro Antonio Tajani in un'intervista.
Ajello a pagina 6

Osservatorio
Festa della Liberazione cresce a Nordest l'adesione ai valori

Il 51% dei nordestini giudica ancora attuali i valori legati alla Festa di Liberazione. Rispetto a sei anni fa c'è una netta crescita: +14%. È il dato che emerge dall'Osservatorio sul Nordest.
Porcellato a pagina 7

Veneto
Zaia e il caso alloggi Ater: «Premio chi vive già qui»

Angela Pederiva

Dopo aver «preso atto», e non aver «condiviso», ora Luca Zaia sfida la sentenza della Corte Costituzionale sull'Edilizia residenziale pubblica. «Premieremo nelle graduatorie chi dimostrerà di risiedere in Veneto da tempo», annuncia il presidente della Regione, facendo capire di aver trovato nelle pieghe del verdetto la soluzione giuridica al problema della violazione dei principi «di ragionevolezza e di eguaglianza» evidenziato dalla Consulta (...)
Continua a pagina 9

Liste d'attesa, ecco il piano

▶Il Veneto prepara il programma per smaltirle: visite di sera e nei weekend, acquisto delle prestazioni dai privati

Ospedali aperti anche di sera e nel weekend, acquisto delle prestazioni in libera professione e nel privato accreditato, pulizia sistematica delle agende per riempire tutti i buchi. Sono alcune delle misure previste dal Piano regionale di governo della liste d'attesa. Dalla pubblicazione sul Bur, le aziende sanitarie e ospedaliere del Veneto avranno 60 giorni per organizzarsi. In base alla legge statale, almeno il 90% delle prestazioni dovrà essere erogato entro i tempi massimi previsti da ogni classe di priorità. Il rimanente 10% dovrà essere garantito entro tempistiche diverse a seconda della priorità. Resta lo strumento del "galleggiamento", che ora si chiamerà "pre-appuntamento": l'assistito che non riceverà subito una data rispettosa dei tempi indicati, verrà inserito in un elenco, con l'impegno del Cup a ricontattarlo «nel più breve tempo possibile».
Pederiva a pagina 10

L'analisi
Pensioni, quella (necessaria) riforma rimasta nel cassetto

Paolo Balduzzi

Per spiegare a uno straniero, ma anche a molti italiani, l'evoluzione del nostro sistema pensionistico, può essere utile ricorrere all'immagine di un pendolo. Nel 1919, anno in cui diventa obbligatorio, il sistema previdenziale pubblico era a capitalizzazione: i contributi di ogni lavoratore dovevano essere investiti e i frutti di quegli investimenti avrebbero fornito le risorse per la propria pensione; nel 1945, dopo che la Crisi del '29 (...)
Continua a pagina 23

Veneto. Furono sospesi dal servizio ma non dallo stipendio

Il Tar: agenti no vax, giusto lo stop alla paga

SENTENZA Il Tar ha riconosciuto che fu legittimo sospende militari e agenti. Pederiva a pagina 11

Venezia
San Marco, il campanile "perde" pezzi «Niente rischi»

Roberta Brunetti

È uno dei cementi armati più "antichi" di Venezia, con i suoi 110 anni ormai compiuti. Fu utilizzato nella ricostruzione del campanile di San Marco, dopo il crollo del 1902, per alleggerire il peso della cuspide. Materiale rivoluzionario all'epoca ritenuto indistruttibile, che in realtà ha poi rivelato tutto la sua fragilità, perché l'anima in ferro del calcestruzzo, con il tempo arrugginisce, provocando distacchi potenzialmente pericolosi. Sta succedendo anche nel campanile simbolo di Venezia (...)
Continua a pagina 12

Il caso
Fondazione Crt Palenzona lascia L'interim a Irrera

Rosario Dimito

Fabrizio Palenzona ha gettato la spugna e si è dimesso dalla presidenza della fondazione Crt, terzo ente di origine bancaria. «Se camperemo ne vedremo delle belle, diceva il mio vecchio parroco», ha detto verso mezzogiorno di ieri, con una delle sue tipiche battute, il dirigente d'azienda, politico con esperienza (...)
Continua a pagina 14

Veneto
Consiglio regionale caccia ai "pianisti": giallo sulle presenze

Argomento tecnicissimo quello che ieri ha impegnato il consiglio regionale del Veneto, una variazione di bilancio che ha registrato accesi botta e risposta in aula. E non è mancato il giallo finale: c'era o non c'era il numero legale nell'aula? Nell'ultima votazione, il tabellone ha registrato 26 voti favorevoli su 51 aventi diritto, quindi la seduta era valida. Ma l'opposizione ha contato in aula meno "teste". Tant'è che saranno visionate le telecamere per verificare i presenti effettivi.
Vanzan a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Nordest da vivere - vol. 1" + € 3,80 "La Serenissima alla scoperta del mondo - vol. 3" + € 7,90

Le regole sui conti pubblici

Il parlamento europeo approva il nuovo Patto senza il sì degli italiani

▸M5S contro. FdI, Lega, FI e Pd evitano il voto. Solo 3 i favorevoli

▸Gentiloni ironico: «Per un giorno abbiamo unito la nostra politica»

LA DECISIONE

STRASBURGO Il Parlamento europeo approva in via definitiva (e a larga maggioranza) la riforma del Patto di stabilità e crescita, ma quasi nessuno tra gli eletti italiani dice sì. Dal Partito democratico a Fratelli d'Italia, passando per Lega, Forza Italia, Azione e Cinque Stelle, il fronte degli astenuti e dei contrari è bipartisan. La nuova disciplina di bilancio per i Paesi Ue, che vuole superare anni di austerità e si applicherà già alle manovre finanziarie 2025, arriva comunque al traguardo senza difficoltà, nell'ultima sessione plenaria della legislatura a Strasburgo: il regolamento istitutivo del cosiddetto "braccio preventivo", l'unico su cui l'Eurocamera legifera alla pari con i governi, passa l'esame dell'emiciclo con 367 voti a favore, 161 contrari e 69 astensioni. Numeri simili agli altri due dossier che, insieme, compongono il pacchetto del Patto, per cui manca adesso solo l'ultimo disco verde del Consiglio, atteso la prossima settimana. A votare a favore, alla fine, sono solo in tre sui 76 italiani: la forzista Lara Comi, l'esponente della Südtiroler Volkspartei Herbert Dorfmann (eletto nelle liste di FI) e l'indipendente di Renew Europe Marco Zullo, ex M5S. Insieme a loro pure il renziano Sandro Gozi, che però è stato eletto in Francia tra i liberali macroniani.

IL PASSAGGIO

A bocciare il nuovo Patto, invece, i grillini, insieme ad Azione; astenuti in blocco Pd, Forza Italia, Lega e FdI. Una ventina gli assenti alla chiama. Per un giorno «abbiamo unito la politica italiana», ha ironizzato a margine dello scrutinio il commissario Ue all'Economia Paolo Gentiloni, che insieme al collega Valdis Dombrovskis è stato l'architetto della riforma: presentata originariamente dall'esecutivo di Bruxelles un anno fa, da allora è stata al centro del più classico braccio di ferro tra Paesi frugali del Nord Europa a trazione Berlino, fautori del rigore, e i mediterranei, difensori invece di maggiore flessibilità con Roma e Parigi in prima linea. Il fatto che pure i "suoi" dem si siano astenuti nella votazione, Gentiloni lo imputa «più a ragioni di politica interna». Non dissimili da quelle che hanno visto le tre forze del centrodestra di governo fare un parziale dietrofront rispetto al sì che, il 21 dicembre scorso, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti aveva pronunciato a nome dell'Italia durante la riunione in videoconferenza dell'Ecofin chiamata a blindare all'unanimità dei 27 le modifiche alle regole Ue sui conti pubblici, appena prima del ritorno in vigore della vecchia disciplina. Ma cosa cambia con la riforma? I due parametri di Maastricht, cioè il rapporto deficit/Pil al 3% e debito/Pil al 60% rimangono invariati (cambiarli non è mai stato in ballo), ma è sulle ricette di finanza pubblica per raggiungere i due target che si è sviluppato un intenso negoziato, compresa l'introduzione, voluta dalla Germania, di paletti ulteriori per tenere sotto controllo debito e deficit. Ne è venuto fuori un «compromesso» sì irrigidito rispetto alla bozza iniziale proposta dalla Commissione Ue, ma che - Gentiloni guarda il bicchiere mezzo pieno - di quel testo «conserva alcuni degli aspetti fondamentali, come una maggiore gradualità nei percorsi di aggiustamento di bilancio, l'impegno per ciascun Paese a disegnare il proprio percorso di riforme e investimenti e prudenza fiscale nei prossimi 4-7 anni e uno spazio maggiore rispetto a prima per investimenti, dalla difesa al cofinanziamento dei fondi Ue», fino alle priorità come transizione verde e digitale.

LE CONCESSIONI

Tra le concessioni al fronte della flessibilità, la possibilità che gli interventi del Pnrr facciano da condizione abilitante per poter spalmare il piano su 7 anni, e lo "sconto" dell'aumento delle spese per interessi sul debito per gli investimenti strategici Ue nel triennio 2025-2027. L'articolato meccanismo figlio del nuovo Patto è pronto a mettersi in moto: entro il 20 settembre, i governi dovranno presentare a Bruxelles, seguendo una logica già sperimentata con il Recovery Plan, i loro primi piani di spesa. Nel frattempo, il 19 giugno - superata la prova delle elezioni Ue - la Commissione ufficializzerà l'apertura nei confronti dell'Italia (ma non solo) della prima procedura per squilibri macroeconomici eccessivi dopo gli anni di sospensione del Patto. E per preparare il responso, ieri Bruxelles ha pubblicato le conclusioni dell'esame condotto su sei Paesi, tra cui il nostro, dai tecnici della Commissione: l'Italia, si legge, «continua a far fronte alle vulnerabilità legate all'elevato debito pubblico (139,8% del Pil nel 2023)», con i costi previsti per il servizio del debito che «supereranno il 4% del Pil quest'anno e il prossimo» a limitare ulteriormente «lo spazio del governo sulle politiche a sostegno della crescita».

Gabriele Rosana

IL COMPROMESSO TRA RIGORE E FLESSIBILITÀ

Il nuovo Patto di stabilità è un compromesso tra flessibilità e rigore sui conti. Rimangono i paletti su deficit e debito, ma ci sono più spazi per gli investimenti pubblici

LA RIFORMA DELLA GOVERNANCE APPOGGIATA DA 367 PARLAMENTARI UE 161 I CONTRARI E 69 NON SI SONO ESPRESSI

Autonomia: si vota a oltranza fino a sabato

LE RIFORME

VENEZIA Autonomia differenziata, sono iniziate ieri sera, alle 19.45, in commissione Affari costituzionali della Camera, le votazioni degli emendamenti al ddl Calderoli. Ben 2.400 gli emendamenti presentati, 145 quelli ritenuti inammissibili. Alle 20.43 l'esame del primo emendamento è stato concluso: bocciato. La previsione è di proseguire a oltranza, tutti i giorni, fino a sabato, con l'unica pausa per la festa della Liberazione.

Ieri mattina le opposizioni si sono mosse per cercare di rallentare il cammino del disegno di legge: il Pd ha chiesto una relazione del ministero dell'Economia e Finanze sui costi dell'attuazione dell'Autonomia differenziata. Il provvedimento afferma che essa non avrà impatti sulla finanza pubblica, ma diversi esperti sentiti in audizione hanno invece affermato il contrario. La Commissione ha comunque deciso di confermare l'iter a marce forzate. Il capogruppo dem in Commissione, Federico Fornaro, ha criticato questa scelta, visto che a suo giudizio il ddl non verrà approvato dalla Camera prima delle Europee benché sia confermato l'approdo in Aula il 29 aprile, con il voto finale della Commissione sabato 27. L'affermazione di Fornaro nasce dalla speranza che la contrarietà emersa al ddl in una parte di Forza Italia possa frenare il cammino del provvedimento in Aula. D'altra parte c'è il timore che invece in Aula vengano contingentati i tempi dell'esame, possibile in base al regolamento. Ieri, intanto, la commissione parlamentare per le questioni regionali, presieduta dal senatore di Forza Italia Francesco Silvestro, ha approvato il parere sull'autonomia differenziata.

«Seguiamo con orgoglio e attenzione la fase finale dei lavori, attendendo l'arrivo in Aula della riforma - ha detto il governatore del Veneto, Luca Zaia -. Al Governo e ai deputati che sono impegnati nei lavori di queste ore va la mia gratitudine: è infatti anche grazie ai passaggi parlamentari, in Senato e alla Camera, che il disegno di legge è stato migliorato e adattato».

La strategia dietro la bocciatura al testo: «Modifiche con la nuova Commissione»

LO SCENARIO

ROMA Più apocalittici che integrati, ma in ogni caso acquattati in attesa delle Europee. L'astensione italiana all'euro-voto sul nuovo Patto di Stabilità è il riassunto romanzato della politica nostrana tra Bruxelles e Strasburgo. A disconoscere le regole fiscali che prenderanno il posto di quelle sospese prima della pandemia, c'è infatti un fronte compatto costituito dall'intero arco parlamentare italiano. Ognuno con le proprie motivazioni ha cioè cercato di non lasciare impronte digitali sul Patto. Che il testo fosse divisivo d'altro canto non è una novità (così come non è il risultato, dato che la stessa situazione si è già proposta per il patto di Migrazione e Asilo qualche settimana fa). La mossa sembra ad esempio studiatissima da Giorgia Meloni che, al di là dei tentativi di sbracciare messi in atto a fine 2023, sul punto è finita nel frullatore creato dalla proposta della Commissione e i veti dei Paesi "frugali" del Nord Europa.

LA MAGGIORANZA

Tant'è che dopo averlo definito in prima battuta «migliorativo», capace di liberare «35 miliardi aggiuntivi» per l'Italia e in grado di «superare l'austerità cieca» a margine delle trattative, è passata già da qualche settimana a cannoneggiarlo definendolo «miglior accordo possibile alle condizioni date». Da qui la scelta di astenersi e promettere per il post-elezioni (e soprattutto dopo l'insediamento di una nuova Commissione a rue de Berlaymont) «una modifica sostanziale del Patto». Una revisione, si legge in una nota dei due meloniani europei Nicola Procaccini e Carlo Fidanza, «che tenga conto delle esigenze finanziarie degli Stati membri attraverso un approccio che vada nella direzione di una maggiore flessibilità». Più o meno la stessa situazione (e la medesima ambizione) in cui si sono ritrovati anche Lega e FI. Con le aggravanti per il Carroccio di aver disconosciuto la trattativa portata avanti dal "suo" ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti («L'hanno sfiduciato» è non a caso la tesi delle opposizioni), e per Forza Italia di aver contraddetto la famiglia europea del Ppe. «Perché va bene così», ha liquidato la faccenda a margine della riunione plenaria di Strasburgo la vice capo-delegazione azzurra Alessandra Mussolini.

Paolo Gentiloni

IL CENTRODESTRA SPERA CHE DOPO GIUGNO CAMBI L'EQUILIBRIO A BRUXELLES. L'ACCUSA DEL CENTROSINISTRA: «GIORGETTI SFIDUCIATO»

L'OPPOSIZIONE

Non che all'opposizione se la passino meglio. Il Partito democratico ad esempio, per non vedersi addossare un'approvazione che con buona probabilità costerà nuovi sacrifici agli italiani, finisce con il votare contro al gruppo del Pse e soprattutto al "suo" commissario Paolo Gentiloni. L'ex premier che non solo mette la firma sotto al Patto ma lo definisce anche «un buon compromesso», finendo in rotta di collisione con la nota del Pd che motiva l'astensione con le modifiche «eccessivamente peggiorative» apportate rispetto alla proposta originaria della Commissione. I dem del resto, schiacciati a sinistra dal voto contrario espresso da ciò che resta del Movimento 5 stelle europeo (dai 14 eletti iniziali, ne sono rimasti 5), in ottica elettorale non hanno avuto grossi margini di interpretazione. Come se non bastasse, a completare il quadro ci sono inoltre i distinguo maturati all'interno dei centristi di Renew Europe: Fabio Massimo Castaldo ha votato contro, mentre Nicola Danti si è astenuto. Sarebbe difficile immaginare una fotografia più rappresentativa dell'articolata situazione romana attuale. Un'opera aperta in attesa del voto dell'8 e 9 giugno prossimi.

Francesco Malfetano

Le misure

Slitta il bonus tredicesime «Servono approfondimenti»

▶Il governo rinvia il decreto sull'Irpef in attesa di verifiche sulle coperture

▶Sì alle regole sull'intelligenza artificiale: pene fino a 5 anni a chi ne fa un uso distorto

I PROVVEDIMENTI

ROMA La giustificazione ufficiale è che servono «approfondimenti» su un testo complesso. Ma a far slittare l'approvazione del nuovo decreto Irpef del governo è stata soprattutto il "bonus" sulle tredicesime inserito all'interno del provvedimento. Se ne riparlerà, forse, la settimana prossima, come confermano fonti di governo. Ma per il Tesoro non ci sarebbe «fretta». Adelante, ma con juicio, direbbe il Manzoni. Le tredicesime, del resto, si pagano a Natale e la misura fatta oggi, secondo qualcuno, potrebbe avere un sapore elettoralistico.

Nella prima versione del provvedimento messo a punto dal vice ministro dell'Economia, Maurizio Leo, era previsto un "bonus" di 80 euro da erogare a dicembre sulle tredicesime di chi guadagna fino a 15 mila euro. Ma già ieri mattina la misura era cambiata per provare a ridurne i costi. Era così spuntato un "bonus" da 100 euro per i redditi fino a 28 mila euro, ma solo per le famiglie con un figlio e dove lavora solo uno dei genitori. In più, la misura sarebbe stata erogata "una tantum", solo quest'anno, «a causa della limitatezza delle risorse disponibili», ha ammesso la stessa relazione che accompagna la norma. Il costo sarebbe stato tutto sommato limitato: 100 milioni di euro. Ma il punto è che la copertura di questi soldi non è al momento certa. Dovrebbero arrivare dagli incassi del concordato preventivo biennale, il "patto" che il Fisco proporrà alle Partite Iva per i prossimi due anni in cambio dell'impegno a non fare accertamenti a chi lo accetta. L'accordo dovrà essere sottoscritto entro il 15 ottobre, e il governo ha deciso per prudenza di non stimare quante Partite Iva lo accetteranno. Dunque al momento non c'è nemmeno una stima di quelli che potrebbero essere gli incassi. Difficile insomma, poter usare soldi "aleatori" per coprire spese certe, come il bonus sulle tredicesime. Probabile insomma, che debba essere trovata un'altra strada. Era stato del resto lo stesso Leo, due giorni fa, ad ammettere che gli uffici erano «ancora al lavoro» e che il provvedimento avrebbe tenuto conto degli «equilibri di finanza pubblica». Il passaggio è importante anche perché proprio ieri il Parlamento Ue, anche se con l'astensione di quasi tutti gli italiani, ha approvato le nuove regole di bilancio che i Paesi dovranno rispettare. Ora bisognerà attendere le "istruzioni" operative che arriveranno entro l'estate, e che diranno quali spese sono viste con favore e quali invece vanno evitate. In questo quadro bisognerà anche capire come si inseriscono i "bonus".

IL DISEGNO DI LEGGE

Ieri, intanto, è arrivato il via libera del Consiglio dei ministri anche al primo disegno di legge italiano sull'intelligenza artificiale. Un lavoro corale, coordinato dal sottosegretario all'Innovazione, Alessio Butti, per provare sfruttarne le potenzialità e prevenirne gli abusi, mettendo al centro l'essere umano.

Il provvedimento declina il regolamento europeo AI Act. In primis creando una governance. Viene così accentrata la regia a Palazzo Chigi e assegnati i poteri di vigilanza e sanzionatori all'Agid e all'Agenzia per la cibersecurity, fatte salve le prerogative del Garante della Privacy. Gli algoritmi, poi, entreranno nel mondo del lavoro, della Pubblica amministrazione, della giustizia e della sanità. Per velocizzare i processi, smaltire la burocrazia e migliorare il fascicolo sanitario elettronico. Ma sempre sotto il controllo dei professionisti. Ci sono quindi modifiche al Codice penale, per impedire contenuti fake e illeciti, anche a tutela del diritto d'autore. Vengono introdotte aggravanti e nuovi reati. In particolare si prova a contrastare il "deepfake": da uno a cinque anni di galera se con gli algoritmi si procurano danni falsificando l'identità o diffondendo immagini manipolate non autorizzate. Si potrà procedere per querela. Escluse dalla stretta le attività di polizia ed esercito per difendere la "sicurezza nazionale".

Viene poi messo nero su bianco l'investimento di un miliardo, tramite Cdp Venture Capital, in imprese innovative. L'obiettivo è avere algoritmi made in Italy, il sogno sviluppare il cosiddetto "computer quantistico". Ci potrebbe essere un effetto di attrazione sul mercato di altri 2 miliardi. E si potrebbero aggiungere, anche nei decreti legislativi previsti nei prossimi dodici mesi per dettagliare le norme, un fondo per start up hi-tech da 150 milioni (per raccoglierne sul mercato fino ad altri 650), e un collegato alla manovra da qualche centinaio di milioni. Insomma, si potrà arrivare fino a 4 miliardi. In linea con altri Paesi Ue, ma meno, ad esempio, della Francia. Un primo passo, visto che per gli esperti guidati da Gianluigi Greco, che hanno redatto un'apposita strategia nazionale, ci vorranno decine di miliardi per colmare il gap con i big del G20.

E, a proposito di esperti, per attrarne di nuovi vengono estesi gli sconti fiscali per i rimpatriati anche a chi ha lavorato sull'Ia all'estero. Non solo: ci vorrà il consenso dei genitori per accesso degli under 14 agli strumenti che usano gli algoritmi e arriva la marchiatura per distinguere i contenuti umani da quelli generati dalle macchine, provando a ricostruire la fonte delle notizie. Infine è prevista la creazione di corsi ad hoc nelle università e negli Its academy. «Con questa legge – commenta Butti - si avvia la nostra politica industriale sull'Ia: ci consentirà di migliorare la vita di Pa, cittadini e imprese».

Andrea Bassi
Giacomo Andreoli

GLI ALGORITMI ENTRERANNO NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE DALLA GIUSTIZIA ALLA SANITÀ

Istat

Il cdm indica Chelli alla presidenza

Nuovo presidente all'Istat. Dopo un lungo scontro in Parlamento fra governo e opposizione che aveva impedito la conferma al vertice dell'istituto di Givanni Blangiardo, ieri il Consiglio dei ministri ha deliberato «su proposta del ministro per la Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo, l'avvio della procedura per la nomina del prof. Francesco Maria Chelli a presidente dell'Istituto». Chelli, classe 1959, laureato in Economia e commercio, professore ordinario di Statistica Economica, componente più anziano del Consiglio Istat, è dal maggio dello scorso anno presidente facente funzione dell'istituto.

L'intervista Alberto Barachini

«Proteggiamo le news dal Far West e stop alle manipolazioni con l'AI»

Alberto Barachini, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'informazione e all'editoria, il disegno di legge sull'Intelligenza artificiale segna la via italiana contro i rischi degli algoritmi in attesa del via libera all'Ai Act europeo. Qual è il senso profondo di queste norme anche nei tempi? Si rischiava un altro anno di Far West nell'utilizzo dei contenuti giornalistici da parte delle piattaforme tecnologiche?

«Abbiamo lavorato per anticipare i tempi di applicazione dell'AI Act non immediati. Il disegno di legge approvato è la conferma della validità della visione italiana sulla necessità di governare l'intelligenza artificiale. Visione in linea con quando sta avvenendo in Europa, ma anche con quanto ha definito la risoluzione delle Nazioni Unite. Il presidente Meloni aveva annunciato misure a protezione dell'occupazione e la collaborazione di tutto il governo ha prodotto misure che saranno efficaci per limitare questi rischi. Con la Commissione guidata da Padre Benanti abbiamo dato priorità alla difesa del diritto d'autore, all'identificazione dei contenuti prodotti con Ai e all'introduzione delle aggravanti e del reato di deepfake.

Quali sono i rischi cruciali da cui proteggere l'ecosistema, pur riconoscendo le opportunità dell'Ia per Pa, giustizia e sanità? Oltre ai danni per il mondo dell'editoria e l'informazione c'è in gioco la formazione dell'opinione pubblica, soprattutto dei più vulnerabili, come i giovani.

«La nostra ispirazione è una visione umano-centrica dell'innovazione. Investire in tecnologia è decisivo per il nostro Paese, ma il processo deve sempre essere accompagnato dall'intenzione di migliorare le condizioni di vita dei cittadini. Dal punto di vista dell'informazione abbiamo a cuore l'integrità del sistema, che può essere distorto dagli automatismi digitali con conseguenze insondabili sulla formazione delle opinioni e dalla coscienza collettiva. Un pericolo tanto più insidioso soprattutto a pochi mesi da scadenze elettorali internazionali di fondamentale importanza e di una costante guerra ibrida dell'informazione».

La richiesta di consenso da parte dei genitori per gli under 14 che utilizzano l'Ia, non rischia di essere aggirato come spesso accade per alcune piattaforme social?

Alberto Barachini sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega all'informazione e all'editoria, tra gli ispiratori del ddl sull'Intelligenza artificiale

«Il pericolo c'è, come c'è sempre stato, ma questa norma permette a chi fornisce i servizi di intelligenza artificiale di dare supporto al parental control per consentire ai genitori di limitare l'accesso a queste tecnologie da parte degli under 14».

Basta il marchio con la filigranatura a tutelare davvero l'integrità informativa?

«Sì, anche per questo la Commissione AI per l'Informazione ne ha evidenziato la validità eseguendolo in primis per la stessa Relazione consegnata al premier. Funziona, infatti, con qualunque supporto digitale e quindi video, immagini, testo o qualunque altro tipo di file. Un passo importante, questo, anche in vista di altri supporti digitali che potrebbero nascere in futuro e che sarebbero comunque filigranabili. Inoltre, il marchio con filigranatura si basa sulle più moderne tecniche di crittografia dove la cybersecurity è massima e questo permette di non essere attaccabili da altre intelligenze artificiali. Infine, consente la verificabilità e il tracciamento dell'informazione in maniera pubblica e trasparente. Chiunque dotato di un pc e una connessione a Internet può verificare in autonomia che il file è integro e originario».

Che significa aver introdotto l'aggravante di deepfake?

«Il significato è innanzitutto etico e di sicurezza per i cittadini e per le nostre democrazie. Il ddl, infatti, non solo interviene introducendo delle circostanze aggravanti in relazione all'impiego di sistemi di intelligenza artificiale nella commissione dei reati, ma introduce anche una nuova, autonoma, fattispecie di reato, che informalmente chiamiamo di "deepfake". Si vuole punire chiunque cagioni ad altri un danno ingiusto, mediante diffusione di immagini, video o audio manipolati in tutto o in parte, generati o alterati con l'impiego di sistemi di intelligenza artificiale, atti a indurre in inganno sulla loro genuinità».

Quali sanzioni sono previste?

«Le aggravanti descritte determinano, com'è ovvio, un aumento della pena stabilita per i reati ai quali afferiscono. Quanto al reato di "deepfake", è stata prevista la pena detentiva da uno a cinque anni».

A proposito di governance, la tutela della privacy spetterà al Garante per la privacy, affiancato però dai «comitati etici interessati". L'Authority aveva però rivendicato un ruolo maggiore, da autorità indipendente più competente a vigilare. Che ne pensa?

«La collaborazione tra Autorità garante per la protezione dei dati personali, Agid e Acn potrà certamente bilanciare gli interventi necessari a governare una rivoluzione come quella dell'intelligenza artificiale ancora agli albori. Servono le competenze di tutti perché il Paese possa sviluppare un processo virtuoso evitando sia il Far West, sia una eccessiva regolamentazione che frenerebbe lo sviluppo».

Il ddl prevede un miliardo a disposizione. Non è un po' poco? Paesi come la Francia ne hanno messi in campo 30.

«Il governo si è mosso con rapidità mettendo a disposizione, pur in un contesto economico molto complesso, risorse ingenti. Il paragone con gli altri paesi non mi entusiasma mai, ogni realtà ha le sue dinamiche e le sue esigenze».

Roberta Amoruso

IL SOTTOSEGRETARIO: «CERTI PALETTI SONO CRUCIALI PER DIFENDERE IL DIRITTO D'AUTORE E LA FORMAZIONE DELLE OPINIONI»

«I CONTENUTI PRODOTTI CON ALGORITMI SARANNO MARCHIATI. ARRIVANO ANCHE LE AGGRAVANTI PENALI E IL NUOVO REATO DI DEEPFAKE»

Banca CMB
GRUPPO BCC ICCREA

2024

ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA DEI SOCI

Mercoledì
24 aprile
2024
ore 18.00

BHR TREVISO HOTEL
Quinto
di Treviso

cmbanca.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale

I riflessi del voto

Basilicata, il flop di M5S (ri)alimenta i dubbi dem Emiliano, mini-rimpasto

▶Mal di pancia Pd dopo la larga vittoria di Bardi. Ricci: bisogna unire le opposizioni

▶Puglia, il governatore cambia solo tre assessori. Schlein voleva un vero repulisti

LO SCENARIO

ROMA Le ironie del centrodestra («Otto a uno, ed è solo riscaldamento»), i gran sorrisi di Matteo Renzi («In Basilicata si vince al centro, tutto il resto è noia»). E il campo largo a cui, invece, tocca bersi l'amaro lucano. Il day after delle regionali somiglia un po' al giorno della marmotta. Almeno nel centrosinistra, dove puntuale come un orologio dopo il nuovo tonfo dell'asse Pd-M5S torna in scena il consumato copione dell'analisi della sconfitta, riposto da un mese appena dopo la débacle in Abruzzo.

I VETI

Con una novità: stavolta nel Pd sono quasi tutti d'accordo con il giudizio che la segretaria Elly Schlein ha condiviso coi dem nelle scorse ore. Ovvero: in Basilicata la partita era contendibile. Potevamo vincere, abbiamo scelto di giocare in dieci. Il dito non è puntato contro lo sconfitto Piero Marrese, anzi: nel Pd è unanime il ringraziamento per lo «sforzo» per aver cercato all'ultimo minuto, dopo diversi candidati bruciati o ritirati, di metterci una toppa. Ma era troppo tardi. Colpa dei «veti incrociati» di Conte, da una parte, e dei centristi dall'altra, secondo la lettura della leader. «Veti» come quelli sul nome di Angelo Chiorazzo, recordman di preferenze con la sua lista Basilicata casa comune, secondo dietro Marcello Pittella. «In Sardegna – è il senso del ragionamento di Schlein – qualcuno diceva che avevamo vinto perché in coalizione con noi non c'era Calenda. Anche stavolta non c'era e abbiamo visto com'è finita». No: l'insegnamento da trarre, per la segretaria, è lo stesso principio «matematico» che lei va ripetendo da mesi: senza unità delle opposizioni la destra non si batte.

La postilla aggiunta a taccuino chiuso da più di un dem è che Conte ora farebbe bene a smettere di dettare legge: «Anche perché, con il 7%, come fa a imporre paletti?». Siamo davvero certi, si chiede insomma qualcuno, che il Movimento sia un valore aggiunto, specie nelle elezioni locali? È la critica arrivata forte e chiara da Pina Picierno: «Con M5S servono regole certe. E serve un perimetro chiaro per le alleanze: non si può decidere, di volta in volta». Il sindaco di Pesaro Matteo Ricci punta il dito invece sulla defezione di Calenda e Renzi: «Come sempre quando si va divisi si perde. Dobbiamo ripartire sapendo che la strada dell'unità delle opposizioni è obbligata». Più caustico coi pentastellati Lorenzo Guerini: «La rinuncia a fare davvero il campo largo ha viziato l'esito», riflette in Transatlantico il big dei riformisti. «Si è deciso di chiudere la collaborazione con le forze centriste, che in Basilicata hanno un peso e un radicamento fatto di nomi e cognomi». E lo si è deciso, è il sottotesto, per il no imposto da Conte.

La segretaria del Pd Elly Schlein e il presidente del Movimento 5 Stelle Giuseppe Conte. I due leader alleati non si sono mai incontrati durante la campagna elettorale in Basilicata.

Irritazione, quella per l'avvocato, che al Nazareno si somma alla rabbia per le mosse di Michele Emiliano. L'ultima, il mini-rimpasto varato ieri dal governatore pugliese, con il cambio di tre assessori (Trasporti, Rifiuti, e Cultura). Schlein era stata categorica nel pretendere un «netto cambio di passo». Non un azzeramento, ma quasi. Il governatore (che ieri è stato ufficialmente convocato a riferire in Antimafia sulle inchieste giudiziarie baresi), invece, ha fatto di testa sua.

Dalla Basilicata, intanto, per il Pd resta la (magra) consolazione di aver raddoppiato i voti di lista rispetto a cinque anni fa. E di essersi piazzati secondi dopo FdI. col doppio dei voti dei Cinquestelle. Che ormai concentrati solo sulla battaglia Europee provano a ridimensionare il flop. «Difficile essere competitivi quando si presentano ammucchiate come quella che sosteneva Bardi», pungono da via di Campo Marzio. «Non ha vinto un progetto politico, ha vinto un mucchio selvaggio: che prospettiva possono offrire alla Basilicata Bardi e Pittella insieme?».

I VINCITORI

Lui, il governatore rieletto, alza le spalle: «Il campo larghissimo con Azione – ribadisce nella conferenza stampa dell'indomani – è stato fatto anche in altre regioni, ma ci meravigliamo solo qua perché c'è Pittella». Nel frattempo, FdI gongola sui social, con una card che aggiorna il conto delle vittorie di centrodestra e centrosinistra alle regionali degli ultimi anni: 8 a 1, si legge. «Ed è solo il riscaldamento...», se la ridono i Fratelli, pensando alle Europee di giugno. Al pallottoliere, in realtà, manca qualche pezzo da entrambi i lati (tipo il Trentino e il Lazio al centrodestra, l'Emilia e la Toscana al centrosinistra). Il senso però non cambia. «La spallata antifascista in Basilicata ha fallito», mette a verbale Giovanni Donzelli. E Fabio Rampelli rintuzza: «La sinistra scrive il proprio epitaffio».

Chi allo stesso modo può festeggiare è Matteo Renzi, a quota 7%. In terra lucana l'ex premier è stato tra i primi a convergere su Bardi. Ora cita Califano: «In Basilicata – scrive – si vince al centro. Bardi ha scelto noi e ha vinto. Il Pd ha scelto M5S e ha perso. Tutto il resto è noia».

Andrea Bulleri

Nordio: festeggiamo la Liberazione ma il codice penale è ancora fascista

Il ministro della Giustizia Carlo Nordio, ex magistrato

LA GIORNATA

ROMA Nei riverberi della lunga polemica in cui si sta trasformando (anche) quest'anno l'approdo alla festa della Liberazione, si è inserito ieri pure il Guardasigilli Carlo Nordio, rispolverando una vecchia contraddizione della giustizia italiana. «Tra qualche giorno si celebrerà la festa della Liberazione, ispirata all'antifascismo - ha detto il ministro al convegno "Senza dignità" organizzato dall'università Roma Tre - ma dobbiamo ricordare che abbiamo ancora come nostro codice penale quello firmato da Vittorio Emanuele III e Benito Mussolini, un codice "fascista" sia pure scritto molto bene, che tra l'altro gode di buona salute. Mentre il codice intitolato all'eroe della Resistenza Vassalli è stato demolito».

Il nervo in realtà è scoperto da molto tempo, oltre ad essere particolarmente caro all'ex magistrato Nordio. Al punto da aver istituito a maggio dello scorso anno una "Commissione per la riforma del processo penale" presso il ministero. L'obiettivo è rinvigorire un sistema del processo accusatorio (introdotto nel 1988) mai veramente decollato, favorendo un'efficienza qualitativa della giustizia penale. Tradotto: anche nelle more del Pnrr, bisogna riassegnare razionalità e metodo alla struttura sottesa al codice Vassalli, intervenendo su quelle che Nordio ha definito a più riprese «le tre gambe» del processo accusatorio, «accusa, difesa e giudice». La mai nascosta ambizione politica, è quindi quella di realizzare un nuovo codice di procedura penale moderno e liberale.

IL CASO SCURATI

Un'ambizione "alta" che probabilmente a poco a che fare con il caso del momento. E cioè con la mancata partecipazione dello scrittore Antonio Scurati ad una trasmissione su Rai3. Un caso approdato ieri nel cda Rai, con i consiglieri Francesca Bria e Davide Di Pietro, che hanno chiesto all'ad, Roberto Sergio, chiarimenti sulla gestione della vicenda da parte della direzione Approfondimenti e sui criteri con cui la Rai decide le presenze a titolo gratuito e quelle invece a pagamento. Domande a cui Sergio ha risposto ricordando l'apertura di un'istruttoria per accertare lo svolgimento dei fatti e che alcune relazioni sono già arrivate (per cui a breve arriveranno delle decisioni). Vertice da cui però, intanto FdI, con il responsabile organizzazione Giovanni Donzelli, si è tirato fuori. «Troppe volte abbiamo visto i partiti di sinistra, e il Pd, che volevano decidere per la Rai. Non è questo l'obiettivo di Fdi che ha i suoi rappresentanti in Vigilanza che portano avanti gli interessi del Parlamento, e poi ci sono i dirigenti Rai. Funziona così in democrazia».

In attesa di capire come andrà a finire a tenere banco sono gli impegni pubblici dei politici per domani. Di Giorgia Meloni si sa solo che parteciperà alla tradizionale cerimonia all'altare della Patria insieme al presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Attesissime però le sue parole che, chi la conosce molto bene, giura arriveranno in un video «argoto» postato sui social, destinato «al Paese reale che ha appena premiato il centrodestra in Basilicata» e «non a chi la costringerebbe ogni giorno a ripetere di non essere fascista». Si vedrà. Intanto ad attrarre l'attenzione dell'opposizione è stata la scelta del vicepremier Matteo Salvini di presentare a Milano il suo nuovo libro "Controvento" proprio domani. Quello nelle cui anticipazioni ha già attaccato Mario Draghi e, a cui secondo le indiscrezioni, dovrebbe affiancare l'annuncio della candidatura alle Europee del generale Roberto Vannacci. «Ha uno scarso senso delle istituzioni» ha detto la candidata dem alle Europee Cecilia Strada. «Poteva evitarlo» le ha fatto eco il sindaco di Milano Beppe Sala. Proprio al corteo organizzato nella città lombarda per la festa della Liberazione dal fascismo si recherà del resto domani Scurati che, ieri, è tornato a parlare del clamore nato attorno al suo caso. «Ma io non sono l'eroe di niente e nessuno, né tanto meno un profeta» ha detto.

IL PREMIER DOMANI ALL'ALTARE DELLA PATRIA CON MATTARELLA SCURATI IN CORTEO A MILANO. E SALVINI PRESENTA IL NUOVO LIBRO

F. Mal.

L'intervista Antonio Tajani

«Lo spirito di Berlusconi per un 25 aprile di libertà»

▶Il ministro degli Esteri: «Ripartiamo dal discorso del Cav a Onna nel 2009»

▶«Sarò alle Fosse Ardeatine. La Resistenza è stata plurale: liberali, militari, comunisti»

Ministro Tajani, qual è secondo lei il senso del 25 aprile?

«È quello che Silvio Berlusconi illustrò, in maniera magistrale, ad Onna, il paesino abruzzese, già protagonista della Resistenza, devastato dal terremoto del 2009. Parlò, in quel teatro di macerie ma anche di voglia di ricominciare, della festa del 25 aprile come festa della libertà riconquistata e come la festa di tutti gli italiani. Anche io la intendo così. Si tratta di una ricorrenza importantissima, alla quale non vanno date connotazioni politiche di parte, perché è la celebrazione dell'unità nazionale che riguarda sessanta milioni di persone».

Non è generico parlare di festa della libertà come se non ci fossero stati vincitori e vinti nel 1945? E non si rischia di spoliticizzare un evento che invece è stato, e continua ad essere nella memoria dei più, politicissimo?

«Guardi che la libertà è un valore politico, della politica intesa anche nel suo aspetto umano, per eccellenza. È il presupposto e il fondamento della nostra convivenza civile. Quello che voglio dire è che la libertà è la libertà, e non può essere colorata con una tinta o con un'altra».

Lei indosserebbe il fazzoletto della Brigata Maiella che Berlusconi sfoggiò durante il suo famoso discorso di Onna, che lui stesso ha considerato tra i suoi migliori mai pronunciati nei lunghi decenni di attività politica?

«Ma certo, non avrei nessuna difficoltà a farlo. Perché la Liberazione ci riguarda tutti. E le dico senza timore di smentita che il messaggio più italiano che si possa trasmettere in questa occasione è stato ed è quello che Berlusconi espresse nel paesino abruzzese e il fazzoletto che portava al collo nel rafforzò l'impatto non solo visivamente ma proprio nel significato delle parole. Parlava di un'Italia che doveva rialzarsi dalla distruzione provocata dal sisma e doveva farlo senza divisioni, senza polemiche, senza guerre ideologiche e attacchi tra le parti. Proprio nello spirito che aveva animato alla fine del Ventennio i nostri connazionali».

Ma oggi il terremoto non c'è.

«Abbiamo due guerre alle porte di casa, quella in Ucraina e quella in Medio Oriente; dobbiamo convivere con un mondo in ebollizione; siamo impegnati a superare tanti ostacoli che si chiamano, per dirne uno, inflazione; c'è da migliorare l'Europa; c'è la ricostruzione post-Covid che è già cominciata e deve andare avanti nel migliore dei modi possibili. E potrei continuare a lungo elencando le questioni che ci interpellano e che richiedono da parte di tutti noi un approccio comune, una condivisione degli intenti e dei mezzi per realizzarli. Certo ognuno poi, politicamente, ha le proprie ricette ed è giusto il confronto tra tutte queste, però è il senso di marcia che non può non essere condiviso. Possiamo andare avanti soltanto con la forza dell'ottimismo di chi si sente parte di un'unica comunità, con un'identità di principi e di valori».

Ministro, sembra un discorso da cardinale: da cardinale Zuppi!

«Credo fermamente che la Liberazione contenga un messaggio oltre che politico anche morale. Proprio perché riguarda la libertà».

Mettendola così, non si rischia però di sottovalutare la cultura antifascista, quindi molto di parte e partigiana, che è quella che ha ispirato, mosso e fatto vincere la Liberazione con l'ingresso dei combattenti del Cln a Milano?

«Non vedo proprio il rischio a cui lei accenna. Non si rischia minimamente, e tantomeno io dicendo queste cose sono animato da un intento di questo tipo, di sottostimare l'antifascismo. Va detto però anzitutto che il fascismo è finito 70 anni fa. E in secondo luogo che la Costituzione repubblicana ha le sue fondamenta nell'antifascismo che perciò è un valore assoluto. La libertà ha sconfitto il nazismo, il fascismo, il comunismo, e non dobbiamo dimenticare chi si è battuto per emancipare i Paesi europei da quei regimi dispotici. Per quanto riguarda l'Italia, quelli che si sono battuti per la libertà non lo hanno fatto soltanto nel '43-'45, ma già prima. Nella Grande Guerra, che fu l'ultimo atto di costruzione dell'unità nazionale derivante dal Risorgimento. Come dimenticare Cesare Battisti, Ippolito Nievo o Fabio Filzi? O tanti altri patrioti? Come loro sono caduti per la libertà, così è stato tanto tempo dopo per i martiri delle Fosse Ardeatine. Io domani proprio alle Fosse Ardeatine celebrerò il 25 aprile».

Perché proprio in quel sacrario?

«Perché lì sono cadute vittime innocenti. E molti combattenti per la libertà di noi tutti. Penso a Giuseppe Cordero Lanza di Montezemolo, colonnello dell'esercito regio. O a don Morosini, il cappellano militare trucidato a Forte Bravetta».

E tutti i comunisti uccisi allo stesso modo e negli stessi luoghi? Non vanno ricordati anche loro?

«Ma figuriamoci. Non sarò certo io a parcellizzare la resistenza. La considero, perché questa è stata, una lotta plurale e trasversale, profondamente unitaria pur nelle differenze tra culture e partiti. La guerra di liberazione è stata di tutti: dei comunisti, dei socialisti, dei monarchici, dei repubblicani, degli azionisti, dei liberali, dei militari fedeli alla bandiera, al giuramento e alla patria. Non vanno dimenticati i granatieri combattenti a Porta San Paolo. Gli ufficiali e i soldati a Cefalonia. I tanti giovani che hanno imbracciato le armi non sulla scorta di un credo ideologico ma soltanto per l'amore della patria. Insomma non commettiamo l'errore di trasformare il 25 aprile in una festa di parte, anche se in passato lo si è fatto, e rendiamo onore all'impegno di tutti e alla morte di tutti i caduti per la libertà, indicandoli ai nostri giovani come esempio di dedizione patriottica. E ancora: ci sono persone che hanno dato la vita anche senza combattere. Come Salvo D'Acquisto. O come quel maresciallo della Guardia di Finanza, Vincenzo Giudice, medaglia d'oro al valor militare, che compì un gesto analogo a quello di D'Acquisto. Si offrì di farsi fucilare dai nazisti al posto dei civili che erano stati scelti per essere uccisi. Quando i nazisti gli dissero che non potevano sparare a lui, perché era un militare, Giudice si tolse la giubba e si fece sparare».

Ministro, non è il suo caso, ma perché nel centrodestra ancora c'è qualcuno e non sono pochi che ha difficoltà a dirsi antifascista?

«Non credo che si debba chiedere ogni giorno a tutti quanti una dichiarazione di antifascismo. Perché l'antifascismo è insito nella Costituzione su cui tutti abbiamo giurato. Invece, non si fa che chiedere abiure anche a gente che generazionalmente non ha nulla a che vedere con la storia del totalitarismo novecentesco. Le dittature del secolo scorso hanno perso. La loro sconfitta e la condanna che meritano appartengono alla storia. La migliore manifestazione pratica e politica di condanna del fascismo, del nazismo e del comunismo è l'Unione Europea. Ecco, vorrei questo 25 aprile veramente europeista. La nostra civiltà è alternativa a ogni forma di totalitarismo ancora esistente».

Lo sa che in queste ore nei cortei sentirà delle grida contro Israele e a favore della resistenza palestinese, e nessuno slogan di solidarietà con gli ucraini?

«Se è così, sarà un peccato. A me piacerebbe vedere nei cortei qualche bandiera giallo-blu. Anche i combattenti ucraini, come i partigiani e i militari dell'esercito di liberazione nel '45, si battono per la libertà».

E quelli che nelle università e nelle manifestazioni inneggiano ad Hamas?

«Il comportamento di Hamas è stato uguale il 7 ottobre a quello della Gestapo e delle Ss. Mi auguro che i giovani che scendono domani in piazza riescano a fare questo parallelismo morale e spero che si battano veramente perché palestinesi e israeliani vivano in pace».

Mario Ajello

IL CAVALIERE IN ABRUZZO E IL FOULARD PARTIGIANO

Silvio Berlusconi a Onna, con il fazzoletto della Brigata Maiella, nel 2009 quando pronunciò il suo celebre discorso

Il vicepremier, ministro degli Esteri e segretario di Forza Italia Antonio Tajani, nato a Roma il 4 agosto 1953

L'ANTIFASCISMO È INSITO NELLA COSTITUZIONE SULLA QUALE NOI MINISTRI GIURIAMO: NON SERVE RIPETERLO OGNI GIORNO

MI FAREBBE PIACERE VEDERE NEI CORTEI QUALCHE BANDIERA UCRAINA. E HAMAS IL 7 OTTOBRE HA FATTO COME LA GESTAPO

Osservatorio Nordest

LE DOMANDE DELLA SETTIMANA

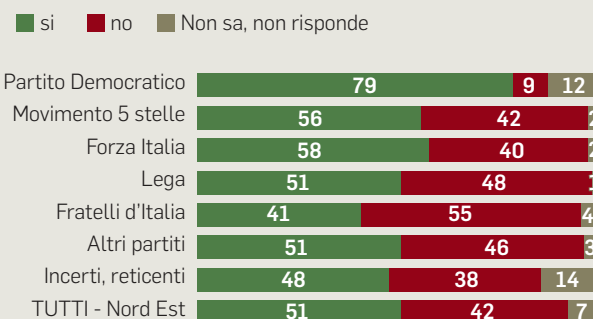
I valori della Resistenza sono ancora attuali?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

Mercoledì 24 Aprile 2024
www.gazzettino.it

IL SONDAGGIO

In netto aumento l'adesione alla celebrazione del 25 aprile: 51 per cento rispetto al 37 di sei anni fa. A favore il 79 per cento di chi vota Pd, FdI solo 41. Vicinanza più ampia tra giovani e anziani

Liberazione e antifascismo Cresce il sostegno agli ideali

"Ognuno si formi una coscienza delicatissima e scrupolosa", appuntava nei giorni più duri della lotta partigiana Masaccio, comandante della Brigata Martiri del Grappa. Ma ora, a settantanove anni di distanza, i valori della Resistenza sono ancora attuali? Secondo le analisi di Demos per l'Osservatorio sul Nordest del Gazzettino, l'opinione pubblica dell'area appare divisa sul tema: oggi, infatti, è il 51% dei nordestini a giudicare ancora attuali i valori legati alla Festa di Liberazione dal Nazifascismo. Rispetto a sei anni fa, però, quando questo orientamento si fermava al 37%, possiamo osservare una netta crescita (+14 punti percentuali).

Quali settori sociali appaiono maggiormente sensibili rispetto all'attualità del 25 aprile? Guardando al fattore anagrafico, vediamo che l'adesione più ampia è osservabile tra i giovani under-25 (56%) e gli anziani con oltre 65 anni (68%). Intorno alla media dell'area, invece, si collocano gli adulti (55-64 anni, 49%), mentre le persone tra i 25 e i 54 anni appaiono più distanti (39-44%).

LA POLITICA

Consideriamo, poi, l'influenza della politica: l'attualità del 25 aprile sembra essere maggiormente riconosciuta dagli elettori del Partito Democratico (79%), insieme a quelli di Forza Italia (58%) e del Movimento 5 Stelle (56%), mentre si attesta al 51% tra i sostenitori della Lega o chi guarda ai partiti minori. Il valore più contenuto, infatti, viene registrato tra gli elettori di Fratelli d'Italia (41%).

Interessante, inoltre, è considerare la dimensione urbana: il valore della Resistenza, infatti, sembra essere più presente tra quanti vivono nei comuni più piccoli (58%), rispetto a chi risiede in realtà medie (47%) o grandi (39%). D'altra parte, quella della Lotta di Liberazione è una storia che si è sviluppata anche e soprattutto nelle periferie, in campagna e montagna, in maniera diffusa, ed è frequente che ogni Comune, anche il più piccolo, programmi diverse commemorazioni per ricordare fatti legati alla lotta partigiana.

Ma quanti intendono partecipare a questi riti collettivi civili? Oggi, è il 15% dei nordestini a dichiarare che prenderà parte a un evento legato al ricordo della Resistenza. Rispetto al 2018, quando la stessa intenzione veniva manifestata dal 19% degli intervistati, la percentuale appare in calo di 4 punti percentuali, e ugualmente in diminuzione appare la quota di nordestini indifferenti (scesi dal 79 al 76%). Ad essere cresciuta, infatti, è la componente indecisa, salita dal 2 al 9%.

"Per quanto giuste ti sembrino, non voler imporre domani le tue idee politiche con la forza delle tue armi", scriveva ancora il comandante Masaccio. Era nato a Poggiana di Riese, Primo Visentin, ed è stato ucciso il 29 aprile 1945, a Loria, con un colpo alla schiena, da un altro partigiano. Settantanove anni dopo, la statua a lui dedicata posta ai piedi della Scala del Sapere all'interno di Palazzo Bo, sede dell'Università di Padova, lo ricorda.

Natascia Porcellato

La nota informativa

L'Osservatorio sul Nordest è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 18 e il 22 marzo 2024 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawl da Demetra. Il campione, di 1.000 persone (rifiuti/sostituzioni: 3.553), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,10% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nordest è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

Il commento

Ma è anche cambiato il baricentro delle Resistenze

Filippo Focardi*

Il sondaggio sull'attualità dei valori della Resistenza realizzato dall'Osservatorio sul Nordest presenta dei risultati interessanti, che meritano delle riflessioni più generali. Colpisce innanzitutto il consistente aumento di coloro che affermano l'attualità dei valori della Resistenza: il 51 per cento contro il 37 per cento del precedente sondaggio del 2018. Si tratta di un significativo aumento del 14 per cento. Certamente sarebbe interessante andare più a fondo e capire quali sono i valori che le persone intervistate attribuiscono della Resistenza. Lotta per l'indipendenza del paese? Per la libertà contro l'oppressione? Per la giustizia sociale? I significati possono essere molto diversi. Si può inoltre riflettere su quel 51 per cento, comunque una percentuale bassa in una Repubblica che si è detta "fondata sulla Resistenza". La Resistenza insomma non gode buona salute.

Resta però da spiegare l'incremento evidente rispetto al 2018. Sembra da escludere sia il frutto di una mobilitazione antifascista contro il governo di destra in carica. Altrimenti l'intenzione di partecipare a commemorazioni, eventi o spettacoli per il 25 aprile sarebbe maggiore di quella rilevata, che anzi mostra un valore basso – il 15 per cento – in decremento per altro rispetto al 19 per cento del 2018. E allora?

Può essere utile osservare la tabella delle risposte date sulla base dell'orientamento politico. In testa, com'era prevedibile, gli elettori del Pd col 79 per cento di sostenitori dei valori della Resistenza, ma non trascurabili sono anche le percentuali dei partiti dell'attuale maggioranza di centro-destra: 58 per cento Forza Italia (che supera il Movimento 5 Stelle), 51 per cento la Lega e lo stesso Fratelli d'Italia con il 41.

Una spiegazione può forse essere rintracciata nella declinazione della Resistenza che si è affermata negli ultimi anni. Siamo lontani dalle virulente polemiche anti-resistenziali degli anni Novanta, contrassegnate dai libri di Pansa e dalla stigmatizzazione delle vere o presunte violenze partigiane, specie comuniste. Grazie all'azione del Quirinale – Ciampi, Napolitano, Mattarella – si è via via affermata una visione corale della Resistenza come lotta che ha coinvolto tutti gli italiani e le italiane, di ogni partito politico, la Resistenza in armi dei partigiani e dei soldati di Cefalonia, la Resistenza senz'armi delle donne e dei sacerdoti; quella dei deportati politici, degli internati militari, degli ebrei perseguitati. Ormai si parla di Resistenze al plurale. Si è ampliato il perimetro. È cambiato anche il suo baricentro: non più le bande partigiane e i partiti politici del Cln. E' una Resistenza più inclusiva, meno "antifascista", nella quale più persone oggi si possono riconoscere. Che poi essa risponda davvero a quello che storicamente è stata è un altro discorso.

Docente di storia, direttore del Centro di Ateneo per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea - Università Padova

L'intervista

«La Resistenza un valore per tutti... fino agli anni '90»

Cantare o non cantare "Bella Ciao" rappresenta una precisa scelta politica, così come ogni anno si accende lo scontro sul 25 aprile: il caso del testo di Scurati cancellato dalla Rai e le proteste contro le guerre nel mondo. «La prima Liberazione di cui avrebbero bisogno sia il popolo israeliano che quello palestinese, sarebbe dai guerrafondai che li governano» è la strada che individua Andrea Zannini, veneziano, docente di storia moderna all'università di Udine.

Quali valori della Resistenza considera la metà delle persone, ritenendoli attuali?

«Da un lato l'invasione russa dell'Ucraina e la guerra tra Israele e Hamas hanno fatto rivalutare la pace e la democrazia, che ci sono state date con la fine della dittatura fascista. Dall'altro penso che ci sia qualche preoccupazione che il governo Meloni si dimostri troppo di destra. Qualcuno, cioè, si è in qualche modo "ricordato" dell'importanza dei valori legati al concetto di antifascismo. Tra i più giovani poi, la guerra in Medio Oriente sta suscitando molto interesse».

E come li ha concretizzati, nella storia, la politica?

«I valori della Resistenza erano fondativi per tutti i partiti della Prima Repubblica - Msi escluso naturalmente - che erano nati nella prima metà del Novecento. Dagli anni Novanta sono comparse formazioni politiche che non avevano questo Dna e così l'anti-antifascismo è stato sdoganato. È stato dato il via a un'operazione culturale, con l'obiettivo di mettere tutti sullo stesso piano, chi combatteva per la Liberazione e chi collaborava con il regime hitleriano e dava una mano a riempire di persone i carri per i campi di sterminio. La politica ormai è sempre più raramente attivismo, partecipazione, e quindi è prevedibile che il numero di coloro che partecipa alle manifestazioni del 25 aprile sia contenuto. Qualche responsabilità è anche della sinistra, che ha sempre fatto di questo anniversario una festa identitaria mentre dovrebbe essere comune, perché tutte le forze parteciparono alla Liberazione. Con il moltiplicarsi delle varie feste della memoria, del ricordo ecc., il calendario civile si è poi fatto molto affollato... una qualche disaffezione è comprensibile».

I "valori storici" si legano alle guerre che si combattono, come in Medio Oriente?

«Non come è stato fatto paragonando Hamas alla Resistenza. L'ho trovato offensivo. I nostri partigiani non uccidevano civili, non rapivano ragazzi e ragazze a una festa per tenerli in ostaggio. L'unica guerra giusta che esiste è quella per liberare il proprio territorio da un'invasione, che rispetti i civili e sia proporzionata all'attacco ricevuto».

Filomena Spolaor

Zaia sfida la Consulta: «Per le case popolari premio chi vive già qui»

▶La mossa della Regione: con i 5 anni di residenza più punti nella graduatoria

▶La soluzione nelle pieghe della sentenza Ma la Cgil: «Non insegua il caso Venezia»

LO SCONTRO

VENEZIA Dopo aver «preso atto», e non aver «condiviso», ora Luca Zaia sfida la sentenza della Corte Costituzionale sull'Edilizia residenziale pubblica. «Premieremo nelle graduatorie chi dimostrerà di risiedere in Veneto da tempo», annuncia il presidente della Regione, facendo capire di aver trovato nelle pieghe del verdetto la soluzione giuridica al problema della violazione dei principi «di ragionevolezza e di eguaglianza» evidenziato dalla Consulta: ai bandi potranno partecipare tutti, ma chi avrà maturato almeno 5 anni di residenza negli ultimi 10, riceverà un punteggio maggiore in graduatoria. Parole che tornano a rinfocolare lo scontro.

IL GRIMALDELLO

Zaia è determinato: «Se per la Corte Costituzionale la residenza in Veneto da almeno cinque anni, anche non consecutivi, non può essere un requisito necessario per l'accesso alle case popolari, vorrà dire che interverremo assegnando punteggi più alti a chi dimostra di aver posto radici da tempo nel nostro territorio». Il grimaldello è stato tratteggiato dagli stessi giudici, nel passaggio in cui hanno scritto di non aver escluso che «in sede di formazione delle graduatorie, sia possibile valorizzare indici ragionevolmente idonei "a fondare una prognosi di stanzialità"», come chiosavano nel 2020 a proposito della Lombardia, «purché compatibili con lo stato di bisogno e, dunque, tali da non privarlo di rilievo». Cosa significa? Come aveva rilevato a proposito della legge lombarda, per la Consulta «la prospettiva della stabilità può rientrare tra gli elementi da valutare in sede di formazione della graduatoria (...) ma non può costituire una condizione di generalizzata esclusione dall'accesso al servizio». Dunque i 5 anni di residenza non devono essere il requisito indispensabile per chiedere l'alloggio, ma possono fruttare più punti nella classifica dei richiedenti.

A sinistra un palazzo Ater. In alto il presidente Luca Zaia, determinato a premiare la residenza in Veneto. Qui sopra Daniele Giordano, segretario della Cgil di Venezia: è contrario

Dice ancora Zaia: «È bene chiarire che la legge bocciata dalla Corte Costituzionale risale al 2017: all'epoca c'era un governo di un colore politico ben diverso rispetto a quello della nostra amministrazione, il governo Gentiloni, che non impugnò la nostra legge, reputandola evidentemente corretta. Prendiamo atto della sentenza della Corte, ma adegueremo la formulazione dei bandi: garantiremo maggiori punteggi a coloro che sono residenti da tempo nel territorio del Veneto, premiando chi dimostra di voler mettere radici e dare qui un futuro alla propria famiglia». Italiano o immigrato che sia, ribadisce il leghista: «L'annullamento del principio di residenza pregressa pone sullo stesso piano chi è nato in Veneto o chi ci vive da tempo, portando il proprio contributo, con chi è magari è arrivato solo da qualche ora nel nostro territorio e chiede un alloggio pubblico in attesa di trasferirsi altrove. Mettendosi anche nei panni degli stranieri che hanno scelto di far crescere la propria famiglia nella nostra regione, questa scelta appare illogica».

LE REAZIONI

Daniele Giordano, segretario generale della Cgil di Venezia, auspica però che la Regione «non insegua» l'esempio lagunare del "prima i veneti" nel welfare: «Abbiamo già contestato criteri come questo che sono già in uso nell'accesso ad alcuni servizi pubblici. Il caso più emblematico sono le graduatorie degli asili nido del Comune di Venezia dove l'anzianità di residenza raccoglie addirittura più punti di quanti vengono attribuiti alle famiglie con entrambi i genitori che lavorano».

Nel frattempo l'Avvocatura regionale esclude ripercussioni della sentenza sulle graduatorie stilate a partire dal 2017, ma Asgi, Razzismo Stop Onlus e Sunia rilanciano: «I bandi che avevano escluso illegittimamente cittadini stranieri (e non) dovranno essere riaperti. Ancora una volta le ragioni dell'uguaglianza superano l'irragionevole e ideologica esclusione di alcune categorie di soggetti meritevoli di aiuto, cui viene negato il fondamentale diritto alla casa senza alcuna logica». Dopo aver sostenuto la causa civile promossa a Padova da un venezuelano, una camerunense e una nigeriana, le associazioni invitano «le Regioni che ancora presentano questa previsione (Piemonte e Umbria) a eliminarle senza attendere gli esiti dei giudizi in corso, ristabilendo così il principio secondo cui le politiche sociali devono avere come naturali destinatari le persone bisognose, indipendentemente dalla durata della residenza», nell'interesse «non solo dei cittadini stranieri» ma anche degli italiani «la cui mobilità tra comuni e tra regioni dovrebbe essere favorita nell'interesse del dinamismo sociale».

Angela Pederiva

Regione, caccia ai "pianisti" Il giallo alla fine della seduta

IL CASO

VENEZIA Argomento tecnicissimo quello che ieri ha impegnato il consiglio regionale del Veneto, una variazione di bilancio che ha registrato accesi botta e risposta tra la capogruppo del Pd Vanessa Camani e l'assessore leghista Francesco Calzavara (e il resto della maggioranza), tema poi scivolato sul nuovo rinvio della copertura delle borse di studio universitarie. E non è mancato il giallo finale: c'era o non c'era il numero legale nell'aula di Palazzo Ferro Fini? Nell'ultima votazione, riguardante una mozione del leghista Marco Dolfin sul fenomeno dei borseggi a Venezia, il tabellone ha registrato 26 voti favorevoli su 51 aventi diritto, quindi la seduta era valida. Ma l'opposizione - che aveva visto un motoscafo carico di esponenti della maggioranza lasciare il Palazzo - ha contato in aula meno "teste", motivo per cui deliberatamente non ha partecipato al voto. Tant'è che è già stata anticipata la richiesta di visionare le telecamere del circuito interno per verificare quanti erano effettivamente i presenti. Se erano 26 come risulta dalla votazione, il capitolo sarà chiuso. In caso contrario sarà da capire se qualcuno ha fatto il "pianista", votando per altri pur con le nuove tecnologie.

Quanto alla variazione di bilancio di previsione 2024-2026, la manovra si è resa necessaria perché la Regione ha dovuto anticipare i soldi che il Governo Meloni ha promesso in pompa magna lo scorso novembre a Verona, ma che tecnicamente non sono ancora arrivati a Venezia. Si tratta dei 600 milioni dell'Accordo di coesione, di cui il 15% può essere utilizzato - ed è una novità - per cofinanziare i fondi europei. Il via libera del Cipess è arrivato solo ieri, ma serve anche la cosiddetta "bollinatura" della Ragioneria dello Stato. Tecnicamente, dunque, quei soldi non possono essere utilizzati, ma siccome il Veneto vuole procedere con i bandi li ha anticipati pescando 14 milioni e mezzo da vari capitoli, compreso quello delle garanzie per i Giochi olimpici. Una manovra contestata dalla dem Camani («Prelevare fondi da capitoli di spesa vincolati per legge è un precedente pericoloso»), che poi ha criticato la scelta della Regione di non accendere mutui pur avendo la capacità di indebitamento e, soprattutto, la continua assenza del governatore Luca Zaia. «L'opposizione confonde la cassa con la competenza», ha detto l'assessore Calzavara, ammettendo che il bilancio «è molto tirato»: capitasse una emergenza «dovremmo mettere mano ai 60 milioni ripartiti tra gli assessorati». Il dibattito è stato poi monopolizzato dalla mancata copertura delle borse di studio per gli universitari: con 4.750 idonei non beneficiari, Eleva Ostanel (VcV) ha presentato un ordine del giorno per provvedere con il prossimo assestamento.

(al.va.)

DUBBI SULLA VALIDITÀ DEL VOTO IN CONSIGLIO SCONTRO SULLA MANOVRA DI BILANCIO E LE BORSE DI STUDIO PER GLI UNIVERSITARI

Infrastrutture

Verona, al via i cantieri per l'alta velocità Lavori per 441 milioni

VENEZIA **Bonifica delle aree dagli ordigni bellici, risoluzione delle interferenze con i pubblici servizi, sfalcio della vegetazione, predisposizione delle aree logistiche di cantiere. Sono le attività propedeutiche ai lavori per l'ingresso della linea ferroviaria Alta Velocità /Alta Capacità Brescia-Verona che inizieranno nel capoluogo scaligero il prossimo mese. I lavori consistono nella realizzazione di 3,6 chilometri di nuova linea di alta velocità (la cui attivazione è prevista entro il 2028), di un nuovo tracciato di circa 3,3 chilometri (che consentirà l'interconnessione diretta fra la linea Milano-Verona e la linea del Brennero) e nel potenziamento di circa 4,2 km dell'esistente linea ferroviaria. L'opera, che prevede un investimento complessivo di circa 441 milioni di euro, ha come committente Rete Ferroviaria Italiana, società capofila del Polo Infrastrutture del Gruppo FS Italiane, mentre alla società di ingegneria Italferr è stata assegnata la direzione dei lavori. I lavori sono stati aggiudicati al raggruppamento di imprese Pizzarotti, Saipem e Salcef.**

SANITÀ

Liste d'attesa, ecco il piano: visite di sera e nei weekend oltre all'acquisto dai privati

▶Le linee della Regione Veneto alle Ulss: stop a buchi in agenda, tempi sui siti web

▶Pre-appuntamento a chi non trova posto Il dg potrà sospendere la libera professione

VENEZIA Ospedali aperti anche di sera e nel weekend, acquisto delle prestazioni in libera professione e nel privato accreditato, pulizia sistematica delle agende per riempire tutti i buchi. Sono alcune delle misure previste dal Piano regionale di governo della liste d'attesa, già adottato dalla Giunta e in attesa di parere dalla commissione Sanità, dopodiché la delibera sarà pubblicata sul Bur. A quel punto le aziende sanitarie e ospedaliere del Veneto avranno 60 giorni per declinare i rispettivi programmi, scegliendo le modalità più adeguate alle proprie realtà territoriali.

LE PRIORITÀ

In base alla legge statale, almeno il 90% delle prestazioni specialistiche ambulatoriali dovrà essere erogato entro i tempi massimi previsti da ogni classe di priorità. Un problema che di fatto non si pone per la categoria "U" (urgente: entro 24 ore), mentre rimane per la "B" (breve: entro 10 giorni), "D" (differibile: entro 30 giorni) e "P" (programmata: entro 60/90 giorni). Il rimanente 10% dovrà essere garantito entro i successivi 10 giorni per la "B" e 30 giorni per la "D" e la "P". Resta lo strumento del "galleggiamento", che però adesso si chiamerà "pre-appuntamento": l'assistito che non riceverà subito una data rispettosa dei tempi indicati, verrà inserito in un elenco, con l'impegno del Cup a ricontattarlo «nel più breve tempo possibile» per completare la prenotazione rimasta in sospeso.

I CUP BLOCCHERANNO LE RICHIESTE MULTIPLE PER LA STESSA PRESTAZIONE, LA RICETTA DAL 1° MAGGIO AVRÀ VALIDITÀ DI 180 GIORNI

I PERCORSI DI TUTELA

Il nodo è proprio questo: come si troveranno i posti? Decideranno le singole aziende, in un ventaglio di possibilità che spazia dall'apertura delle strutture «anche nelle ore serali e durante il fine settimana» (la Lombardia ha appena annunciato l'operatività fino alle 20 e al sabato mattina), all'utilizzo delle apparecchiature di diagnostica per immagini (come ad esempio la Tac) «almeno per l'80% della loro potenzialità». Le opzioni si chiameranno "percorsi di tutela" e potranno essere di vario tipo: gestione delle agende «con recupero sistematico degli eventuali spazi resisi disponibili», attraverso una manutenzione delle liste che registri puntualmente «rifiuti e modifiche dei bisogni di salute»; acquisto di prestazioni da parte del personale dipendente, «da erogare in regime libero professionale aziendale», come pure di attività prestate «da medici specialisti ambulatoriali interni»; acquisto di prestazioni da centri privati accreditati, «anche tramite l'utilizzo di eventuali fondi aggiuntivi» (ma per il momento le risorse non vengono quantificate); riorganizzazione dell'utilizzo «delle grandi apparecchiature»; a discrezione del direttore generale, sospensione dell'attività di intramoenia, «allo scopo di convogliare risorse, spazi e attrezzature verso l'attività istituzionale». Se le azioni attuate non basteranno a rispettare i tempi prescritti, su richiesta del cittadino l'Ulss sarà «tenuta ad applicare» il decreto del 1998, che prevede l'erogazione della visita o dell'esame in libera professione pagando solo il ticket, «previa autorizzazione dell'Azienda».

I NUMERI

60 I giorni, a partire dalla pubblicazione sul Bur, per l'ok ai Piani aziendali

90% La quota di prestazioni per ogni priorità che deve rispettare i tempi

80% La soglia minima di utilizzo delle grandi macchine diagnostiche

PRENOTAZIONE Si va verso un Cup regionale

L'APPROPRIATEZZA

Le cosiddette prestazioni "traccianti", impiegate per il monitoraggio delle attese, saranno 83 e comprenderanno «esclusivamente le prime visite e le prime prestazioni diagnostiche». Sarà chiesto ai medici prescrittori di prestare attenzione all'appropriatezza delle impegnative, con «utilizzo obbligatorio delle classi di priorità» e «presenza obbligatoria del quesito diagnostico appropriato». I sistemi del Cup saranno dotati di meccanismi di sbarramento per evitare «prenotazioni contemporanee per una stessa prestazione da parte del medesimo utente». Dal 1° maggio la validità della ricetta sarà di 180 giorni. «Qualora l'utente si presenti oltre i termini previsti da ciascuna classe di priorità, l'obbligo del rispetto della tempistica di erogazione decade», stabilisce il Piano, precisando che la prestazione dovrà essere pagata da chi «non si presenta all'appuntamento o non disdice entro il termine di 4 giorni lavorativi». Nel nome della trasparenza, ogni azienda dovrà prevedere sul proprio sito istituzionale una sezione dedicata alle liste e alla gestione dei tempi di attesa. Tutte le procedure saranno governate da una squadra multidisciplinare guidata dal "Rua", cioè dal responsabile unico aziendale dei tempi di attesa.

Angela Pederiva

LE SENTENZE

Il Tar: «Legittimo lo stop a militari e agenti no vax»

▶Veneto, 11 non vaccinati furono sospesi ma poi ripresero a percepire lo stipendio

▶I giudici bocciano i loro ricorsi nel merito «Giusto tutelare l'interesse della collettività»

VENEZIA Erano stati sospesi dall'impiego, e dalla retribuzione, perché si erano rifiutati di sottoporsi alla vaccinazione contro il Covid, obbligatoria anche per le forze dell'ordine a partire dal 15 dicembre 2021. Tre mesi dopo, militari e agenti avevano ottenuto dal Tar del Veneto di poter temporaneamente recuperare lo stipendio, chi metà e chi intero, in attesa che i loro ricorsi venissero esaminati nel merito. Ebbene, gli 11 verdetti di primo grado (appellabili in Consiglio di Stato) sono stati depositati ieri e vanno contro le aspettative dei no-vax: secondo i giudici amministrativi, era stato legittimo lo stop per un periodo al lavoro e alla paga, in base «alla condivisibile esigenza di impedire che l'immediata immissione in servizio di soggetti non vaccinati» potesse «determinare una recrudescenza dell'andamento pandemico, vanificando gli esiti favorevoli delle misure di sanità pubblica applicate durante il periodo emergenziale».

LA SOSPENSIVA

I dipendenti dei ministeri della Difesa e dell'Interno avevano spiegato le proprie ragioni, riferite alle diverse situazioni personali, ma accomunate dalla tesi della «contrarietà dell'obbligo vaccinale alla garanzia dei diritti inviolabili dell'uomo, alla tutela della salute (per la pericolosità insita nella pratica vaccinale) e della famiglia», in quanto i militari e gli agenti venivano privati «dei mezzi economici per far fronte ai bisogni dei propri familiari». Proprio lamentando «il grave pregiudizio derivante per sé e per la propria famiglia dalla privazione assoluta di mezzi di sussistenza», a marzo del 2022 i ricorrenti si erano visti accordare una parziale sospensiva, tanto che alcuni avevano ricominciato a percepire il 50% e altri il 100% dell'emolumento mensile.

I DIRITTI

A distanza di due anni, il Tar ha fornito una valutazione complessiva, con argomentazioni che si ripetono nelle 11 sentenze pubblicate. I verdetti richiamano innanzi tutto le motivazioni con cui nel 2023 la Corte Costituzionale, esprimendosi su un caso sollevato dal Tribunale di Padova, affermava che l'obbligo vaccinale «non ha costituito una soluzione irragionevole o sproporzionata rispetto ai dati scientifici disponibili». La norma «ha operato un contemperamento non irragionevole del diritto alla libertà di cura del singolo con il coesistente e reciproco diritto degli altri e con l'interesse della collettività, in una situazione in cui era necessario assumere iniziative che consentissero di porre le strutture sanitarie al riparo dal rischio di non poter svolgere la propria insostituibile funzione». All'epoca la vaccinazione era stata prescritta pure ai medici, agli infermieri e agli oss, hanno ricordato i giudici: «Il sacrificio imposto agli operatori sanitari – ma il principio appare applicabile anche ai militari e ai membri delle forze di polizia – non ha ecceduto quanto indispensabile per il raggiungimento degli scopi pubblici di riduzione della circolazione del virus, ed è stato costantemente modulato in base all'andamento della situazione sanitaria, peraltro rivelandosi idoneo a questi stessi fini».

Anche la Corte europea dei diritti dell'uomo «ha ribadito come la vaccinazione obbligatoria non costituisca un'ingerenza nella vita privata», se viene «imposta per uno scopo legittimo, consistente nel proteggere, sia coloro che ricevono la vaccinazione sia coloro che non possono riceverla, dalle malattie che possono comportare un grave rischio per la salute». Esclusa una discriminazione di militari e poliziotti, così come di sanitari e insegnanti, rispetto agli ultra 50enni non vaccinati che avevano avuto "solo" una multa di 100 euro. Per i magistrati, «la previsione di un obbligo rafforzato, nei confronti di particolari categorie di lavoratori e professionisti», trova giustificazione «nella necessità di assicurare lo svolgimento dei compiti essenziali (di formazione, di protezione degli individui e della collettività, di tutela dell'assetto sociale ed economico, della sicurezza, ecc.) che lo Stato affida alla cura di tali categorie».

A.Pe.

Il caso pandoro Accolto il ricorso dei consumatori

Ferragni-Balocco «pubblicità scorretta»

«Pratica commerciale scorretta» quella utilizzata da Chiara Ferragni e Balocco per promuovere il pandoro griffato dall'influencer. Così il Tribunale di Torino ha accolto il ricorso di Codacons, Utenti dei servizi radiotelevisivi e Adusbef ritenendo ingannevoli i messaggi sulla beneficenza a favore di un ospedale torinese. Secondo Codacons la sentenza apre la strada a risarcimenti per gli acquirenti.

Milano, l'amico segreto di Ilary Blasi picchiato mentre rincasa di notte

IL GIALLO

ROMA Resta un mistero l'aggressione subita la notte tra domenica e lunedì scorsi a Milano da Cristiano Iovino, il personal trainer romano chiamato da Francesco Totti a testimoniare in tribunale sull'infedeltà coniugale di Ilary Blasi. Non solo non si sa quale sia la ragione a monte del pestaggio, ma a rendere ancora più fitto il giallo contribuisce il fatto che il 37enne non abbia voluto sporgere formale denuncia, come se temesse altre ripercussioni. Dai contorni, infatti, sembra essere un vero e proprio raid punitivo, anche perché non è stato rapinato.

Iovino è stato accerchiato da cinque o sei uomini scesi da un van, in via Marco Ulpio Traiano, alla periferia di Milano. Erano le 3.30 e l'uomo stava rincasando quando è stato circondato da questo gruppetto, che lo ha picchiato a mani nude, lasciandolo a steso a terra sanguinante. Il 37enne è stato soccorso dal personale del 118 e medicato sul posto. Sono intervenuti anche i carabinieri del Nucleo radiomobile e della stazione Moscova, ma nei casi di lesioni personali con malattia sotto i 20 giorni occorre la querela di parte perché l'autorità giudiziaria possa procedere. Inoltre il personal trainer non ha comunque voluto recarsi in Pronto soccorso per farsi refertare le ferite.

LE INDAGINI

Iovino non ha nemmeno fornito ulteriori dettagli alle forze dell'ordine per aiutarle nelle indagini. Non ha dato indicazioni su eventuali sospetti, né ha voluto mettere a verbale in che modo avesse trascorso quella notte prima di essere aggredito. Gli investigatori hanno comunque presentato un'annotazione alla Procura di Milano. Cercheranno di capire se si sia trattata di una vendetta estemporanea maturata a margine di una serata trascorsa in qualche locale o se invece fosse un raid organizzato a tavolino da prima. Le motivazioni a questo punto potrebbero essere le più svariate. A chi avrebbe "pestato i piedi" Iovino al punto da innescare questa reazione? Non sembra si sia trattato di un atto meramente delinquenziale, visto che gli aggressori non lo hanno nemmeno derubato.

V.D.C.

PERSONAL TRAINER Cristiano Iovino

CRISTIANO IOVINO, GIÀ AL CENTRO DEL GOSSIP PER LA RELAZIONE CON L'EX SIGNORA TOTTI, ACCERCHIATO DA 5/6 UOMINI SCESI DA UN VAN

Si staccano pezzi in cima al campanile Allerta a San Marco

▶Venezia, il cemento armato sta cedendo: monitoraggio prima delle opere di consolidamento. «Ma per ora non c'è pericolo»

L'INTERVENTO

VENEZIA È uno dei cementi armati più "antichi" di Venezia, con i suoi 110 anni ormai compiuti. Fu utilizzato nella ricostruzione del campanile di San Marco, dopo il crollo del 1902, per alleggerire il peso della cuspide. Materiale rivoluzionario all'epoca ritenuto indistruttibile, che in realtà ha poi rivelato tutto la sua fragilità, perché l'anima in ferro del calcestruzzo, con il tempo arrugginisce, provocando distacchi potenzialmente pericolosi. Sta succedendo anche nel campanile simbolo di Venezia, dove con una frequenza destinata ad intensificarsi il cemento armato che costituisce l'intelaiatura interna dell'ultimo tratto della torre sta espellendo i cosiddetti "coprispalla". In pratica perde pezzi di copertura.

IL NODO SENSORI: ACCESI SOLO PER POCHI ANNI PER CONTROLLARE LE OSCILLAZIONI DELLA TORRE ORA SONO STATI RIATTIVATI

Fenomeno che al momento non desta preoccupazioni. «Non ci sono pericoli immediati o a medio termine - rassicura l'architetto Mario Piana, proto della Procuratoria di San Marco - ma vogliamo raccogliere tutte le informazioni necessarie per progettare un intervento di consolidamento che metta al sicuro per altri 100 anni quel cemento armato realizzato all'inizio del Novecento».

UNA DOPPIA INDAGINE

Per questo la Procuratoria ha di recente affidato un'indagine specialistica sullo stato della cuspide allo studio Vitaliani. Solo uno degli interventi in corso, che rientrano nella manutenzione del campanile. Sorvegliate speciali, in questa fase, anche le fondazioni della torre che erano state rinforzate con degli inserimenti in titanio una dozzina d'anni fa. All'epoca erano state installate anche delle strumentazioni sofisticate per monitorare i movimenti della torre, che rimasero accese però solo per qualche anno. Ora la Procuratoria le ha ottenute in comodato dal Provveditorato alle Opere pubbliche, che aveva commissionato quell'intervento, e le ha riaccese. I primi risultati sarebbero rassicuranti. Ma anche in questo caso la Procuratoria si è affidata allo studio Vitaliani per un'analisi dettagliata dei dati che garantisca sullo stato di salute del campanile.

IL PRIMO ALLARME

Un lavoro che non può mai interrompersi, quello della manutenzione di un'opera come il campanile. Nel 2020 a lanciare l'allarme era stato il professor Giorgio Macchi, luminare del settore, scomparso l'anno scorso a 93 anni, che tra il 2009 e il 2013 aveva curato l'intervento di consolidamento delle fondazioni. Preoccupato per l'inattività delle "sue" strumentazioni, lo scienziato aveva raccomandato monitoraggi continui e messo in guardia anche sullo stato del cemento armato. «Dopo quell'allarme abbiamo ritenuto di affrontare innanzitutto il tema del degrado del telaio di calcestruzzo armato» spiega Piana. Struttura importante, che da sopra la cella campanaria arriva fino all'Angelo, per un'altezza di 30 metri. «Come una casa di dieci piani - esemplifica il proto - All'epoca, quella di rifare il campanile "com'era e dov'era", fu naturalmente solo una battuta. Se prima la cuspide era tutta in laterizi, quindi spessa, la decisione fu quella di alleggerirla con questa intelaiatura in cemento armato. Un tempo si credeva fosse un toccasana».

RIFATTO DOPO IL CROLLO DEL 1902

Il campanile di San Marco e, nei tondi, la cella campanaria e il proto Mario Piana chiamato a gestire i lavori di manutenzione

Invece... «Ci stanno dando dei segnali con l'espulsione dei "coprispalla" - racconta Piana -. Era già successo in passato e c'era stato anche qualche intervento di rabberciatura, probabilmente tra gli anni '60 e '70. Ora il fenomeno è destinato a intensificarsi. Nulla di allarmante, ma vogliamo prenderci per tempo per intervenire».

MACCHINE SPENTE

Con lo stesso spirito la Procuratoria ha rimesso in funzione anche le strumentazioni per il monitoraggio della torre. Ben 17, con sensori che dalla base arrivano alla cima, rimaste chiuse per otto anni, in una sorta di rimpallo su chi dovesse occuparsene. «Ora le abbiamo ottenute in comodato. Abbiamo deciso di raccogliere tutti i dati, affidandoci ad Ismes, mentre lo studio Vitaliani si occuperà di analizzare quelli sulla stabilità. Servono super esperti del settore per capire come muoversi».

In attesa di questi risultati, prosegue anche la manutenzione più spiccia del campanile. Proprio in questi giorni si sta concludendo l'intervento sulla parte metallica all'interno della cella campanaria: 200 milioni di lavori, avviati a fine 2023, che hanno interessato i sostegni delle campane, la scaletta interna, le strutture di protezione. Eliminata la ruggine, è ora tutto rimesso a nuovo.

Roberta Brunetti

Torino, guerriglia al corteo «Via i sionisti dagli Atenei» Lollobrigida: squadracce

▶Il tentativo di sfondare per raggiungere il Politecnico dove c'erano alcuni ministri

▶Trenta attivisti identificati, sette agenti contusi. Meloni: «Solidarietà alla polizia»

I DISORDINI

ROMA «Fuori i sionisti dall'università. Bernini, Tajani, Lollobrigida non vi vogliamo». Lo slogan era questo. Erano in tutto una cinquantina, studenti e rappresentanti dei centri sociali, scesi in piazza ieri per protestare contro la "Conferenza degli addetti scientifici e spaziali e degli esperti agricoli 2024" ospitata dal Politecnico di Torino alla presenza di ministri e istituzioni. Il bilancio della manifestazione pro Palestina è stato di 30 attivisti identificati e sette poliziotti lievemente contusi. Scontri, tensioni lanci di uova, fumogeni.

La condanna è unanime a cominciare da quella della premier Giorgia Meloni che ha scritto sui social: «Condanniamo con fermezza quanto accaduto, lo Stato è accanto a chi difende la libertà e la sicurezza di tutti i cittadini», ha scritto sui social la premier Giorgia Meloni nell'esprimere solidarietà alle forze dell'ordine «per l'ennesimo e inaccettabile attacco da parte di centri sociali e collettivi».

IL CORTEO

La protesta era stata annunciata, i militanti, per protestare contro gli accordi tra le università e Israele, si erano dati appuntamento davanti a Palazzo Nuovo, hanno attraversato le vie del centro sono si sono diretti verso il Castello del Valentino, dove si svolgeva la conferenza, con il rettore Stefano Corgnati, governatore del Piemonte Alberto Cirio e il sindaco Stefano Lo Russo con i rappresentanti del governo: il vicepremier Antonio Tajani, la ministra dell'Università Anna Maria Bernini, il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida e il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin. Poi hanno provato a raggiungere il castello, sede del Politecnico. E a quel punto sono stati bloccati. Gli agenti sono rimasti contusi durante i tentativi di sfondamento del cordone di sicurezza da parte dei manifestanti. Le organizzazioni studentesche, sui social, hanno denunciato feriti anche tra di loro. Tra la sessione del mattino e quella pomeridiana, dopo che i ministri erano andati via, un gruppo di ragazzi e ragazze ha fatto irruzione nel Castello del Valentino.

Le immagini degli scontri ieri a Torino vicino all'Università

LA CONDANNA

Anche il ministro Lollobrigida ha espresso solidarietà alle forze dell'ordine «In questi giorni - ha detto - vanno difesi i diritti previsti nella nostra preziosa Costituzione e ci tocca invece vedere squadracce organizzate che tentano di impedire in un'università un convegno che parla al mondo attraverso i suoi addetti per le politiche estere, la scienza, che non è legata a una ideologia, a un posizionamento politico ma è nell'interesse dell'umanità". squadracce organizzate che tentano di impedire in un'università un convegno». A esprimere solidarietà alla polizia è anche Tajani. «Si può manifestare a favore di chiunque o contro chiunque purché si rispettino sempre le regole - ha commentato il ministro degli Esteri - Insultare carabinieri, poliziotti, finanzieri è inaccettabile». Anche Bernini, presente alla conferenza, sottolinea come alla luce delle nuove tensioni sia utile «il Comitato per l'ordine e la sicurezza convocato per domani al Viminale». «Nessun dialogo - ha aggiunto - con chi fa irruzione ai convegni, con chi assalta i rettorati e chi aggredisce la polizia».

LE ALTRE CITTÀ

Nelle stesse ore in cui a Torino aumentavano le tensioni, nel resto del Paese gli studenti si preparavano a manifestare nei propri atenei. All'Università di Bologna i ragazzi dei collettivi hanno ribadito il loro dissenso nei confronti degli accordi tra l'ateneo, Israele e «le industrie belliche». Tutto mentre era in corso il senato accademico. Presidio anche a Pisa, davanti alla Scuola superiore Sant'Anna. Come negli altri atenei la richiesta era di «stop agli accordi». Studenti, docenti e personale amministrativo si sono riuniti in assemblea a Genova per discutere del «boicottaggio accademico» che, sottolineano, è la loro risposta «alla repressione».

Intanto a Roma, oggi alle 11, ci sarà un sit in dei collettivi della Sapienza per contestare il comitato per l'ordine e la sicurezza con la ministra Bernini e il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi. La manifestazione si inserisce nell'ambito di uno stato di «agitazione permanente verso e oltre il senato accademico del 14 maggio» alla Sapienza. Rimane, sul pratone dell'ateneo, il presidio delle tende e continua lo sciopero della fame portato avanti dalle studentesse e dagli studenti «a staffetta».

Val.Err.

Dalla Columbia a Yale, raffiche di arresti L'ombra del Vietnam sul congresso Dem

NEGLI USA

NEW YORK Raffiche di arresti nei campus, mentre le proteste pro-palestinesi infiammano le più prestigiose università d'America. Dalla Columbia a Harvard e Yale, da Berkeley a Princeton, dal Mit a Stanford, gli studenti sono scesi in piazza contro la situazione a Gaza, con la polizia ripetutamente chiamata a sgomberare tende e ammanettare gli occupanti. Non succedeva dal '68, dagli anni bui del Vietnam. Ora si teme un'estate calda, con potenziali ripercussioni sulla convention Dem di Chicago: si svolgerà nella stessa metropoli dove, 56 anni fa, decine di migliaia di manifestanti contro la guerra si scontrarono con le forze dell'ordine mentre i democratici, senza un candidato forte dopo la rinuncia di Lyndon Johnson, finirono per perdere le elezioni di novembre.

L'EQUIDISTANZA

È quel che teme il presidente Joe Biden, entrato nella polemica cercando di mantenere l'equidistanza tra le parti: «Condanno le proteste antisemite nelle università», ha detto, ma anche «coloro che non capiscono cosa sta succedendo ai palestinesi». Columbia, dove a lungo ha insegnato l'intellettuale americano-palestinese Edward Said, è di nuovo l'epicentro della protesta, proprio come mezzo secolo fa. Molti degli studenti che occupano il campus sono ebrei: ieri, per l'inizio della Pasqua ebraica, hanno celebrato un "Seder" particolare, pieno di riferimenti alle sofferenze dei palestinesi a Gaza. Centinaia di professori non sono andati in classe in solidarietà con gli oltre cento arrestati di giovedì quando la polizia, chiamata dalla presidente Minouche Shafik, ha sgomberato l'area con la forza. Intanto una cinquantina di studenti di Yale, che chiedevano all'ateneo di disinvestire da aziende con legami con Israele, sono finiti in manette: subiranno sanzioni disciplinari. A New York oltre 150 della Nyu che protestavano nella Gould Plaza hanno fatto la stessa fine. Nelle fasi più calde dell'operazione gli agenti hanno sparato spray al pepe sui manifestanti e a loro volta sono stati presi a bottigliate. Scene simili negli altri atenei.

Economia

Borse del 23/04/2024

Borsa		VAR%	Borsa		VAR%	Borsa		VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.363	+1,89% ▲	Londra (Ft100)	8.044	+0,26% ▲	NewYork (Dow Jones)*	38.494	+0,66% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.469	+1,25% ▲	Parigi (Cac 40)	8.105	+0,81% ▲	NewYork (Nasdaq)*	15.722	+1,75% ▲
Francoforte (Dax)	18.142	+1,58% ▲	Tokio (Nikkei)	37.563	+0,28% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	16.828	+1,92% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Mercoledì 24 Aprile 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	
134	▼

Euribor	3m	6m	12m
	3,8%	3,8%	3,7% ▼

CAMBI (euro)

Valuta		
Dollaro	1,07	▲
Sterlina	0,85	▼
Yen	165,66	▲
Franco Svizzero	0,97	▲
Renminbi	7,74	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,791%
3 m	3,714%
6 m	3,644%
1 a	3,557%
3 a	3,277%
10 a	3,803%

METALLI

	Gr
Oro	69,97 €
Argento	0,82 €
Platino	27,52 €
Litio	14,25 €/Kg
Silicio	1.829,47 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	538
Marengo	429
Krugerrand	2.301
America 20$	2.221
50Pesos Mex	2.710

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	88,08 €	▲
Petr. WTI	83,06 $	▲
Energia (MW)	100,23 €	▼
Gas (MW)	28,60 €	▲

Crt, Palenzona si è dimesso «Non ho potuto governare»

▶Ieri il passo indietro del presidente della fondazione dopo le tensioni dei giorni scorsi su nomine e patto

▶«Gli investimenti strategici e le scelte fatte portano la mia impronta e di chi ha ridato equilibrio territoriale»

LA SVOLTA

ROMA Fabrizio Palenzona ha gettato la spugna e si è dimesso dalla presidenza della fondazione Crt, terzo ente di origine bancaria. «Se camperemo ne vedremo delle belle, diceva il mio vecchio parroco», ha detto verso mezzogiorno di ieri, con una delle sue tipiche battute, il dirigente d'azienda, politico con esperienza di banchiere a margine della laurea onoris causa a Fabio Panetta presso l'università Roma Tre. E infatti di lì a poco la fondazione torinese ha ufficializzato la decisione di fare un passo indietro del resto inevitabile dopo gli eventi degli ultimi giorni, sfociati nella bocciatura del pacchetto di nomine, varato nella tarda serata di lunedì 22, durante il cda dell'ente, al quale Palenzona ha partecipato in videocall. Il gesto di dimettersi gli ha evitato una mozione di sfiducia che il cda stava organizzando. «Ho onorato e servito la fondazione Crt per quasi 30 anni pur non avendo, negli ultimi 25, rivestito alcun ruolo istituzionale». Inizia così la lettera di dimissioni inviata a Luigi Tarricone (presidente del collegio sindacale) e a Maurizio Irrera, vicepresidente vicario.

IL J'ACCUSE

«Tutti gli investimenti strategici e le principali scelte che ha fatto della fondazione Crt la terza per importanza, portano la mia impronta e quella di chi, dal 1995 ha ridato equilibrio territoriale. La responsabilità di custodire un'eredità fatta prima di tutto, di valori ispirati dal solidarismo cristiano e poi di valore patrimoniale, è sempre stata alla base delle nostre scelte». Inoltre, «se chi è chiamato ad amministrare una fondazione non ha queste profonde e radicate convinzioni e non è disposto a comportarsi in coerenza con questi principi e valori morali, non vi è futuro per le fondazioni bancarie che rischieranno così, sempre di più, di essere o apparire come luoghi autoreferenziali». «Forte di queste profonde e radicate convinzioni - prosegue la lettera - avevo accettato il ruolo di presidente». E a «riprova di questo intendimento ho rinunciato a qualsiasi emolumento». «Tuttavia ciò non è bastato a tacitare bieche speculazioni sulla mia persona e sui miei collaboratori così come sulle importanti operazioni fatte».«Non posso tollerare maldicenze e comportamenti opportunistici - siano essi manifestamente contrari con la missione della fondazione o comunque solo incoerenti con valori e principi che mi avevano portato ad accettare il ruolo offertomi e nè tantomeno giungere a compromessi». «Mi riferisco al pessimo spettacolo offerto nei tempi recenti da taluni componenti degli enti sociali che hanno cercato di piegare a logiche spartitorie la gestione dell'ente volto all'aiuto filantropico». «Certo non mi sarei mai aspettato che addirittura venissero a prefigurare patti occulti tali da creare una fondazione nella fondazione. Nè mai mi sarei aspettato di essere attaccato per aver portato tali circostanze alla conoscenza del Mef». «Ho agito avendo la legalità come stella polare, evitando di insabbiare quanto accaduto». «E' con grande rammarico che rassegno le dimissioni, quanto accaduto negli ultimi giorni non mi lascia altra scelta. Ringrazio Andrea Varese, spero che il mio gesto possa almeno contribuire a rasserenare gli animi e a favorire un profondo ripensamento nella governance di Crt e nel panorama delle fondazioni».

Al cda Palenzona si era presentato provando a far rientrare la sfiducia che venerdì scorso era stata fatta al segretario generale Varese da quattro consiglieri sul casus belli del patto occulto: a proprio sostegno, il presidente ha letto un parere dello studio Riverditi associati. Palenzona aveva denunciato questo patto al Mef e invece dal Ministero è stato rimbalzato l'esposto inviato ai consiglieri da Varese ed è questo il motivo della sfiducia nei suo confronti da parte di Davide Canavesio, Caterina Bima, Antonello Monti, Anna Maria Di Mascio. Scollegatosi il presidente, il pallino è stato preso da Irrera e sono state fatte le nomine all'unanimità: in OGR Canavesio, presidente e ad, Bima, vice presidente: in Ream Monti Presidente, Bima vice presidente: in Equiter Canavesio vicepresidente.

Ora Crt sarà guidata dal vicario Irrera e dall'altra vice notaio Bima. Il 7 maggio il consiglio di indirizzo cooptera il 22° consigliere e a quel punto si potrà eleggere il presidente. «Sarà di Torino» fanno sapere da Comune e Regione.

Rosario Dimito

Il governatore La lectio magistralis a Roma Tre

Panetta: «Europa più unita contro rischi globali»

Di fronte ai rischi globali, ai conflitti, e alla fine del modello precedente di globalizzazione, «i paesi europei possono avere successo soltanto unendo le forze e progredendo verso un'Unione economica e monetaria vera e propria, con un'integrazione più stretta in termini sia finanziari sia fiscali». È quanto afferma il governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta nella lectio magistralis tenuta ieri all'Università Roma Tre.

Roberto Napoletano direttore de Il Mattino

Roberto Napoletano

EDITORIA

ROMA Cambio alla direzione del quotidiano Il Mattino: dal 4 maggio a dirigere la prestigiosa testata del gruppo Caltagirone sarà Roberto Napoletano. Lo ha reso noto ieri un comunicato aziendale.

Classe 1961, nato a La Spezia, Roberto Napoletano ha vissuto la sua adolescenza in Campania ed è proprio in alcune testate locali che ha iniziato, da giovanissimo, i primi passi da giornalista per poi approdare a "Il Mattino" nel 1984, dove è rimasto per circa un decennio.

Nel corso della sua carriera ha ricoperto il ruolo di direttore de Il Messaggero dal 2006 al 2011 e successivamente de Il Sole24ore. Dal 2019 è direttore de il Quotidiano del Sud-L'Altra voce dell'Italia. Roberto Napoletano, esperto di economia, grande studioso e conoscitore del Mezzogiorno d'Italia, ha scritto numerosi libri. Nel comunicato il Gruppo Caltagirone Editore, rende noto che «Francesco de Core, che ha diretto con merito il quotidiano dal maggio 2022, assumerà l'incarico di vice direttore».

Tim, Pietro Labriola resta Ad: «Avanti in continuità per una crescita duratura»

LA CONTINUITÀ

ROMA L'astensione di Vivendi ha aperto lo scenario previsto con la vittoria della lista del cda e la conferma di Pietro Labriola alla guida di Tim, sebbene fortemente osteggiato da Parigi, contraria alla vendita della rete a Kkr a un prezzo molto basso. Ieri in assemblea, svoltasi da remoto per il decreto Covid, alla presenza di una maggioranza risicata del 50,44%, che ha approvato il bilancio 2023, ma non la politica di remunerazione e le modifiche al piano di stock option, la lista presentata dal board uscente ha ottenuto il 48,97%, eleggendo i primi sei nomi vista la riduzione del plenum a 9: Alberta Figari alla presidenza, Labriola, Giovanni Gorno Tempini, Paola Camagni, Federico Ferro Luzzi, Domitilla, Benigni. Dalla lista depositata da Merlyn Partners, che ha ottenuto il 2,38% dei voti, sono stati tratti Umberto Paolucci, ex presidente di Microsoft Europa e Stefano Siraqusa, ex vicedg di Tim fino a dicembre 2022 e dalla lista depositata da Bluebell Capital Partners Limited che ha ottenuto l'1,01% dei voti, è stata tratta Paola Giannotti De Ponti.

I soci hanno eletto anche il collegio sindacale dalla lista presentata da Vivendi che ha ottenuto il 75,39% dei voti e si è dunque qualificata come lista di maggioranza: Francesco Fallacara (presidente), Anna Doro, Massimo Gambini, Francesco Schiavone Panni, Mara Vanzetta.

Il consigliere anziano Paolucci ha convocato il primo consiglio per oggi alle 13,30 a Milano: verranno attribuite le deleghe a Labriola. Poi al cda successivo verranno esaminati i requisiti di indipendenza e costituiti i comitati.

«L'assemblea segna un importante continuità nel piano che stiamo portando avanti per proseguire sul percorso di crescita e sviluppo intrapreso con 22 mesi di performance in miglioramento e di rispetto dei target finanziari», è la dichiarazione di Labriola. «Siamo convinti della necessità di dotarci di una struttura finanziaria e di opzioni strategiche industriali più solide con una struttura più snella e focalizzata sulle aree di business. Nei prossimi tre anni lavoreremo per garantire una crescita duratura del Gruppo nell'interesse di tutti gli stakeholder e con l'obiettivo di valorizzarne i punti di forza».

GLI ALTRI OPERATORI

Tim riparte dalla cessione della rete che KKr ha notificato alla Dg Comp della Ue il 19 aprile: la fase 1 terminerà il 30 maggio quando potrebbero essere assegnate le remedies dall'Autorità. Tim avrà fino a 15 giorni per rispondere scavallando le elezioni europee. Ma il test di Bruxelles potrebbe comportare un periodo di tempo di alcuni mesi per costituire le Commissioni e il contratto con Kkr ha un termine del 15 ottobre per chiudere.

C'è da ricordare che il 30 aprile scade il termine in cui gli altri operatori devono inviare a Dg Comp le loro osservazioni sull'operazione e potrebbero introdurre nuovi elementi di analisi.

L'astensione di Vivendi non significa ravvedimento rispetto alle criticità manifestate sull'operazione che hanno portato il principale azionista con il 23,75% a rivolgersi al Tribunale di Milano, chiedendo l'annullamento della delibera del cda del 5 novembre che ha approvato a maggioranza, con tre voti contrari, la cessione al fondo americano che è in cordata con F2i a capo di un gruppo di investitori, Adia e il Mef che prenderà circa il 20%.

La prima udienza è stata fissata per il 22 maggio e Vivendi chiede l'annullamento della decisione perchè lamenta la mancata convocazione di un'assemblea straordinaria per consentire ai soci di esprimersi sulla vendita ma anche per aver bypassato il comitato parti correlate che avrebbe dovuto esprimersi per dirimere i dubbi relativi alla presenza di Cdp, azionista di Tim e di Open Fiber, concorrente dell'ex incumbent.

r. dim.

Fincantieri: navi da crociera e sommergibili in portafoglio

▶L'Ad Folgiero: «Gli armatori stanno anticipando gli investimenti». Via libera al bilancio 2023, 7,58 milioni l'utile di esercizio della spa. Azioni ai dipendenti

IL BILANCIO

VENEZIA Fincantieri vara un piano di azionariato diffuso per i dipendenti e una nuova nave da crociera a Marghera nel giorno dell'assemblea della spa a Trieste. Approvato il bilancio 2023 che chiude con un utile di 7,58 milioni. A comunicarlo è una nota della società. Nel corso dell'assemblea sono stati inoltre presentati il bilancio consolidato 2023 che registra ricavi in aumento del 2,8% a 7.651 milioni e ebitda pari a 397 milioni (+ 80%) con un risultato netto negativo di 53 milioni, in netto miglioramento sul 2022. L'assemblea del gruppo pubblico della cantieristica ha approvato anche il piano di azionariato diffuso 2024-2025 per il personale che prevede l'attribuzione gratuita di un'azione ordinaria ogni 5 azioni di Fincantieri acquistate dai dipendenti. Un'ulteriore azione sarà attribuita gratis ogni 5 azioni acquistate a fronte del mantenimento dei titoli in portafoglio per 12 mesi da parte del dipendente.

Le linee strategiche di sviluppo sono state delineate a margine dell'assemblea dall'Ad Pierroberto Folgiero: «La sostenibilità non è una frase retorica ma è un pezzo centrale ed evolutivo del modello di business che ci farà stare qui tra 10 anni». L'Ad ha sottolineato che la società vuole «essere in prima fila nella subacquea» e ha «un business di sommergibili molto moderno, molto appetibile a livello di export. Il trend, il nostro progetto è quello di pensare a sommergibili più piccoli, dalle 1.600 tonnellate alle 800 tonnellate, che servano in acque basse, in missioni nel Mediterraneo. Fino ad arrivare a droni di 9 metri, droni di 3 metri». Un passaggio poi sulla forza lavoro: «In tutti i Paesi occidentali si fa fatica a trovare manodopera su certi tipo di attività. Stiamo lavorando per spiegare ai giovani, agli italiani l'importanza di tornare alla produzione. Abbiamo lanciato un progetto che porta alla robotizzazione di alcune attività in cantiere, con 24 saldatrici robotizzate». Ma «c'è una parte di manodopera che finché non sarà automatizzata porterà a far ricorso a lavoratori che vengono dall'estero. Fincantieri è molto impegnata a garantire il massimo della legalità e dell'integrazione di questi lavoratori».

MARGHERA Il varo della Norwegian Aqua realizzata da Fincantieri

MANODOPERA STRANIERA

Positive le prospettive per le navi da crociera. «L'industria del cruise è migliore dei livelli pre covid. Non solo tutte le flotte sono operative con coefficienti di occupazione altissimi, ma si prevede una grande crescita di clienti e un miss match tra domanda e offerta dal 2026 - ha avvertito Folgiero -. Gli armatori stanno anticipando gli investimenti e il 2024 sarà l'anno in cui la domanda del prodotto di Fincantieri sarà molto alta».

Ieri Norwegian Cruise Line e Fincantieri hanno celebrato nello stabilimento di Marghera (Venezia) il varo di Norwegian Aqua, classe Prima Plus. Il varo dell'unità sancisce il completamento dei lavori esterni effettuati sulla nave per prepararla al debutto, previsto per aprile 2025. Con 156.300 tonnellate di stazza lorda e una lunghezza di circa 322 metri, la nuova unità che potrebbe ospitare 3mila passeggeri sarà più grande del 10% rispetto alle prime due navi della classe Prima, anch'esse costruite da Fincantieri, e disporrà di più spazio e offerte innovative, tra cui l'Aqua Slidecoaster, le prime montagne russe e scivolo d'acqua ibridi al mondo.

Fantic

Roman vicepresidente Paolo Fontana al timone

Fantic: Mariano Roman nominato vice presidente dell'azienda veneta delle due ruote. Eletto all'unanimità Paolo Fontana nuovo Ad del gruppo Fantic Motor. Roman, nominato presidente di Ancma, manterrà il coordinamento della ricerca e sviluppo del prodotto e la leadership di Fantic Racing. Il gruppo controlla anche i marchi Motori Minarelli e Bottecchia.

Banca Finint: Izzi Ad, Innocenzi vicepresidente Dividendi per 11,1 milioni

LA SVOLTA

VENEZIA Cambio al vertice di Banca Finint: Fabio Innocenzi fa un passo a lato e assume la carica di vicepresidente esecutivo (Giovanni Perissinotto è l'altro vice) mentre Lucio Izzi viene nominato amministratore delegato dell'istituto presieduto dall'azionista di riferimento Enrico Marchi. Il figlio Giovanni fa il suo ingresso nel cda dell'istituto che distribuirà dividendi per oltre 11 milioni sui 18,9 di utile netto 2023 (0,14 euro per azione): sarà consigliere esecutivo con delega su IT&Operations, HR e Innovazione. «Negli ultimi anni il nostro gruppo è cresciuto in maniera importante ed in quelli a venire abbiamo intenzione di proseguire lungo lo stesso percorso. Quanto abbiamo realizzato è stato possibile grazie a una squadra di manager di profonda esperienza che ci hanno permesso di diventare la "banca dei banchieri". Giovanni Perissinotto, Luciano Colombini e Massimo Mazzega con la loro presenza in consiglio confermano questa vocazione - afferma il confermato presidente Enrico Marchi -. Le sfide che vogliamo affrontare richiedono ora un ulteriore salto in avanti per tutte le figure di vertice e un ampliamento del team manageriale. Sono quindi orgoglioso che Fabio Innocenzi prosegua il suo lavoro nel gruppo come vicepresidente esecutivo e sono molto felice di dare il benvenuto ad un professionista come Lucio Izzi nel ruolo di Ad. Ma il futuro è anche nelle mani dei giovani, per questo mi emoziona che dopo mia figlia Margherita, già presente nel cda di Finint Investments, mio figlio Giovanni entri a far parte del cda della banca. In questi tre anni con Innocenzi la banca ha cambiato pelle - spiega Marchi nella conferenza stampa da remoto dopo l'assemblea - ora vogliamo crescere ancora». La Borsa? «La quotazione è una possibilità in caso di acquisizioni molto importanti, ma non una necessità», risponde Marchi. Tre i nuovi consiglieri indipendenti nel cda: Laura Chiaramonte, Vittoria Giustiniani, Simonetta Bono, entrano al posto di Giorgio Stefano Bertinetti, Fabrizio Pagani e Giuliana Scognamiglio.

NUOVO PIANO

«Questi tre anni come Ad sono volati, abbiamo portato a termine grandi cambiamenti e integrazioni in una banca che ha messo a segno l'anno scorso 115 milioni di ricavi, l'81% da commissione - spiega Innocenzi -. A 63 anni però ho deciso di avere più tempo per la famiglia e mi occuperò delle attività strategiche e delle operazioni straordinarie. Vogliamo crescere nell'asset management e nel private banking, ma anche come banca d'affari e nei minibond, cogliendo opportunità anche all'estero». Sarà Izzi (ex Unicredit) a sviluppare e realizzare il nuovo piano strategico 2024-2026 da approvare a giugno: «Vogliamo crescere sempre al fianco delle imprese, che vedo molte ottimiste anche in attesa di un taglio dei tassi d'interesse ormai vicino», il commento del nuovo Ad.

Maurizio Crema

Golden Goose nel primo trimestre cresce del 12%, ricavi a 148 milioni

MODA

VENEZIA Golden Goose archivia il primo trimestre del 2024 con ricavi netti preliminari a 148 milioni cresciuti del 12% su base annua a tassi di cambio costanti e nomina l'ex presidente e Ad di Gucci, Marco Bizzarri, membro del cda. Dopo la forte performance del 2023 chiusa con ricavi netti per 587 milioni, il primo trimestre del gruppo veneziano controllato dal fondo Permira specializzato nell'ideazione, progettazione e distribuzione di sneakers, abbigliamento e accessori di lusso ha segnato margini solidi. Il canale direct-to-consumer ha registrato una crescita del 20% su base annua a tassi di cambio costanti (+ 18% su base pubblicata). «Ho seguito la storia di successo di Golden Goose negli ultimi 10 anni - commenta Bizzarri - e sono rimasto colpito dalla cultura unica, dal prodotto e dalla community che il gruppo è riuscito a costruire su scala globale. Sono molto orgoglioso di contribuire alla sua crescita futura basata sull'espansione di nuove categorie, aree geografiche ed esperienze». L'Ad Silvio Campara: «La sua esperienza su scala globale e il suo approccio visionario alla reinvenzione del lusso daranno un contributo indimenticabile al brand».

Estrima accelera e con Birò guarda a nuovi mercati Ue

MOBILITÀ

PORDENONE Nel corso del 2023, il gruppo Estrima, che comprende de Brieda E C e di Sharbie, secondo uan nota ufficiale ha riportato un incremento nei ricavi di circa il 20% rispetto all'anno precedente, raggiungendo la cifra di 43,3 milioni di euro. Questo traguardo è stato possibile grazie alla crescita delle vendite del veicolo elettrico Birò che sono aumentate del 25% nel 2023. In Italia, per esempio, mercato che Estrima segue in maniera diretta senza partner, l'azienda ha conseguito una crescita del 54% dei Birò venduti. Birò, con le sue caratteristiche uniche e le dimensioni compatte, rappresenta un'alternativa ideale alle auto tradizionali. Maneggevole nel traffico cittadino, può essere parcheggiato praticamente ovunque e offre un elevato standard di sicurezza grazie ai suoi 4 freni a disco e alla robusta scocca in acciaio sagomato. La batteria estraibile ReMove elimina completamente i tempi di ricarica. Estrima punta a crescere molto in Europa attraverso l'appoggio di partner locali. Si punta ad avviare nuovi mercati (Germania, Svezia, Slovenia, Croazia, Spagna e Belgio).

Otb più green: in Europa al 99% si utilizza energia rinnovabile

LA SVOLTA

VICENZA Otb in Europa è quasi neutrale a livello di energia. Il gruppo veneto di moda e lusso di Renzo Rosso a cui fanno capo i marchi Diesel, Jil Sander, Maison Margiela, Marni, Viktor&Rolf, Staff International e Brave Kid, ha raggiunto nel 2023 il 56% di utilizzo di energia da fonti rinnovabili per le operazioni interne nel mondo, percentuale che si attesta al 99% per il perimetro europeo. Il dato emerge dal terzo «Bilancio di Sostenibilità» presentato ieri. I materiali certificati, rispettosi degli standard ambientali e di benessere animale hanno rappresentano circa il 17% del totale degli acquisti nel 2023. Otb prevede di raggiungere un target pari al 25% entro la fine del 2025. Oltre il 50% delle collezioni denim di Diesel impiega cotone biologico, riciclato e rigenerativo. Inoltre, Otb ha dedicato risorse significative allo sviluppo di metodi avanzati per la lotta alla contraffazione: sono stati monitorati circa 860 siti web che vendevano merci contraffatte e segnalate oltre 113.000 inserzioni, di cui circa 90.000 rimosse. I fornitori sono 1.470, il 78% ha sede in Italia (+ 7% sul 2022), e raggiunge l'85% nel lusso (+5%).

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,817**	3,74	1,621	1,911	55206674
Azimut H.	**24,740**	1,98	23,627	27,193	719148
Banca Generali	**36,260**	1,80	33,319	37,054	190748
Banca Mediolanum	**9,900**	1,33	8,576	10,355	1041064
Banco Bpm	**6,116**	3,80	4,676	6,348	15637362
Bper Banca	**4,669**	3,43	3,113	4,487	15796813
Brembo	**11,850**	-1,00	10,823	12,233	399791
Campari	**9,586**	0,55	8,927	10,055	3317185
Enel	**6,120**	1,17	5,715	6,799	38175354
Eni	**15,520**	1,17	14,135	15,662	7356059
Ferrari	**394,800**	3,13	305,047	407,032	279060
FinecoBank	**14,455**	2,01	12,799	14,417	1788998
Generali	**23,090**	1,41	19,366	23,639	3013136
Intesa Sanpaolo	**3,519**	2,65	2,688	3,425	132432227
Italgas	**5,190**	1,07	5,011	5,388	2365192
Leonardo	**22,230**	2,21	15,317	23,604	2754730
Mediobanca	**13,705**	0,66	11,112	13,832	2545615
Monte Paschi Si	**4,407**	2,73	3,110	4,327	25716222
Piaggio	**2,716**	0,07	2,723	3,195	708124
Poste Italiane	**11,925**	1,66	9,799	11,890	3203643
Recordati	**52,600**	2,94	47,661	52,972	390244
S. Ferragamo	**9,265**	2,55	9,018	12,881	633479
Saipem	**2,256**	1,53	1,257	2,422	70663582
Snam	**4,377**	1,65	4,204	4,877	7806329
Stellantis	**23,305**	0,73	19,322	27,082	12197084
Stmicroelectr.	**37,260**	1,53	36,660	44,888	2452988
Telecom Italia	**0,238**	3,39	0,214	0,308	122901331
Tenaris	**17,535**	-0,74	14,405	18,621	2024425
Terna	**7,600**	1,09	7,233	7,881	3817524
Unicredit	**35,330**	3,52	24,914	35,595	9070663
Unipol	**8,335**	0,85	5,274	8,265	2348255
UnipolSai	**2,686**	-0,15	2,296	2,689	3254671
NORDEST					
Ascopiave	**2,420**	2,54	2,196	2,484	227524
Banca Ifis	**20,800**	2,46	15,526	20,308	226461
Carel Industries	**18,560**	3,57	18,109	24,121	122278
Danieli	**32,800**	2,18	28,895	34,333	63512
De' Longhi	**31,460**	6,00	27,882	33,326	149682
Eurotech	**1,488**	4,49	1,396	2,431	290383
Fincantieri	**0,759**	-0,91	0,474	0,787	4652806
Geox	**0,689**	4,08	0,630	0,773	885636
Hera	**3,346**	2,58	2,895	3,369	4213696
Italian Exhibition Gr.	**4,700**	0,00	3,101	5,279	9129
Moncler	**65,840**	0,89	51,116	70,189	554287
Ovs	**2,470**	0,90	2,007	2,459	1819115
Piovan	**12,100**	2,11	9,739	12,512	38497
Safilo Group	**1,124**	3,88	0,898	1,206	602995
Sit	**1,600**	-0,31	1,511	3,318	22807
Somec	**13,950**	4,49	13,457	28,732	3163
Zignago Vetro	**12,360**	0,32	12,203	14,315	98173

Primo Maggio al Circo Massimo

Da BigMama a Ultimo, 50 cantanti al concertone

«Costruiamo insieme un'Europa di pace, lavoro e giustizia sociale». È il filo conduttore del concertone del Primo Maggio, che quest'anno cambia location, da Piazza San Giovanni al Circo Massimo, promosso da Cgil, Cisl e Uil, organizzato da ICompany. Conduttori saranno Ermal Meta e Noemi con BigMama (nella foto) per l'anteprima, che vedremo anche esibirsi tra oltre 50 artisti. Un parterre che comprende Ultimo, Mahmood, Negramaro, La Rappresentante Di Lista, Malika Ayane, Rose Villain, Ariete, Achille Lauro, Colapesce Dimartino, Tananai, Dargen D'Amico, Morgan, Piero Pelù, Santi Francesi, Piotta. «È il concerto live gratuito più grande d'Europa», ricorda Marcello Ciannamea. Si inizierà alle 13.15 con l'anteprima condotta da BigMama (in esclusiva per RaiPlay) per entrare poi nel vivo dell'evento a partire dalle 15.15 in diretta su Rai 3 e fino a dopo la mezzanotte, oltre che in diretta su Rai Radio2, su RaiPlay e Rai Italia. «Ci sosterremo a vicenda» promettono Ermal Meta e Noemi.

Nell'Archivio di Stato di Venezia scoperta dallo studioso Mauro Bondioli la missiva indirizzata ai familiari dall'eroe di Famagosta un mese prima di essere ucciso dagli ottomani. Nelle parole del comandante della Serenissima la sorpresa per i mancati aiuti tanto attesi: «Nessuno qui ne dubitava, ma continuiamo a combattere dove serve»

L'ultima lettera di Bragadin

LA STORIA

L'Archivio di stato di Venezia non smette di riservare sorprese: prima la madre di Marco Polo, e adesso l'ultima lettera di Marcantonio Bragadin. Sì, proprio lui, l'eroe di Famagosta, il comandante veneziano spellato vivo dagli ottomani il 17 agosto 1571, dopo che si era arreso. La scoperta è stata fatto da Mauro Bondioli, un assiduo frequentatore dei tavoli dei Frari, esperto di marineria veneziana, in particolare delle costruzioni navali all'Arsenale.

Come spesso accade, un caso di serendipity: si cercava qualcosa, è saltato fuori qualcos'altro. Bondioli da anni studia il relitto della "Gagliana Grossa", una nave mercantile veneziana affondata nel novembre 1583 al largo di Zara con tutto il suo carico ("Il Gazzettino" ne aveva scritto nella primavera 2020). Stava consultando le filze (incartamenti) di Senato Secreta (ovvero documenti che il consiglio di Pregadi aveva secretato) quando l'occhio gli è caduto sulla firma del comandante veneziano, e sulla data: 19 luglio 1571, ovvero tredici giorni prima che la fortezza si arrendesse, il 1° agosto.

LA LETTURA

La missiva è indirizzata ai familiari, ma ha un risvolto pubblico, e infatti sarà letta in Senato il 17 ottobre, i segretari ne fanno una copia, che è quella che ci è giunta. Siamo ragionevolmente certi che sia l'ultima lettera di Bragadin perché il suo profilo nel "Dizionario biografico degli italiani" non ne accenna, e cita come ultima una missiva datata 11 marzo 1571. Se anche Bragadin avesse scritto qualcosa dopo, negli ultimi giorni di luglio, difficilmente sarebbe riuscito a mandare il dispaccio a Venezia.

Il passaggio chiave è dove Bragadin dice di non aver ricevuto gli aiuti tanto attesi: «Non era alcuno qui che dubitasse di esser abandonati». Nessuno dubitava che i soccorsi sarebbero giunti e lo stesso Bragadin ne era certo: «Pensate, quello era opinione mia», precisa. Sottolinea che continua a combattere, accorrendo nei punti dove ci sia maggior bisogno, ma la salute non lo sorregge: «Considerate donque che poco fiato mi resta, havendo havuto questi giorni passati due strette di doglia al fianco che mi hanno molto tormentato». Dolori, quindi, fitte ai fianchi; potevano essere i reni, il fegato, o chissà cos'altro. Ma si riprende: «Hora sto gagliardo». Il resto della lettera sono convenevoli ai familiari: «Mi resta di novo abbracciarvi tutti quanto più posso con le arme in dosso, come me attrovo» e ai figli raccomanda di «esser obedienti».

SAPEVA CHE L'ASSEDIO SAREBBE FINITO PRESTO, MA I RIFORNIMENTI NON ARRIVAVANO ED ERA TORMENTATO DAI DOLORI A UN FIANCO

LA RESA

Bragadin sa che presto l'assedio sarà finito: è chiaro che gli ottomani stanno dando la spallata finale, ma i rifornimenti non arrivano. Le artiglierie del sultano sparano duemila colpi al giorno, quelle marciane riescono a ribattere con appena una cinquantina. Alla fine di luglio, quando viene presa la decisione di arrendersi, rimangono soltanto sette barili di polvere da sparo. La resa costituiva una soluzione ragionevole: era prassi che qualora una città fosse espugnata, i difensori con le armi in pugno venissero passati a fil di spada. Se invece ci si arrendeva, si aveva salva la vita. Così dapprincipio sembra accadere anche a Famagosta, ai veneziani vengono promesse «salve le vite, le robbe, le armi». In seguito Lala Mustafà pascià, il comandante ottomano, cambia idea e le cose sono andate come si sa: guarnigione massacrata, civili mandati schiavi a Costantinopoli, Bragadin torturato e ucciso.

Nel momento in cui scrive, tuttavia, il comandante veneziano ritiene di aver buone probabilità di tornare a casa vivo e quindi si precostituisce una difesa: non potevo fare più nulla perché non mi sono arrivati soccorsi. A Venezia era uso processare i comandanti sconfitti: la condanna non era scontata, potevano anche finire assolti, ma dovevano esibire validi argomenti per discolparsi.

Di Marcantonio Bragadin tornerà a Venezia soltanto la pelle, nel 1580, che oggi si trova nella basilica di San Zanipolo.

Le lettera diventa pubblica non sappiamo come, probabilmente erano stati i familiari a consegnarla. Comunque viene letta in aula, come detto, il 17 ottobre. Attenzione alle date: dieci giorni prima c'era stata la battaglia di Lepanto. I collegati cristiani avevano sbaragliato la flotta ottomana, ma a Venezia ancora non lo si sa: la notizia della vittoria sarebbe giunta due giorni dopo, il 19 ottobre, portata da Onfrè Giustinian, governatore di galea.

Era stato il Provveditore generale da mar a inoltrare la lettera al Senato, con la richiesta di chiarimenti riguardo alle ragioni per le quali la fortezza di Famagosta non era stata soccorsa dalla flotta e perché il comandante delle navi Nicolò Donato, partito con il barzotto (unità mercantile) Barbaro e della nave Trincavella, con bordo 250 fanti e rifornimenti vari, non sia mai giunto a Famagosta. Ma, spiega Bondioli a sottolinearlo, non è nemmeno vero che la Signoria non avesse inviato aiuti a Bragadin. Nel solo 1571, fino al 31 luglio, tra Cipro, Candia che ne costituiva la retrovia, e Corfù, vengono mandate 21 navi con 4300 fanti a bordo, e costruite 41 nuove galee che si aggiungono alla sessantina già presente nell'Armata.

L'EROE VENEZIANO Dall'alto, una stampa del supplizio di Marcantonio Bragadin, il comandante veneziano spellato vivo dagli ottomani il 17 agosto 1571, il suo busto (opera di Tiziano Aspetti), la moschea di Famagosta e lo studioso veneziano Mauro Bondioli

L'INCHIESTA DEL SENATO

L'arrivo dei soccorsi a Cipro era cessato per i contrasti con il genovese Gianandrea Doria. Qui nel corso dei secoli le opposte tifoserie si sono sfogate in una serie di considerazioni basate sul fatto che Venezia e Genova erano avversarie da sempre e quindi non si capisce perché i genovesi avrebbero dovuto e voluto aiutare i veneziani, se non per il fatto che facevano parte dell'alleanza, fortemente voluta dal papa, che avrebbe portato a Lepanto. Indubbiamente c'è del vero, tra le due potenze marittime non correva buon sangue, ma col senno di poi possiamo affermare che le considerazioni di Gianandrea Doria non fossero campate in aria: dava Famagosta per persa (e in effetti così è andata) e affermava che sarebbe stato molto più produttivo andare a bloccare i Dardanelli, cosa che i veneziani avrebbero fatto nel secolo successivo, durante la guerra di Candia con le due clamorose – e inutili – vittorie del 1656 e 1657. Ovvio che nel 1571 le considerazioni di veneziani e genovesi erano dettate da fattori diversi: i primi avevano uomini che stavano morendo sul campo, i secondi no. E l'abbandono in cui era stato lasciato Marcantonio Bragadin è un dato di fatto. L'inchiesta del Senato non avrebbe avuto alcun esito: la vittoria di Lepanto e la pace del 1573 con gli ottomani fanno cadere nel dimenticatoio il mancato soccorso di Famagosta e la lettera del suo ultimo comandante veneziano.

Alessandro Marzo Magno

Il nuovo spettacolo debutta il 29 in prima serata
E il ministro Sangiuliano annuncia la creazione di due corpi di ballo, uno tra Venezia e Verona

“Viva la danza” Bolle e amici show sulla Rai

STAR Roberto Bolle, 49 anni, a capo del nuovo format per raccontare il mondo della danza

L'EVENTO

La Cavea è l'arena per l'hip hop, nel foyer si formano le coppie per i balli sudamericani, le ringhiere della grandi vetrate diventano sbarre per il riscaldamento, tip tap nei saloni, swing lungo le scalinate. Sul palco le étoile con i classici del repertorio e dietro le quinte «gli artisti un attimo prima dell'esibizione, i loro racconti, le emozioni: il mondo magico del teatro che si rivela». Roberto Bolle torna in tv e si reinventa, con uno spettacolo, che è una «dichiarazione d'amore al ballo, in tutte le sue declinazioni». Che l'étoile sceglie di condividere con colleghi del panorama internazionale e artisti del mondo della musica e dello spettacolo: stelle della Scala, come Nicoletta Manni e Virna Toppi, e protagoniste del pop come Elodie, il giovane talento italiano in forza al Royal Ballet, Marco Masciari, e la giovane promessa della serie Mare fuori Valentina Romani. Prende in prestito da VivaRai2! Fabrizio Biggio, sceglie come direttrice dei lavori la comica Katia Follesa ed elegge Francesco Pannofino “Fantasma del palcoscenico”.

IL FORMAT

Per la Giornata Internazionale della Danza, il 29 aprile, in prima serata su Rai 1, il debutto di «un nuovo format per raccontare la danza in modo inedito, molto più simile a una performance live che a uno show registrato». L'evento Viva la Danza segna un nuovo capitolo della lunga esperienza in video del ballerino torinese, 49 anni, che per sei edizioni è stato protagonista e autore di Danza con me, programma del Capodanno Rai seguito da quasi 4 milioni di telespettatori. «Quest'anno non è stato confermato», spiega, «e mi è dispiaciuto lasciarlo. Anche se il distacco mi ha stimolato a confrontarmi con qualcosa di nuovo».

IL MIC

Il programma è stato illustrato, ieri al Collegio Romano, alla presenza, tra gli altri del ministro della Cultura Sangiuliano e del sottosegretario Mazzi che hanno ribadito la centralità della danza nelle politiche del Mic: «Anche con maggiori finanziamenti», ha detto Sangiuliano, «Stiamo per concludere la creazione di due nuovi corpi di ballo: tra la fine del 2024 e l'inizio del 2025, tra Firenze e Bologna, tra Verona e la Fenice di Venezia». Una rivincita della danza anche in video «con un omaggio che ho costruito in un teatro e non in uno studio tv», spiega Bolle, «per restituire al pubblico diversi piani di lettura del nostro mondo. E abbiamo girato in tutti gli spazi del Maggio Musicale Fiorentino, mai scelta più appropriata, per l'eleganza degli ambienti e la tecnologia dell'apparato scenico». E così, mentre sul palco, davanti a 700 spettatori, giovani talenti da tutta Italia, va in scena un gala stile Bolle and Friends (in estate sarà a Caracalla), dietro le quinte si intrecciano le gag di Katia Follesa, direttrice tuttofare, dei “documentaristi Biggio e Romani, del “fantasma” Pannofino che capta i segreti del teatro e di Elodie, coinvolta in un duetto.

Simona Antonucci

Regine in chiave pop, con “Six” a Trieste le mogli di Enrico VIII

MUSICAL

Caterina D'Aragona, Anna Bolena, Jane Seymour, Anna di Cleves, Katherine Howard e Catherine Parr. Ci sono tutte, le sei leggendarie mogli di Enrico VIII, pronte a uscire dalle polverose pagine dei manuali di storia per rivendicare la corona e raccontare le loro tormentate vicende d'amore condite da una serie di aneddoti sul loro famigerato marito. È un vorticoso, incalzante viaggio nel tempo quello di “Six”, il pluripemiato musical firmato da Toby Marlow e Lucy Moss, che arriva in esclusiva nazionale al Politeama Rossetti di Trieste da oggi al 28 aprile, ospite del Teatro stabile del Friuli Venezia Giulia. Il tour europeo, partito da Berlino, sta raccogliendo una serie di sold out così come avviene contemporaneamente nel West End e a Broadway, in Australia e in Corea del Sud.

LO SHOW

“Six” ha vinto una quarantina di premi internazionali, tra cui due Tony Award, assegnati per la colonna sonora e per i costumi. Uno degli aspetti più suggestivi dello show è costituito dall'impatto visivo degli abiti di scena, creati da Gabriella Slade, stylist britannica con sangue partenopeo da parte di madre: «I costumi delle sei protagoniste sono decorati con più di 30.000 cristalli e borchie – spiega – utilizzando i materiali più diversi per dare un effetto tridimensionale alle fantasie e farle esplodere sotto le luci, come fossero delle vetrate architettoniche: paillettes, maglia, lamine olografiche, pvc, velluto, pelle e rete sono solo alcuni degli elementi impiegati».

Ogni regina è descritta con una silhouette scultorea e delicata al tempo stesso, riprogettata in chiave pop, così come imposto dalla song list. Non a caso, Gabriella Slade è stata anche la costumista delle Spice Girls. I caratteri delle sei protagoniste ricalcano infatti proprio le star del pop: Caterina d'Aragona è ispirata a Beyoncé, Anna Bolena a Miley Cyrus, Jane Seymour a un mix tra Adele e Sia, Anna di Cleves a Rihanna, Katherine Howard ad Ariana Grande e Catherine Parr ad Alicia Keys. Decapitate, tradite, divorziate o sopravissute, ognuna di loro racconterà la storia dal proprio punto di vista, rivisitando le vicende di casa Tudor. Lo spettacolo è accompagnato dalle Ladies in Waiting (Dame di Compagnia), band tutta al femminile, con la regia di Lucy Moss e Jamie Armitage, le luci di Tim Deiling e la supervisione musicale di Joe Beighton.

Sulla scia del successo del recente “Phantom of the Opera” e in attesa dell'evento autunnale de “Les Miserables”, lo Stabile del Friuli Venezia Giulia è stato recentemente inserito nella prestigiosa Broadway League, primo teatro italiano a entrare nell'associazione di categoria dei produttori degli spettacoli Broadway che assegna, tra l'altro, i Tony Awards, gli Oscar del teatro americano.

D.B.

Mercoledì 24 Aprile 2024
www.gazzettino.it

Alla settimana milanese dedicata allo stile e alla bellezza, l'automotive gioca sempre più un ruolo di primo piano utilizzando l'evento globale come vetrina esclusiva. Nel "Fuorisalone" uno spettacolo fra novità di prodotto e allestimenti curatissimi

LA KERMESSE

Auto icona del design

In un momento in cui i tradizionali saloni dell'auto sembrano in affanno e faticano a riguadagnare l'interesse di espositori e visitatori, messo a dura prova prima dalla tempesta del Covid, poi dalle turbolenze economico-politiche internazionali di cui a tutt'oggi non si vede la fine, c'è un appuntamento al quale il mondo delle quattro ruote non rinuncia nonostante abbia, almeno in apparenza, poco da condividere con il rombo dei motori e lo stridore degli pneumatici. Stiamo parlando del Salone del Mobile e del Design che ogni anno, per una settimana, fa di Milano l'indiscussa capitale mondiale del settore, un richiamo irresistibile per le schiere di appassionati e addetti ai lavori di mezzo mondo che regolarmente trasformano il capoluogo lombardo in una metropoli "sold out".

ESPOSIZIONE DIFFUSA

Una tradizione rispettata dall'edizione 2024 che ha appena chiuso i battenti, archiviando una massiccia presenza di case automobilistiche distribuite nel Fuorisalone, l'esposizione diffusa che ha presidiato ogni angolo della città con oltre mille eventi, tra cui quelli proposti dai brand delle quattro ruote sono stati tra i più gettonati dai visitatori, spesso pronti a sopportare lunghe code pur di ammirare sia le novità di prodotto, sia gli allestimenti firmati da autori prestigiosi a cui molti marchi si sono affidati per illustrare e celebrare l'evoluzione della loro filosofia estetica e progettuale.

Audi, per esempio, ha festeggiato l'undicesima presenza alla Settimana milanese con una serie di eventi diffusi – dal Monte Napoleone District all'Università Statale – il cui "cuore" batteva nella "House of Progress" rappresentata nella raffinata corte del centralissimo e lussuoso Portrait Hotel dall'installazione "Reflaction" (crasi di Riflessione e Azione) i cui intriganti giochi di luce e di specchi hanno offerto una degna cornice alla prima apparizione pubblica del Suv 100% elettrico Q6 e-tron da 387 cv (517 per il "gemello" più muscoloso SQ6) che ha tenuto a battesimo la piattaforma elettrica Ppe della "Signora degli anelli".

Come in ogni derby che si rispetti, l'altra regina bavarese del mercato premium non voleva e non poteva essere da meno. E ha deciso di giocare in casa, nella Bmw House inaugurata proprio in occasione del Fuorisalone 2023 in una location non meno esclusiva: via Monte Napoleone, strada simbolo della Milano più trendy e modaiola. Qui la casa di Monaco ha voluto chiarire la sua visione del futuro con l'installazione artistica "Future of Joy" che ha accompagnato il debutto italiano della seconda rappresentante della "Neue Klasse", la famiglia delle 6 vetture a elettroni che nell'arco di 24 mesi porteranno sul mercato un esempio concreto di mobilità digitale, ecologica e circolare.

SPETTACOLARE Sopra l'installazione "Reflaction" nella "House of Progress" by Audi A fianco la Dark Rebel di Cupra. Sotto la Neue Klasse esposta alla BMW House

AUDI, PROTAGONISTA DA UNDICI EDIZIONI, NELLA SUA "HOUSE OF PROGRESS" HA SVELATO LA NATIVA ELETTRICA Q6 E-TRON

JUNIOR GIOCA IN CASA

Altri prestigiosi show-room del centro hanno invece ospitato, in modo magari più discreto ma non meno elegante, le più recenti proposte del "made in Italy" che nel campo del design automobilistico non teme confronti: stiamo parlando di Alfa Junior, il primo B-Suv del Biscione disponibile con due motorizzazioni ibride e altrettante 100% elettriche, e della Lancia che in zona Brera ha portato la nuova Ypsilon, per ora solo elettrica da 156 cv, ma prevista anche in versione mild-hybrid con il 3 cilindri 1.2 turbo da 136 e 101 cv.

Land Rover, da parte sua, ha voluto rendere omaggio alla città svelando la Milano Dark Edition della Range Rover Evoque, una serie speciale con tiratura limitata a 50 esemplari. Mentre Honda ha esibito nel Museo Diocesano di piazza Sant'Eustorgio (in concomitanza con l'evento battezzato "Il giardino delle idee") la Sustaina-C Concept, originale citycar elettrica in resina acrilica nel cui bagagliaio trova posto lo scooter elettrico Pocket Concept, perfetto per garantire la mobilità (pulita) dell'ultimo miglio.

TECNOLOGIA ALL'AVANGUARDIA

Sempre dal lontano Oriente, anche i marchi cinesi si sono ritagliati il loro spazio, probabilmente destinato a crescere in futuro, nell'ambito del Fuorisalone. Per esempio Voyah, brand premium del gruppo Dongfeng Motor, ha debuttato sul mercato italiano presentando a Palazzo Serbelloni il Suv sportivo elettrico Free, lungo 4,9 metri con motore da 496 cv, velocità massima di 200 km/h e 505 km di autonomia, affiancato dalla berlina Passion e dal monovolume Dream.

BYD, colosso cinese dell'auto elettrica capace di spodestare il leader Tesla, ha invece scelto la Design Week per presentare il quarto modello del suo catalogo, il Suv elettrico Seal U lungo 4.785 mm che vanta tecnologie all'avanguardia, un look gradevole e le 5 stelle EuroNcap conquistate per la sicurezza. La presentazione è avvenuta alle spalle del Duomo, nell'elegante show room del partner Autotorino che per l'occasione ha annunciato l'inaugurazione della seconda concessionaria Byd milanese, ma la n° 71 in Italia se si considerano i tanti brand rappresentati dal gruppo nato 59 anni fa in Valtellina.

Giampiero Bottino

Non solo vetture: un settore al top fra arte e sogni

I LEGAMI

Non solo prodotto. Tra le case auto presenti all'ultima Milano Design Week, accanto a chi ha puntato sulle novità non è mancato chi ha preferito allestimenti che privilegiassero la filosofia aziendale e il suo approccio con il design.

Emblematico il caso di Kia che, negli ambienti ormai familiari del Museo della Permanente, ha celebrato il proprio linguaggio stilistico "Opposite united" con l'esposizione battezzata "Intersection beyond boundaries" (Intersezione oltre i confini) che ha invitato i visitatori a lasciarsi avvolgere dai coinvolgenti giochi di luce (diversi da stanza a stanza per composizione e autore) che a nostro avviso hanno fatto di questo allestimento il più tecnologicamente affascinante dell'intera settimana.

IL TEMA DI QUEST'ANNO

I "cugini" di Hyundai hanno invece preferito una presenza meno appariscente e più consona al ruolo di main sponsor della manifestazione che ricoprono da 14 anni e che in questa occasione si è concretizzato supportando gli organizzatori negli eventi più legati al tema di quest'anno che, lo ricordiamo, era intitolato "Materia Natura".

Per Mercedes Maybach, invece, il maestro della fotografia David La Chapelle che ha creato tre opere che sottolineano il legame, anche cronologico, esistente tra il marchio e i principali movimenti artistici di primo Novecento (Futurismo, Cubismo e Surrealismo), quando cioè – per la precisione nel 1921 – quello che oggi è il brand di extra-lusso di Stoccarda mise sul mercato la sua prima automobile.

Richiamo alla storia anche per un'altra eccellenza tedesca: la Porsche che con la scultura interattiva "Lines of Flight", inserita nel programma culturale "L'arte dei sogni", ha trasformato il cortile dello storico Palazzo Clerici in un paesaggio sospeso, costituito da una delicata rete monocromatica sostenuta da sottili ed eleganti tubi metallici. Un richiamo al tessuto Pepita, nato ufficialmente come rivestimento opzionale per la 911 del 1965 e oggi riproposto dal partner Vitra per una serie limitata di tre sedute – due delle quali firmate dall'architetto e designer milanese Antonio Citterio – svelate al pubblico nella location dell'evento.

ELEGANTE Sopra la Generating Visions di Alcantara aperta in Triennale a Milano A fianco la Range Rover House

LA KIA CELEBRA IL PROPRIO LINGUAGGIO STILISTICO CON GIOCHI DI LUCE, MAYBACH ESPONE TRE OPERE DI DAVID LA CHAPELLE

Tra tante manifestazioni d'autore c'è comunque stato spazio anche per la creatività divertente e ironica come quella esibita di Citroën, che nella "maison" del centro di Milano ha esposto una Ami dalla livrea tappezzata da quadrati colorati che riproducono le "caselle" del cubo di Rubik. Un omaggio per il compleanno di un gioco che in 50 anni non ha perso nulla della capacità di affascinare e sfidare appassionati di ogni età.

Altro esempio "spensierato" è quello di Garage Italia Customs che, non avendo un'installazione propria, ha portato in piazza del Cannone, alle spalle del Castello Sforzesco, la 500 Spiaggina 2024, erede dell'omonimo modello del 1958 oggi proposta con un motore elettrico da 7 cavalli, batteria da 10 kWh, autonomia nell'ordine dei 100 km e la possibilità di richiederne l'omologazione per circolare sulle strade aperte al traffico.

G. Bot.

Agenda

G | Mercoledì 24 Aprile 2024
www.gazzettino.it

METEO

Temperature sotto la media, meglio al Nordovest.

DOMANI

VENETO
Ampi spazi soleggiati, alternati ad annuvolamenti più frequenti tra il pomeriggio e la sera su pianure pedemontane e fascia prealpina, associati a qualche breve piovasco.

TRENTINO ALTO ADIGE
Ampi spazi soleggiati, alternati ad annuvolamenti più frequenti tra il pomeriggio e la sera sulle zone di alta montagna, senza fenomeni associati.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Ampi spazi soleggiati, alternati ad annuvolamenti più frequenti tra il pomeriggio e la sera su pianure, pedemontane e fascia prealpina.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	4	12	Ancona	6	15
Bolzano	6	14	Bari	9	16
Gorizia	5	14	Bologna	7	15
Padova	7	13	Cagliari	10	19
Pordenone	5	14	Firenze	4	16
Rovigo	7	13	Genova	11	14
Trento	4	13	Milano	9	16
Treviso	6	14	Napoli	12	16
Trieste	8	14	Palermo	13	19
Udine	6	13	Perugia	4	15
Venezia	8	12	Reggio Calabria	11	18
Verona	6	13	Roma Fiumicino	9	17
Vicenza	7	14	Torino	6	17

Programmi TV

Rai 1
6.00 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Scusate se esisto!** Film Commedia. Di Riccardo Milani. Con Raoul Bova, Paola Cortellesi, Marco Bocci
23.30 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione

Rai 2
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
17.20 **Tribuna Elettorale - Elezioni Europee 2024: Confronti** Attualità
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.55 **Meteo 2** Attualità
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.45 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv. Con Kris Marshall, Ralf Little, Gary Carr
22.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
23.30 **La fisica dell'amore** Società
0.50 **Storie di donne al bivio** Società
1.35 **Meteo 2** Attualità

Rai 3
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"** Attualità
16.10 **Piazza Affari** Attualità
16.20 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.25 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
16.30 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Faccende complicate** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.15 **Nancy Drew** Serie Tv
6.55 **Departure** Serie Tv
7.35 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
7.40 **Private Eyes** Serie Tv
9.10 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.40 **Fast Forward** Serie Tv
12.20 **Bones** Serie Tv
13.50 **Criminal Minds** Serie Tv
14.35 **Nancy Drew** Serie Tv
16.00 **Private Eyes** Serie Tv
17.30 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.00 **Bones** Serie Tv
20.30 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Finché morte non ci separi** Film Thriller. Di Jake Helgren. Con Katherine Bailess, Damon Dayoub, Ali Cobrin
23.00 **The Room - La stanza del desiderio** Film Drammatico
0.45 **Criminal Minds** Serie Tv
1.30 **Pagan Peak** Serie Tv
2.20 **Fast Forward** Serie Tv
4.30 **The dark side** Documentario
5.00 **Stranger Tape in Town** Viaggi
5.35 **Nancy Drew** Serie Tv

Rai 5
9.10 **Divini devoti** Documentario
10.00 **Sogno di una notte di mezza estate** Teatro
12.00 **1 meter Closer - Video-creazione coreografica in isolamento** Show
12.20 **Renard** Show
12.40 **Divini devoti** Documentario
13.30 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Documentario
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **Delitto retrospettivo** Teatro
17.20 **Rai Cultura Inventare il Tempo** Documentario
18.10 **Rai 5 Classic** Musicale
18.30 **Save The Date** Documentario
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.25 **Divini devoti** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
22.10 **Appresso alla musica** Musicale
23.05 **Rock Legends** Documentario
23.30 **Patti Smith Electric Poet** Musicale
0.20 **A soul journey** Documentario

Rete 4
6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave And Beautiful** Telenovela
8.45 **Bitter Sweet** Telenovela
9.45 **Tempesta D'Amore** Telenovela
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.50 **Uno sceriffo extraterrestre... poco extra e molto terrestre** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.55 **La forma dell'inganno** Film Thriller

Canale 5
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **L'Isola Dei Famosi** Real Tv
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Real Tv
13.45 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La Promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscina La Notizina - La Vocina Della Veggenzina** Varietà
21.00 **Atalanta - Fiorentina. Coppa Italia** Calcio
23.00 **Coppa Italia Live** Calcio
24.00 **Tg5 Notte** Attualità
0.35 **Striscina La Notizina - La Vocina Della Veggenzina** Varietà
0.55 **Uomini e donne** Talk show

Italia 1
6.45 **C'era una volta...Pollon** Cartoni
7.10 **Evelyn e la magia di un sogno d'amore** Cartoni
7.35 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.00 **Kiss me Licia** Cartoni
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.10 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **The Simpson** Cartoni
15.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.10 **L'Isola Dei Famosi** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **La pupa e il secchione** Show
0.35 **American Pie - Ancora insieme** Film Commedia
2.25 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.10 **Belli dentro** Fiction
7.00 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
7.30 **Ciaknews** Attualità
7.35 **CHIPs** Serie Tv
8.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.10 **Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica** Film Giallo
11.20 **Wyatt Earp** Film Western
15.20 **Il grande giorno di Jim Flagg** Film Western
17.20 **Brivido biondo** Film Commedia
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **I ponti di Madison County** Film Commedia. Di Clint Eastwood. Con Meryl Streep, Jim Haynie, Sarah Kathryn Schmitt
23.45 **The burning plain - Il confine della solitudine** Film Drammatico
2.05 **Brivido biondo** Film Commedia

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
8.10 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.10 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.15 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.20 **MasterChef Italia** Talent
16.25 **Fratelli in affari** Reality
17.25 **Buying & Selling** Reality
18.25 **Piccole case per vivere in grande** Reality
19.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Tempesta polare** Film Azione. Di Paul Ziller. Con Jack Coleman, Holly Dignard, Tyler Johnston
23.05 **Il peccato di Lola** Film Thriller
0.40 **Love You!** Film Erotico
2.10 **Queen of Lapa: la vita di Luana Muniz** Documentario
3.40 **Sexplora** Documentario. Condotto da Lili Boisvert

Telenuovo
18.30 **Studio News – Informazione**
18.45 **Tg Veneto – Edizione Sera**
19.25 **Tg Padova (Sera) – All'interno Il Tgbiancoscudato**
20.05 **Studio News – Informazione**
20.20 **L'opinione – Di Mario Zwirner**
20.30 **Tg Verona (Sera) - All'interno Il Tggialloblu**
21.15 **Film: Il Messaggio Nella Bottiglia – Drammatico, Dan/D/Sw/Nor 2016 Di Hans Petter Moland Con Nikolaj Lie Kaas E Fares Fares**
23.00 **Tg Notizie Padova**
23.25 **Film Di Seconda Serata**

DMAX
10.10 **Vado a vivere nel bosco** Reality
12.05 **I pionieri dell'oro** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Falegnami ad alta quota** Documentario
22.20 **Falegnami ad alta quota** Documentario
23.15 **WWE NXT** Wrestling
0.10 **La dura legge dei Cops** Serie

La 7
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Mussolini il capobanda** Documentario
23.15 **Il federale** Film Commedia
1.25 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8
13.40 **A Deadly Abduction** Film Thriller
15.20 **Un Babysitter Da Sogno** Film Sentimentale
17.10 **La fragranza del cuore** Film Commedia
18.55 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
19.05 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.10 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **GialappaShow** Show
21.35 **GialappaShow** Show
23.50 **GialappaShow** Show
2.10 **Fuga in tacchi a spillo** Film

NOVE
6.00 **Ombre e misteri** Società
6.45 **Alta infedeltà** Reality
11.05 **La casa delle aste** Società
13.00 **In casa con il nemico** Società
15.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
16.00 **Storie criminali** Doc.
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.25 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Il collezionista di ossa** Film Thriller
23.45 **Le verità nascoste** Film Thriller

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia TG** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **La commedia del potere** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **La nostra storia** Attualità
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli
18.00 **Italpress** Rubrica
18.15 **Sportello Pensionati – diretta** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.30 **Sportello Pensionati** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12
15.45 **Momenti Di Gloria** Rubrica
16.15 **Gli Eroi Del Goal** Rubrica
16.45 **Emozioni In Bianco E Nero** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Ring** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **Proibito** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Renditi disponibile a investire le tue risorse **economiche**, in questo momento tesaurizzarle ti servirebbe a poco, studia quindi le opportunità che potranno presentarsi e cogli gli spunti che ne derivano. In questo momento ti aiuta più sapere di non sapere che volere esercitare un controllo su una situazione che per sua natura non lo rende possibile. Cavalca liberamente le energie che senti sgorgare.

Toro dal 21/4 al 20/5
Per te questo è un momento di grande potenza personale, che deriva in gran parte dalla tua capacità di mettere in discussione alcuni punti di riferimento nel **lavoro**, cosa che poi inevitabilmente viene a trasformare anche la percezione che hai di te stesso. Più accetti di metterti in gioco e più guadagni forza personale e anche prestigio. È il tuo momento, non puoi che raccogliere soddisfazioni.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La Luna cerca di incoraggiarti a muoverti in maniera anche ardita nel **lavoro**, Mercurio, il tuo pianeta, dopo quasi un mese di retrogradazione che ti ha portato a ripensamenti e correzioni, sta per riprendere il suo moto diretto. Sei praticamente pronto a sperimentare le nuove opzioni che nel frattempo hai escogitato, forte anche delle nuove idee e delle inedite credenze che attualmente ti animano.

Cancro dal 22/6 al 22/7
L'**amore** continua a essere al centro della tua attenzione, grazie alla forza che ti trasmette la Luna nello Scorpione e alla sua carica anche erotica, che non sarà certo sgradita né da te né dal partner. In realtà anche per quanto riguarda il settore professionale c'è nell'aria una certa effervescenza. Ti prepari a mettere in atto delle mosse che aprono per te numerose opportunità nei prossimi giorni.

Leone dal 23/7 al 23/8
Superato il primo momento delicato, adesso inizi anche a sentirti a tuo agio nelle circostanze che contraddistinguono questo tuo periodo. La vita ti sprona al cambiamento, cosa che non sempre è facile per te, che sei nativo di un segno fisso a cui non piace interrompere un percorso consolidato e nel quale avevi trovato la tua sicurezza. Per attraversare il guado ti sarà d'aiuto l'**amore** del partner.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione ti offre delle belle opportunità nel settore del **lavoro**, che in qualche modo ti rimettono in gioco, creando quasi dal nulla qualcosa che corrisponde per te a un filo da seguire. Puoi iniziare fin da subito a farlo, anche se è solo un primissimo indizio che non ti fornisce prove certe. Oggi poi c'è qualcosa di speciale per te nell'aria, fermati un momento per fare un inventario.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione mette in evidenza una carica di vitalità che potrebbe sorprenderti, che emerge senza che tu ne capisca bene le origini. Ma c'è qualcosa di tangibile e concreto che ti consente per una volta di sbilanciarti, abbandonando il tuo tradizionale atteggiamento comunque cauto e guardingo. Sentiti libero di gestire il **denaro** e se necessario di spenderlo, hai bisogno di smuovere qualcosa.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La Luna nel tuo segno ti conferisce una sorta di potere, non tanto sulle emozioni, che non sono addomesticabili, quanto sulla loro forza, che puoi usare anche con spregiudicatezza per generare movimento e motivarti nel raggiungimento dei tuoi obiettivi. Oggi il fulcro della giornata è rappresentato dal dialogo e dal confronto con il partner, l'**amore** che vi unisce è più forte che mai, fanne tesoro!

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Per qualche giorno la Luna ti invita ad abbandonarti al flusso degli eventi, affidando il volante al tuo pilota automatico, una sorta di tua guida segreta che conosce meglio di te la strada da seguire. È un periodo molto ricco per quanto riguarda il **lavoro** e potresti cogliere un'opportunità di un certo peso. Lasciati sorprendere, in questo momento diventa possibile quello che non credevi lo fosse.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Ti farà sicuramente bene affacciarti alla finestra dell'amicizia e allacciare un dialogo per rinforzare i vincoli di una relazione e magari fare qualcosa insieme, anche se in maniera estemporanea. Sono presenze che ti fanno bene e ti consentono di uscire da alcune modalità rigide. In **amore** la configurazione sembra ispirarti, aiutandoti a convogliare una carica vitale che ha qualcosa di pirotecnico.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La Luna ti consente di trovare l'ispirazione per metterti in valore nel **lavoro**. Lascia che affiori anche il tuo lato più fragile e vulnerabile se vuoi che il tuo progetto vada in porto e ti dia le soddisfazioni che intendi ottenerne. Da un lato è una sfida e una prova di forza con te stesso, ma parallelamente, dall'altro è un affidarti alla tua imperfezione, che è poi quella che ti rende perfetto.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Per quanto riguarda il settore **economico**, hai ancora davanti a te tutta la giornata di oggi per fare i tuoi conti e per eventualmente correggerli. Non sottovalutare l'opportunità, perché ti evita poi di ritrovarti penalizzato da un errore che avresti perfettamente potuto evitare. Dedica la giornata di oggi ai ripensamenti e alle variazioni sul tema. Solo cambiandola mille volte l'idea sarà giusta.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 23/04/2024

Bari	47	22	34	20	50
Cagliari	33	14	86	2	62
Firenze	61	22	44	19	26
Genova	21	12	57	82	55
Milano	66	5	11	70	30
Napoli	5	23	25	52	73
Palermo	23	44	49	71	65
Roma	82	37	59	34	71
Torino	26	42	66	15	58
Venezia	57	6	68	54	84
Nazionale	21	79	49	3	1

SuperEnalotto

8 24 20 12 45 73 — Jolly 4

MONTEPREMI	97.306.124,42 €	JACKPOT	92.852.797,82 €
6	- €	4	145,72 €
5+1	578.932,46 €	3	14,57 €
5	15.586,65 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 23/04/2024

SuperStar — Super Star 3

6	- €	3	1.457,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	14.572,00 €	0	5,00 €

Sport

LA SEMIFINALE DI OGGI

L'Atalanta aspetta la Viola al completo per ribaltare l'1-0

«Il primo degli obiettivi, che dà già lustro alla stagione». Lo chiarisce Tullio Gritti, il vice di Gasperini, in panchina anche all'andata, alla vigilia di Atalanta-Fiorentina (ore 21, Canale 5) semifinale di ritorno di Coppa Italia a Bergamo con la Fiorentina. L'1-0 del primo round andrà ribaltato: «A Monza abbiamo perso Holm e Toloi, per il resto dovremmo esserci tutti», ha detto Gritti. Italiano (ieri in silenzio stampa) recupera i giocatori a riposo con la Salernitana.

LAZIO	2
JUVENTUS	1

LAZIO (3-4-2-1): Mandas 7; Casale 6, Romagnoli 6, Gila 6 (1'st Patric 6); Hysaj 5,5, Guendouzi 5,5 (38'st Pedro ng), Cataldi 6 (35'st Rovella ng), Marusic 6; Luis Alberto 7, Felipe 6 (16'st Vecino 6); Castellanos 8 (35'st Immobile ng). In panchina: Sepe, Renzetti, Pellegrini, Gonzalez, Isaksen. All. Tudor 6,5

JUVE (3-5-2): Perin 6,5; Danilo 4,5, Bremer 4,5, Alex Sandro 4,5; Cambiaso 5 (25'st Weah 6,5), McKennie 5 (35'st Yildiz 6), Locatelli 5, Rabiot 6, Kostic 6; Vlahovic 5,5 (35'st Milik 7), Chiesa 5. In panchina: Szczesny, Pinsoglio, Rugani, Djalo, Iling, Miretti, Nicolussi Caviglia, Alcaraz. All. Allegri 6

Arbitro: Orsato 6,5

Reti: 12'pt e 3'st Castellanos, 37' st Milik

Note: angoli: 2-5; ammoniti: Locatelli; spettatori: 40.000

ASSIST Timothy Weah esulta dopo il gol di Milik, che ha deviato in rete un suo tiro-cross

ZAMPATA DI MILIK LA JUVE IN FINALE

Coppa Italia: per i bianconeri grande paura all'Olimpico, Lazio avanti 2-0

Castellanos firma un gol per tempo All'82' la rete che qualifica la Signora

ROMA Vincere è l'unica cosa che conta per la spietata Juventus, in finale il prossimo 15 maggio. Ma a volte un vincitore è anche un sognatore che non ha mollato. Applausi a Castellanos, eroe – non per caso, ma per tigna – di una notte alla fine ancora più amara per la Lazio. I biancocelesti avevano perso le ultime quattro gare di Coppa Italia contro la Vecchia Signora senza fare mezzo gol. Stavolta il Taty si sblocca e ne segna due, riapre una qualificazione in cui non sperava quasi più nessuno. Nemmeno i tifosi (40mila, molti meno del previsto per un simile evento), concentrati inizialmente solo sulla contestazione a Lotito. Alla fine ci avevano creduto insieme al patron e Tudor, ma all'82' Milik trasforma la rimonta in un'illusione da incubo. E un gol che ridà fiato alla stagione deludente della Juve, dentro una crisi di gioco e risultati che dura da settimane e dalla quale è molto difficile uscire per Allegri.

PARTITA AGGRESSIVA DELLA SQUADRA DI TUDOR. I BIANCONERI SUBISCONO FINO ALLA REAZIONE GRAZIE AL TRIDENTE

SVOLTA IMMEDIATA

La battaglia annunciata da Igor è reale, si materializza già nella formazione con una maggiore aggressività in mezzo. La sprigionano Guendouzi e Cataldi, sia pure con qualche sbavatura di troppo. Kamada rimane ai box con Lazzari, alle prese con due affaticamenti al polpaccio. Patric è acciaccato, c'è il trio Casale-Romagnoli-Gila dietro. Sulle fasce Hysaj e Marusic, quasi una difesa a cinque, curioso per ribaltare il 2-0. La Juve affianca Chiesa a Vlahovic lasciando Yildiz in panchina e dando fiducia a Kostic sulla fascia, mentre a centrocampo schiera gli uomini più esperti McKennie, Locatelli, Rabiot. I bianconeri regalano il primo brivido con un'iniziativa di Cambiaso e un rasoterra a fil di palo. Dopo nemmeno 10' Tudor urla, chiede più personalità in area a Castellanos. L'argentino si scuote subito, svetta su Alex Sandro, resta fermo in cielo e risponde con una capocciata alla Salas all'incrocio, sul corner battuto da Luis Alberto. Il quinto gol stagionale di Castellanos riapre la semifinale di ritorno. I biancocelesti prendono infatti coraggio, combattono e corrono indemoniati avanti e indietro. Si alza il ritmo, si apre il campo, Mandas ferma Vlahovic da un metro con il piedone di ritorno. Le squadre se le suonano di santa ragione, Orsato lascia spazio allo spettacolo, sorvola quasi su ogni contrasto. Felipe è vivace, cerca l'assolo, ma viene sempre murato. Bremer invece non riesce a trovare di testa lo specchio. Il risultato resta in bilico, la Juve è più audace del solito, sfoggia persino un palleggio preciso mai visto quest'anno, e costringe la Lazio a recuperare col baricentro basso. Luis Alberto patisce questa intensità, ma illumina sempre da fermo: si accende all'improvviso, a fine primo tempo, con un filtrante magico per Castellanos, che si fa ipnotizzare da Perin nell'ultimo tocco.

CAMBI

Fuori Gila, tormentato da un fastidio muscolare, entra Patric a destra e Casale si sposta sul lato opposto. Castellanos si riscatta con una spallata a Bremer e, sul solito assist del Mago, infila la doppietta con un piattone all'angolino. È Allegri adesso a urlare ai suoi. Marusic salva un gol già fatto, anticipando Vlahovic all'ultimo secondo. Il serbo bianconero sfiora anche un legno subito dopo. La Juve reagisce, Tudor corre ai ripari togliendo un Felipe dolorante per un colpo subito da Rabiot. Luis Alberto diventa importante col suo tocco per tenere palla e ridare ai compagni fiato. E proprio lo spagnolo continua a provarci con qualche conclusione da lontano. Prevale la paura di rompere l'equilibrio e di perdere i sacrifici della rimonta - insieme ai supplementari - sul più bello. Anche la stanchezza si fa sentire, così Tudor inserisce Rovella e Immobile per Cataldi e Castellanos. Allegri toglie Vlahovic e Mckennie e passa a tre punte con Yildiz e Milik in attacco. E, ironia del destino, proprio il subentrato polacco lascia sul posto la marcatura di Romagnoli al primo scatto e trasforma in oro un tiro-cross di Weah a un passo dal 90'. Bello lo spettacolo, soprattutto per la Juve che ora sogna il trofeo che dia un senso alla stagione.

Alberto Abbate

IL NUOVO ALLENATORE

Cannavaro: «Udinese, niente alibi I punti salvezza vanno fatti subito»

UDINE È soprattutto la paura il male che sta frenando la corsa dell'Udinese che ora è chiamata a reagire per evitare di cadere nel precipizio. I Pozzo hanno cambiato terapeuta, da due giorni l'ex campione del mondo 2006 Fabio Cannavaro sta cercando di rigenerare i bianconeri e già domani sera contro la Roma di De Rossi, un altro ex campione del mondo 2006, sono chiamati a dimostrare di poter trarre giovamento dalla nuova guida tecnica. Cannavaro, presentato ieri, si è già fatto un quadro della situazione dopo aver parlato con la proprietà, con i dirigenti in particolare con il responsabile dell'area tecnica Federico Balzaretti, suo compagno di squadra nella Juventus nella stagione 2005/06, con alcuni senatori della squadra. Non c'è nulla di irreparabile, ma il nuovo allenatore delle zebrette è stato categorico: «Va alzata l'asticella della concentrazione, della cattiveria agonistica, della continuità. Giovedì sera nei 20' che mancano ancora da giocare contro la Roma l'aspetto mentale sarà determinante, ci devo lavorare in maniera particolare. C'è da far tirare su la testa ai giocatori, far capire che la società ha una storia importante, che la tifoseria gli sta dietro, c'è da sbagliare meno possibile per poi arrivare al nostro obiettivo che è la salvezza. Giocando 20' appena non avremo nemmeno l'alibi della stanchezza per cui mi aspetto una partita vibrante anche da parte nostra. Servono punti da subito, con la Roma, poi a Bologna, col Napoli, non dobbiamo sperare di conquistarli nelle ultime tre gare». Non lo dice, ma domani sera andrebbe bene il punticino. È vietato solo perdere. Cannavaro che ha chiamato anche il suo predecessore Gabriele Cioffi «per lo sforzo che ha fatto sino a ieri», ha affermato di non aver avuto dubbi nell'accettare l'Udinese. «Non puoi rifiutare la proposta di una società la cui storia è importante e quella del club friulano ne dimostra la serietà. C'è grande motivazione, il momento è complicato, ma la squadra ha qualità tecniche e umane che fanno ben sperare».

PRESENTAZIONE Fabio Cannavaro tra Collavino e Balzaretti

SCELTE OBBLIGATE

Certo è che domani sera le scelte per Cannavaro dovrebbero essere obbligate stante l'indisponibilità di numerosi elementi, senza contare che Brenner e Davis, dopo essere rimasti out per cinque mesi, hanno un'autonomia limitata a pochi minuti. «Non sono abituato a fornire alibi ai miei giocatori. Devo dare certezze. Chiunque andrà in campo dovrà essere consapevole di dare tutto. Sappiamo anche come è il calcio, ma sono esigente su questo: voglio il massimo da tutti. A mia disposizione ci sono ragazzi giovani, devi alternare il bastone con la carota, devi far capire loro dove sono. La gestione del gruppo è la cosa più complicata per un allenatore». Uno dei suoi collaboratori, voluto dai Pozzo, è Giampiero Pinzi, 12 anni in bianconero per 360 presenze. «Ovunque sono andato ho sempre cercato dei collaboratori locali - ha concluso Cannavaro -. Questo mi permette di accorciare i tempi della conoscenza di squadra e ambiente. Giampiero conosce benissimo la società e quando mi è stato proposto ho accettato senza problemi. Per me è un valore aggiunto».

Guido Gomirato

IL TECNICO CHE HA PRESO IL POSTO DI CIOFFI: «CON LA ROMA CI RESTANO 20 MINUTI DA GIOCARE, QUINDI NON CI SARÀ DI MEZZO LA STANCHEZZA»

UNA LUNGA NOTTE Nonostante il freddo e la pioggia migliaia di tifosi interisti hanno affollato Piazza Duomo a Milano. A destra la gioia dei giocatori

INTER, LO SCUDETTO PORTA AL MONDIALE

In casa nerazzurra la dirigenza è già al lavoro per la nuova stagione

Arriveranno 100 milioni dai diritti tv e 76 dagli sponsor. Caccia ai record

I CAMPIONI D'ITALIA

Tosta, imprevedibile, micidiale. In una parola: campione d'Italia. Il calcio in fondo è una cosa semplice, come predica Arrigo Sacchi. Individualità al servizio del gruppo, compattezza, organizzazione. E tanto sudore in allenamento. Sommer para, "Dima" squarcia, Calha inventa, Lautaro decide. Il volo dell'Inter, che era cominciato ad agosto battendo il Monza, ha raggiunto l'apice nel derby vinto dentro il "tempio" del Milan. Un 2-1 senza appello, che va oltre l'esito dei numeri, entrando nella storia. Agli "odiati cugini" rossoneri restano mille rimpianti, una sentenza e un inchino - giocoforza - di fronte chi ha dimostrato sul campo di essere superiore.

FUOCHI D'ARTIFICIO

La parte nerazzurra di Milano (e dell'Italia) ieri si è risvegliata dalla grande festa in Piazza Duomo con quel vago senso di leggerezza e stordimento che accompagna il "post" di una grande impresa. Due stelle sulla maglia, un Mondiale per club alle porte, i conti economici che tornano in ordine. L'Inter di Simone Inzaghi ha un presente e un futuro garantito dalla dirigenza italiana (la premiata ditta Marotta & Ausilio), prima ancora che dalla proprietà cinese. Il futuro è oggi. Piotr Zielinski, classica mezzala di lotta e di governo del Napoli, è già nerazzurro. Lo stesso vale per Mehdi Taremi, attaccante iraniano capace di segnare e rifinire, falso e vero "nueve", la cui riserva di caccia è l'Europa, piede educato e testa pronta. Due ritocchi di qualità per un organico ricco, che però nella stagione 2024-25 sarà chiamato ad affrontare oltre 50 partite. Il campionato di serie A (38 gare), la Coppa Italia (almeno 2), la Champions League del nuovo format (da 8 in su), l'inedito Mondiale per club invernale. Ce ne sarà per tutti i gusti.

CAMALEONTI

Intanto però c'è da vivere il presente, che significa finire la stagione veleggiando verso quota 100 punti. E magari ritoccando qualche altro record non banale, in materia di gol segnati e subiti, oltre al titolo di capocannoniere da garantire a capitan Lautaro Martinez. Obiettivi che i "cannibali" della Beneamata si sono già posti, a partire dal Toro di Juric, senza ascoltare il rumore dei nemici. I tifosi vip ieri si sono divertiti a commentare il traguardo raggiunto in anticipo. «Il Milan ha chiesto di abolire i derby», ha sorriso Ignazio La Russa, terza carica dello Stato. «Ogni scudetto è splendido - ha aggiunto il rocker Ligabue -. Ma questo, vinto con così tanta bellezza di gioco da un gruppo fortissimo, resta unico». «Fantastica Inter, niente è impossibile», si è accodato Vasco Rossi. Voci e pensieri in libertà. Ma dietro il trionfo c'è tanto lavoro. L'Inter di Inzaghi non sembra una squadra italiana: verticalizzazioni, ruoli mutevoli, ibridazioni di modulo, triangoli, improvvisi cambi di ritmo e di passo. Bastoni suggeritore, Mkhitaryan e Barella ovunque, Thuram svariante, Darmian soldatino. Pochi tra gli avversari nel Belpaese hanno capito come giocano i nerazzurri, perché nessuna partita è mai stata uguale alla precedente, nella gestione di palla e nei movimenti. Amen, sarà per il prossimo anno.

GIÀ INGAGGIATI TAREMI E ZIELINSKI ALTRI 5 ELEMENTI ATTESI: GUDMUNDSSON IL PRIMO OBIETTIVO IN 4 AI SALUTI

MOSSE

Chi può arrivare in estate, oltre ai già reclutati Zielinski e Taremi? Un portiere capace di garantire il dopo-Sommer (c'è il brasiliano Bento in pole, che ha piedi da rifinitore), il centrocampista Sugawara dell'Az 67 Alkmaar, un altro difensore centrale (intriga il duro spagnolo Hermoso), l'attaccante genoano Gudmundsson, un emergente in stile Bisseck. Saluteranno Sensi, Audero, Klaassen, Sanchez, forse anche Arnautovic e Dumfries. Tutte saranno comunque operazioni altamente mirate, perché il fuoriclasse dell'Inter fuori dal campo è Beppe Marotta. Nessun dirigente in Italia sa "leggere" il futuro del pallone come lui.

VALORI

Mixare in un'alchimia sottile competitività e sostenibilità è il mantra di Viale della Liberazione. Dopo aver chiuso il bilancio in rosso di 85 milioni di euro nella scorsa stagione, nell'esercizio 2023-24 la perdita appare destinata a dimezzarsi, nonostante l'eliminazione agli ottavi di Champions a opera dell'Atletico. Le cessioni di Onana (52 milioni) e Brozovic hanno dato ossigeno alle casse, in attesa della rimodulazione del debito (passando da Oaktree a Pimco), mentre lo scudetto regalerà un "centone" di diritti tv. Non solo: le sponsorizzazioni sono orientate verso altri 76 milioni di soldi freschi, contro i 53 del 2022-23. Il premio garantito dalla dirigenza alla squadra è un bonus di 3 milioni. Ma questi sono tutti numeri che ai tifosi in fondo interessano poco. Loro guardano ad altro: i blitz di Dimarco, le diagonali di Pavard, il senso tattico di Calhanoglu, le bordate di Lautaro. Perchè il calcio non è solo affari, ma anche poesia. Colorata di nerazzurro.

LA SQUADRA FARÀ FARÀ LEVA SUL GIOCO EUROPEO COSTRUITO DA INZAGHI DALLA FESTA IN PIAZZA ALLE REAZIONI DEI VIP

Pier Paolo Simonato

PAURA PASSATA Evan Ndicka

Ndicka, c'è il via libera per tornare a giocare

L'ANNUNCIO

ROMA La paura avuta 9 giorni fa, con il malore avvertito in campo e la corsa all'ospedale di Udine, aveva già lasciato spazio al sollievo. La diagnosi del giorno dopo - pneumotorace sinistro - era sì seria per Ndicka ma non certo paragonabile all'infarto, come si era temuto in un primo momento. E ieri il difensore ivoriano, dopo aver effettuato dei giorni di assoluto riposo interrotti soltanto dalle due apparizioni allo stadio contro il Milan e il Bologna - ha ricevuto anche il via libera tanto atteso. Ieri infatti si è sottoposto alla visita d'idoneità alla clinica villa Stuart Fifa medical center.

ACCERTAMENTI

In pratica ha svolto una serie di accertamenti cardiologici e polmonari di terzo livello, che hanno confermato l'assenza di patologie cardiache e la guarigione del pneumotorace verificatosi durante la partita dello scorso 15 aprile al Bluenergy Stadium. Dunque l'ivoriano risulta idoneo alla ripresa dell'attività sportiva e già oggi potrebbe riaffacciarsi a Trigoria. Avendo perso soltanto 7-8 giorni di allenamenti non avrà bisogno di una riatletizzazione particolare ma è chiaro che De Rossi utilizzerà tutte le cautele del caso. Dovesse allenarsi con continuità non escluso che possa essere già convocato per la trasferta di Napoli. Altrimenti, e il protocollo lo suggerirebbe, l'appuntamento sarà per il 2 maggio, andata delle semifinali di Europa League contro il Bayer Leverkusen.

Stefano Carina

Milano Cortina, nel 2023 conti in rosso «È tutto normale, i ricavi arriveranno»

OLIMPIADI 2026

Su 500 milioni di euro di sponsorizzazioni, ne sono stati raccolti 192 di cui contabilizzati, nell'anno 2023, circa 26,4. Ma alla Fondazione Milano Cortina non sono preoccupati: è normale - fanno sapere - in una situazione in cui i costi sono sempre in anticipo sui ricavi. Non preoccupano neanche i conti in rosso: ai Giochi mancano 653 giorni, c'è tutto il tempo per riallinearsi.

Stringata la nota diffusa ieri per comunicare che il consiglio di amministrazione della Fondazione, riunitosi nella sede alla Torre Allianz a Milano, ha approvato all'unanimità il bilancio di esercizio 2023. Un bilancio che si chiude con una perdita di circa 33,7 milioni di euro, comunque "in linea sia con le previsioni del Budget Lifetime G-36 approvato dallo stesso Cda il 22 marzo 2023, sia con quello denominato G-24 approvato il mese scorso". La stessa nota riferisce che "nel corso del 2023 sono proseguiti i lavori di acquisizione di nuovi "domestic partner" per un ricavo totale complessivo di circa 192 milioni di euro di cui contabilizzati nel 2023 circa 26,4: "sempre in linea con il budget G-24".

LA PERDITA

Poche sponsorizzazioni, pochi partner, conti in rosso: c'è da preoccuparsi? «La perdita è intrinseca a questo tipo di eventi - spiega la nota - in cui i costi sono sempre anticipati rispetto ai ricavi, l'elemento rilevante è rappresentato dal complessivo equilibrio economico e finanziario, al netto dell'attuale inflazione, comune ad entrambi i budget». Un risultato tanto più significativo se si tiene conto, a titolo d'esempio, che gli stessi ricavi retrocessi dal Cio alla Fondazione Milano Cortina 2026 in virtù dei suoi accordi di "global sponsorships" e dei diritti televisivi internazionali, potranno essere iscritti come tali solo nel bilancio d'esercizio del Comitato Organizzatore relativo all'anno 2025 e 2026. «La situazione finanziaria, relativa alla fine dello scorso anno, non presenta particolari criticità alla luce dei finanziamenti esistenti e della necessità di cassa prevista per gli anni successivi».

VOTO UNANIME PER IL BILANCIO DELLA FONDAZIONE. SU 500 MILIONI DI SPONSORIZZAZIONI RACCOLTI SOLO 192

I SIMBOLI Milo e Tina, le mascotte dei Giochi olimpici di Milano-Cortina

Tennis

Binaghi candida gli Internazionali a diventare un torneo dello slam

Angelo Binaghi non si accontenta e va oltre l'edizione «da record» dei prossimi Internazionali di tennis. Il presidente della federazione italiana rilancia e candida Roma a quinto slam. «Siamo stufi di fare i secondi - è stato l'esordio - Per chi l'ha vissuta, è più difficile la strada che ci ha portato da una manifestazione fallita a un torneo con upgrade, rispetto a quella che ci separa da un monopolio dei quattro slam che non durerà sempre. E Roma in tal senso ha grandi prospettive». Difficile fare pronostici sui tempi, intanto la crescita del tennis italiano è sotto gli occhi di tutti e quella di Sinner in particolare «ci aiuterà ad arrivare in vetta al mondo». È la promessa del n.1 della Fitp nel giorno di presentazione dell'ottantunesima edizione del master 1000 romano che prenderà il via tra due settimane. Per ora, sono confermati tutti i primi 77 della classifica Atp. «Domani (oggi, ndr) supereremo il record storico di incasso di 22,5 milioni di euro con 25 giorni di anticipo sulla finale di Roma - le parole del presidente federale - Poi possiamo già dire che puntiamo a superare i 350mila spettatori».
All'Atp di Madrid Sinner, stante l'assenza di Djokovic, sarà il numero uno del seeding. «Spero di poter giocare un bel tennis - ha detto ieri l'azzurro in conferenza stampa -. Il fatto di essere qui come numero 1 del seeding non mi porta nessuna pressione in più, è solo un grandissimo piacere». Parlando degli obiettivi della stagione ha aggiunto: «Se dovessi dirne uno primario direi l'Olimpiade».

Lettere&Opinioni

«TROVO UN PO' STRANO CHE SI DEBBA SPIEGARE AI GIOVANI IL CONCETTO DI ANTIFASCISMO. LA COSTITUZIONE È BASATA SU QUESTO, SONO VALORI CHE FORSE SAREBBERO DA TRASMETTERE IN MANIERA PIÙ COSTANTE»

Ermal Meta, *cantante e conduttore del concerto del Primo maggio*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Ecco perché tanti leader si presentano alle elezioni europee anche se poi rinunceranno all'incarico

Roberto Papetti

Caro Direttore,
i capi dei partiti si presentano e poi passano il testimone ad altri: mi dispiace ma sono tentato a non andare a votare per le Europee onde evitare che il mio voto venga strumentalizzato e usato a favore di persone che non conosco. Non posso aiutare chi fa della democrazia uno strumento di potere

Lettera firmata
Rovigo

Caro lettore,
in linea di principio e sul piano formale sarebbe certamente più corretto che chi si candida per una carica, una volta eletto, svolgesse poi il mandato per cui aveva chiesto ai cittadini di votarlo. Soprattutto alle elezioni europee accade invece che molti leader scendano direttamente in campo come capilista, ben sapendo che poi, anche se eletti, rinunceranno all'incarico di parlamentare europeo a favore di altri candidati del proprio partito che hanno ottenuto meno consensi di loro. Perché accade? Per almeno due motivi. Perché l'accentuato carattere leaderistico che ormai tutte le forze politiche hanno assunto, assegna inevitabilmente al numero uno del partito un ruolo "trainante" anche sul piano elettorale, al punto che spesso il suo nome viene inserito nel simbolo della forza politica (come noto ci ha provato senza riuscirci anche Elly Schlein). Quindi si ritiene che la candidatura del leader, anche se simbolica, possa essere uno degli elementi che condizionano la scelta dei cittadini e quindi il risultato elettorale del partito. Ciò risulta particolarmente importante, e questo è il secondo motivo, in occasione delle elezioni europee che, cadendo spesso intorno alla metà della legislatura, finiscono per avere un significato politico che va oltre la "semplice" nomina degli europarlamentari italiani ed assumono un ruolo interno più simile a quello che ha il voto di "mid-term" negli Stati Uniti. Cioè una sorta di bilancio di metà mandato del governo e di termometro del consenso sul suo operato e i suoi ministri. Questo inevitabilmente spinge molti capi-partito a metterci la faccia e a scendere in campo in occasione delle elezioni europee, anche se poi sanno bene che non andranno a Strasburgo nè a Bruxelles. E' questa del resto la ragione per cui la stessa premier, Giorgia Meloni, sta valutando se candidarsi o meno come capolista di Fdi: scioglierà la riserva nel fine settimana. In tutto ciò c'è però anche un aspetto positivo da considerare. L'impegno diretto di molti leader e la sfida tra di loro fanno assumere alla scadenza elettorale europea un peso e un interesse maggiore e possono diventare anche un elemento di stimolo per convincere magari qualche elettorale dubbioso a recarsi alle urne l'8 e 9 giugno.

Il discorso

Dostoevskij, la Russia e l'Europa

Ho riletto, dopo tanti anni, il seguente brano del "Discorso su Puskin" che Dostoevskij pronunciò a Mosca l'8.6.1880 per l'inaugurazione del monumento al Poeta russo. "... La missione dell'uomo russo è incontestabilmente paneuropea e universale. Diventare un vero russo, completamente russo, significa diventare fratello di tutti gli uomini, uomo universale... A un vero russo l'Europa e il destino di tutta la grande razza ariana stanno tanto a cuore quanto la Russia stessa, quanto il destino del proprio paese, perché il nostro destino è l'universalità, acquistata con la forza della fratellanza e dell'aspirazione fraterna nell'unione di tutti gli uomini.... Diventare un vero russo significa aspirare alla definitiva riconciliazione delle contraddizioni europee, mostrare la via d'uscita alla tristezza europea; l'animo russo, profondamente umano, saprà abbracciare con amore fraterno tutti i nostri fratelli... di tutte le razze, secondo la legge evangelica di Cristo!... Parlo soltanto della fratellanza fra gli uomini; e a raggiungere l'unione universale di tutti gli uomini come fratelli, il cuore russo è forse destinato più di quello di tutti gli altri popoli...." Mi sembra un bel messaggio da rivolgere oggi al grande Uomo-russo del momento. E anche agli Europei dell'Unione.

Domenico Ceoldo
Vigonza (Padova)

Padova

La statua dell'alpino? Lasciamo perdere

Voglio dire la mia sulla polemica sulla statua dell'alpinismo a Padova che qualcuno non vorrebbe esporre perché, avendo un fucile, rappresenta un simbolo bellico. Per favore, con tutti i guai che abbiamo, non capite che ci fate ridere o, meglio, piangere?

Enrico Mazza
Padova

Animali

Responsabilità per i cani

In Italia le coppie non fanno più figli e i single si godono la vita solitaria. E così che per molti adottare un animale è diventata una norma. Poi subentra anche la moda del cagnolino o per i figli o per passeggiare. Amo gli animali. Ho un piccolo cane, Ringo, un bastardino tipo barboncino più grigio che bianco che saltella liberamente nel mio piccolo giardino recintato. Non abbaia quasi mai. In giro noto molti cani al guinzaglio senza museruola. Cani di razze particolari e a volte pericolosi. Capita settimana dopo settimana di persone morse o azzannate. A Padova ad una signora è stata amputata una mano a causa di un cane che l'ha aggredita. Le leggi ci sono? Allora siano rigorosamente applicate. Avere un animale comporta anche degli obblighi. Oggi costa, tra vaccinazioni e tante piccole malattie che colpiscono soprattutto i cani da appartamento. I veterinari hanno tariffe mostruose. E chi non farebbe sacrifici per vedere il proprio amico star bene e scodinzolare felice?

Clara Somarolini
Bassano del Grappa

80 anni dopo

Il significato di antifascismo

C'era da sperare che la parola "antifascismo", a distanza di 80 anni dalla caduta di Mussolini, avesse da perdere l'originario significato di fuga da un pericolo ancora sovrastante e potesse acquistare quello dell'ingresso in un nuovo periodo della storia patria. Invece tutto questo sembra non essere avvenuto. Infatti non solo la Meloni viene ripetutamente indotta a dichiarare la sua fede nella democrazia con la fatidica confessione di essere "antifascista", ma anche noi comuni cittadini potremmo incorrere nella medesima prova per essere giudicati sulla nostra sincerità democratica. Sarebbe come essere improvvisamente interrogati della nostra fede in Dio, o su quella più terrena e politica che riguarda le nostre simpatie pro-palestinesi o filo-israeliane e via dicendo. Quale il rapporto delle nostre risposte, a monosillabi, con i valori della cittadinanza, della democrazia e della libertà? L'antifascismo di maniera, non riferito alla verità storica, posticcio e creato in particolari movimenti o partiti politici, ha perso del suo significato. Molti cittadini, sono forse la maggioranza, hanno vissuto i lutti e le esperienze di un periodo tanto contestato quale fu il fascismo, che non è stato una parentesi, ma la nostra storia e, come tale, va valutata. Essi, attraverso le storie familiari, hanno tratto spesso le giuste conclusioni, né hanno bisogno della formale dichiarazione antifascista. È possibile ricordarsene con il 25 aprile?

Luigi Floriani

Il caso autovelox/ 1

La Cassazione e le reazioni dei sindaci

Vista la reazione dei sindaci contro la sentenza di Cassazione relativa alle omologazioni dei sistemi automatici di velocità ne deduciamo che il vero scopo di quei controlli lungo le strade non sia la sicurezza ma unicamente incassare gli introiti derivanti. Somme davvero cospicue contro le quali il cittadino non riesce a difendersi visti i costi legali per farlo. La soluzione è mandare le pattuglie lungo le strade e che rilevino loro immediatamente gli eccessi di velocità, come sarebbe giusto facessero. La filiera di quegli incassi è lunga e spesso illegittima e infatti quei servizi sono spesso appaltati a terzi con i verbali lasciati nelle cassette della posta senza certezze sulle notifiche, Se non paghi le multe senza saperlo poi raddoppiano o triplicano! E tutti ci vissero felici e contenti, cittadini a parte!

Aldo Pasetti

Il caso autovelox / 2

Tra sicurezza e fare cassa

In Italia siamo 60.000.0000 abitanti su 307.000 km. quadrati e 11.130 autovelox. Germania: 84.000.000 abitanti su 357.000 km quadrati e 4.700 auotovelox. Abbiamo limiti di 50 km/ora quando in altri paesi Ue, a parità di strade, i limiti sono 60/70 km/ora. Da noi oltre ai dissuasori il massimo di autovelox.... per la nostra sicurezza o per fare cassa?

Arturo Ongarato
Noale

Verso le elezioni

Manifesti deturpati

Domenica andando per i viali di Vittorio Veneto ho visto che sono stati esposti parecchi cartelloni delle prossime amministrative per il nuovo Sindaco e per il rinnovo del consiglio comunale. Ho potuto notare però che i cartelli dei candidati della destra erano stati deturpati o con adesivi di donne mussulmane velate sopra gli occhi o addirittura in parte strappati. I manifesti dei candidati della sinistra perfettamente intatti! A questo punto una domanda nasce spontanea: da che parte sta la democrazia? Dobbiamo stare più attenti dai fascisti o dai nuovi fascisti antifascisti?

Giacomello Rinaldo
Belluno

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone**, **Massimiliano Capece Minutolo**, **Fabio Corsico**, **Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 23/4/2024 è stata di **42.338**

L'analisi

Pensioni, quella (necessaria) riforma rimasta nel cassetto

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

(...)e, soprattutto, un conflitto mondiale distrussero buona parte del capitale esistente, si capì che tale sistema non sarebbe stato sufficiente. Vennero così introdotti i primi elementi della ripartizione: i contributi di ogni lavoratore non avrebbero più finanziato le proprie pensioni ma quelle di chi aveva già smesso di lavorare. Un sistema all'apparenza magico, che sembrava creare "pasti gratis" (così li chiamano gli economisti) e benefici anche per chi non aveva mai contribuito. La fortuna del sistema fu talmente grande che, negli anni '70, la ripartizione divenne l'unica modalità organizzativa del sistema pensionistico italiano. Dopo altri venticinque anni, tuttavia, ecco che si sentì di nuovo l'esigenza di tornare indietro. L'economia non cresceva più come prima, il miracolo economico italiano era lontano, i conti pubblici in profondo rosso e la popolazione sempre più anziana: nel giro di pochi anni vennero introdotti i fondi pensione (1993) e, soprattutto, una riforma del metodo di calcolo delle prestazioni che, pur restando nel meccanismo a ripartizione, ne simulava uno a capitalizzazione: il metodo contributivo. Era il 1995 e, come l'asta di un pendolo che avanza e torna indietro, ci si poteva attendere che questo sistema misto sarebbe evoluto nuovamente verso la capitalizzazione pura. Ciò non avvenne. E la ragione fu che quei famosi "pasti gratis" avrebbero richiesto un pagamento immediato del loro conto. Elettoralmente meglio, quindi, rimandare decisioni impopolari al futuro e, nel frattempo, scaricare tutto il costo delle riforme sulle generazioni più giovani (o non ancora nate).

A questa storia di lungo periodo se ne sovrappone quindi un'altra, di più breve portata, che riguarda gli ultimi trent'anni. In questo caso, è un elastico l'immagine più efficace a rappresentare l'orientamento del legislatore in materia. Il 1996 segnò un cambiamento di paradigma solo per chi ancora non aveva cominciato a lavorare. I quindici anni seguenti, quelli cioè che separavano dalla riforma Fornero del 2011, furono anni di caotica chiusura delle falle che continuamente si aprivano nella carena della nave. Quote, scaloni, finestre mobili: ogni nuovo governo aveva la sua ricetta, puntualmente inefficace e puntualmente sostituita, senza miglior fortuna, dall'esecutivo successivo. Un vero e proprio "tira e molla", come appunto si fa con un elastico. E quando questo sfuggì di mano, ci si fece male.

A inizio 2012 ci ritrovammo a fare i conti con le conseguenze, crudeli ma necessarie, di quel periodo. Lo scatto dell'elastico portò all'immediato innalzamento delle età di pensionamento a 66 anni (e poi oltre). Ma quell'allungamento fu breve. Nel giro di poco tempo, già lo stesso governo Monti riprese a fare ciò che tutti avevano fatto prima: addolcire la cura e trovare eccezioni alla regola. In alcuni casi, l'intervento fu equo e doveroso (si pensi ai cosiddetti "esodati"); in altri, specie con i governi successivi, fu molto meno giustificato. La continua rincorsa a modalità di anticipo pensionistico non ha fatto altro che avvicinare un nuovo scatto dell'elastico, che, quando accadrà, si abbatterà sulle corti più prossime alla pensione. Questo, almeno, è quello che i numeri raccontano a chi li vuole leggere. E quelle nefaste tendenze demografiche di fine secolo non si sono certo risolte, anzi. In questo quadro, prima o poi, dovremo accettare che la riforma Fornero torni integralmente in vigore.

Ci sono anche modi meno traumatici per sistemare i conti previdenziali? Uno potrebbe essere quello di trovare fonti di finanziamento alternative ai sempre più scarsi contributi previdenziali. Certo, non sarebbe una soluzione strutturale. Ma quando l'acqua raggiunge la gola, conta poco come si riesce a recuperare qualche boccata d'ossigeno. L'erario dovrebbe quindi guardare con più attenzione al lato positivo dell'invecchiamento della popolazione, cioè alle risorse che in termini di risparmio e di investimenti la cosiddetta "silver economy" porta con sé. Il secondo modo, che sarebbe anche la soluzione più adatta, è invece quello di una conversione immediata, a ritroso e generalizzata di tutti i profili previdenziali al metodo contributivo. A fronte, non bisogna nasconderlo, di pensioni più magre, ciò permetterebbe ai lavoratori una più ampia e libera scelta rispetto alla lunghezza delle proprie carriere. Una proposta del genere, peraltro, era proprio nell'agenda del governo Meloni, non appena entrato in carica. È dunque il caso di riaprire quel cassetto: uno dei tanti dove giacciono quelle riforme che pochi ministri e Presidenti del consiglio, finora, hanno avuto il coraggio di considerare.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Mercoledì 24, Aprile 2024

San Fedele da Sigmaringen, sacerdote e martire. Fu dapprima avvocato e, entrato poi tra i Frati Minori Cappuccini, condusse un'austera vita di veglie e di preghiera.

7°C 11°C

Il Sole Sorge 6:03 Tramonta 20:05
La Luna Sorge 20:59 Cala 6:03

FAR EAST FILM FESTIVAL STASERA AL VIA CON "YOLO" E "CITIZEN OF A KIND", GESLO D'ORO AL REGISTA ZHANG YIMOU

A pagina XI

Scienza facile
Il prof Schettini al Palasport fra duemila studenti e fan

Carnelos a pagina XV

Incontri
Vicino/lontano metamorfosi Indagine su Ovidio e Kafka

Due gli approfondimenti, l'8 e il 10 maggio, alla Torre di Santa Maria, con il germanista Simone Costagli e la storica dell'arte Linda Borean.

Bonitatibus a pagina XI

Ristorazione, il paradosso stipendi

▸Manca la manodopera, ma le paghe sono le più basse Poco più di 10mila euro di imponibile e impieghi precari

▸Un'impresa su sei sta cercando persone da assumere ma senza garanzie si rischiano centinaia di posti vuoti

Ci sono due posizioni contrastanti: i ristoratori dicono di non riuscire a trovare personale. Sostengono - supportati - che i candidati semplicemente non ci sono. Dall'altra parte i giovani chiamati in causa rispondono chiedendo più tempo libero, fine settimana non occupati e retribuzioni migliori. Nel mezzo, come sempre, ci sono i numeri. E mostrano una situazione difficile da confutare. Quelli del settore della ristorazione, infatti, sono i salari più bassi di tutto il comparto del terziario. E la lancia, in questo caso, è spezzata a favore dei ragazzi che si lamentano.

Agrusti a pagina II

Economia
Il Pil cresce ancora ma i venti di guerra preoccupano

Corre più del previsto il Pil del Fvg in questo 2024: ad aprile la stima della crescita è, infatti, dello 0,7% rispetto al +0,5% di solo quattro mesi fa, cioè inizio gennaio. Ma gli industriali temono che le tensioni internazionali possano frenare il rilancio.

Lanfrit a pagina III

Minaccia i passanti con un coltello Arrestato un 30enne

▸Quando è arrivata la Polizia ha cercato di liberarsi di un paio di cesoie da giardino

Con un coltello in mano stava minacciava i passanti. Poi, quando è arrivata la polizia, ha cercato di liberarsi di un paio di cesoie da giardiniere sotto un'auto, ha spintonato un agente ed è scappato. È stato bloccato e fermato. Il protagonista uno straniero, di 30 anni, che aveva creato scompiglio in zona Stazione a Udine sabato sera, il 20 aprile scorso. Sul posto allertati dai passanti impauriti gli agenti delle Volanti della Questura.

Zanirato a pagina VII

POLIZIA Una pattuglia

Commissione Caufin: «Le zone pedonali aiutano i negozi»

Commercio, il manager riparte dai locali sfitti

Ieri in commissione l'audizione del manager del distretto del commercio Guido Caufin, che ha illustrato le strategie possibili e disegnato degli scenari futuri.

De Mori a pagina VI

Le opere
Casarsa Portogruaro si muove il governo

È pronto un dossier da presentare ufficialmente a Roma, ai vertici di Rete ferroviaria italiana, per "tappare" il buco progettuale della "nuova" linea Casarsa-Portogruaro. Ora però manca l'assist della Regione Veneto, perché le opere mancanti sono due: una a Casarsa, quindi in Friuli Venezia Giulia, l'altra a Portogruaro, quindi nel Veneto Orientale. La partita non ha un esito certo.

A pagina V

Net
Udine candida Fuccaro Si va verso le due liste

Per la governance di Net si profila, come profetizzato pochi giorni fa, una doppia lista: da una parte, i nomi proposti dal Comune di Udine, socio di maggioranza con oltre il 68%, che includono anche quello dell'ex direttore (e anche, per tre anni, ex presidente) della spa Massimo Fuccaro, e dall'altra l'elenco di candidature presentate da tutti gli altri Municipi di "minoranza".

A pagina VI

Basket
Mago Redivo sogna la rivincita con l'Oww

La pausa di una settimana giunge assai gradita a un'Old Wild West Udine che dalla fase a orologio non è uscita benissimo. E ciò a prescindere dal fatto che si aderisca alla linea di pensiero (molto discutibile) secondo cui i bianconeri le ultime partite le hanno perse per evitare il tabellone con Trapani, o che si confidi al contrario nella loro correttezza.

A pagina IX

Cannavaro promette: «Emozioni forti e positive»

Quando mancano 5 gare e altri 18' alla conclusione del cammino, entrano in ballo quei fattori che l'Udinese sinora ha trascurato: concentrazione ottimale, attenzione, voglia di farcela a ogni costo. Fabio Cannavaro, il nuovo nocchiero dei bianconeri presentato ieri in sala "Foni" dal dg Franco Collavino e dal responsabile dell'Area tecnica Federico Balzaretti, lavorerà sull'aspetto psicologico, che il tecnico ha definito fondamentale per non cadere nel precipizio. «L'asticella va alzata – ha dichiarato –. Non dovremo aver paura, anche se nelle ultime gare sembra ce ne sia stata, altrimenti non si spiegano le sconfitte maturate a pochissimo dal triplice fischio. Bisognerà anche avere più "fame". Faremo di tutto per regalare ai tifosi emozioni forti e positive. Ringrazio innanzitutto la società, che mi ha dato la possibilità di essere qui, e Gabriele Cioffi per lo sforzo che ha fatto fino a ieri. Gli ho telefonato per dirglielo personalmente». Per Cannavaro la comunicazione è fondamentale. «Ci sono tanti giocatori di nazionalità diverse, ma chi gioca a calcio sa che la lingua è una - le sue parole -. I ragazzi devono alzare la testa, capire che il club ha una storia importante e che la tifoseria gli sta dietro. C'è da sbagliare meno possibile per poi arrivare all'obiettivo salvezza».

Gomirato a pagina VIII

PRESENTAZIONE UFFICIALE Fabio Cannavaro

Nuoto
Bella Italia Spring in mille al meeting nell'acqua di Lignano

Iscrizioni chiuse in largo anticipo, come da tradizione, per la diciassettesima edizione del Meeting di nuoto che comprende il Trofeo Città di Lignano e la quinta edizione del Trofeo Bella Italia Spring Challenge. La manifestazione, organizzata dalla Polisportiva Ermanno Lizzi Libertas ha già raggiunto quota mille iscritti.

A pagina IX

Nelle tasche dei friulani

IL DOSSIER

Ci sono due posizioni contrastanti: i ristoratori dicono di non riuscire a trovare personale. Sostengono - supportati - che i candidati semplicemente non ci sono. Dall'altra parte i giovani chiamati in causa rispondono chiedendo più tempo libero, fine settimana non occupati e retribuzioni migliori. Nel mezzo, come sempre, ci sono i numeri. E mostrano una situazione difficile da confutare. Quelli del settore della ristorazione, infatti, sono i salari più bassi di tutto il comparto del terziario. E la lancia, in questo caso, è spezzata a favore dei ragazzi che si lamentano. I dati sono stati forniti ieri dall'Ires del Friuli Venezia Giulia nella sede della Confcommercio Pordenone nel corso di un incontro con la stampa promosso dall'Ente Bilaterale del Terziario del Fvg. Sul tavolo le indagini sul mondo del lavoro di Format Research e Ires Fvg.

NUMERI

«Le retribuzioni nel terziario hanno recuperato, ma solo in termini nominali - si legge - i valori registrati prima della pandemia». Tra i comparti con l'imponibile previdenziale più elevato si segnala quello delle attività di produzione di software e consulenza informatica, con circa 4.600 occupati in regione nel 2022 e una media di quasi 32.000 euro. Nelle posizioni più basse ci sono i servizi di alloggio (13.047 euro), pulizia (12.808 euro) e ristorazione (10.750 euro). Se si considerano i lavoratori a tempo indeterminato e full time i divari si riducono, con la ristorazione che registra un valore medio di 21.145 euro contro i 35.540 delle attività di produzione di software e consulenza informatica. Si può anche notare che nei settori con le retribuzioni più elevate l'incidenza femminile è, in genere, minoritaria e viceversa (39% nei servizi informatici, oltre il 60% nelle attività alberghiere, della ristorazione e nelle pulizie).

IL NODO

Siamo sempre allo stesso punto. Secondo i dati diffusi ieri, infatti, un'impresa del terziario su sei prevede di aumentare la propria forza lavoro. «Nel periodo aprile-giugno 2024 sono previste 31.220 assunzioni in regione, di cui il 69% nei servizi (21.600) - si legge nel rapporto -. Nel confronto con le previsioni relative al medesimo periodo dello scorso anno si evidenzia

Stipendi troppo bassi I posti restano vuoti

▸Maglia nera alla ristorazione, con un imponibile di poco sopra i 10mila euro La ricerca di personale cozza con una retribuzione che non consente l'indipendenza

un incremento significativo (+9%)». Ad aprile la maggior parte delle assunzioni delle imprese del terziario verranno effettuate nelle attività turistiche e commerciali e riguarderanno gli addetti alla ristorazione (1.830 assunzioni) e alle vendite (850). Le figure professionali previste in ingresso nella ristorazione, inoltre, presentano delle difficoltà di reperimento nel 62% dei casi (quasi sempre per mancanza di candidati), un dato che nell'ultimo anno si è mantenuto costantemente superiore alla media generale. L'occupazione nel terziario del Friuli Venezia Giulia è cresciuta costantemente nel triennio 2021-2023, superando anche i valori pre-pandemici. Nel 2023 gli occupati nei servizi erano 350.000, pari al 67,3% del totale. Questa dinamica è stata favorita dall'andamento positivo del turismo ed è stata accompagnata da un importante incremento del lavoro stagionale.

UN'IMPRESA SU SEI VUOLE ASSUMERE MA IL 40 PER CENTO NON TROVA MANODOPERA

LE DINAMICHE

Negli ultimi due anni il 48,6% delle imprese del terziario hanno effettuato azioni di ricerca di nuovo personale per la propria attività. Per il 2024 il 33,4% delle imprese ha in programma di effettuare azioni di ricerca di nuovo personale. Il 40,9% delle imprese che ha intrapreso o ha intenzione di intraprendere la ricerca di nuovo personale ha incontrato molte difficoltà

Le famiglie spendono di più, ma è colpa dei prezzi alti

L'ALTRO PROBLEMA

Strettamente legato a quello delle retribuzioni, c'è il tema del costo della vita. E l'incontro di ieri mattina alla Confcommercio si è soffermato anche su questo punto. La dinamica dei prezzi dei beni alimentari è rimasta ancora sostenuta durante lo scorso anno, nonostante la frenata dopo il picco di ottobre 2022 (+11,3% su base annua in Fvg). L'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nel 2023 ha fatto segnare una variazione tendenziale del +5,4% in regione, i prodotti alimentari e le bevande analcoliche una crescita quasi doppia (+10,1%). I primi mesi del 2024 vedono un proseguimento della fase di rallentamento dell'inflazione degli alimentari (+3% a marzo), mentre si mantiene più costante l'indice generale (+1,6%).

Nel 2022 (ultimo anno disponibile) la spesa media mensile per consumi delle famiglie del Fvg è cresciuta del 2,2% (quasi 60 euro in più), in particolare nell'ambito dell'abbigliamento e calzature (+20,3%) e dei servizi di ristorazione e alloggio (+25,2%). La quota di spesa destinata ai consumi alimentari (17,8%) è, invece, diminuita dopo l'apice registrato durante la pandemia (19,1%). Al primo posto si conferma il capitolo relativo alla casa (che comprende anche acqua, elettricità, riscaldamento, ecc.), pari a più di 1.000 euro al mese su un totale di oltre 2.600. Nel corso del 2023 migliora l'indicatore con riferimento alla situazione economica delle famiglie, nel 2022 era pari a 37 e alla fine del 2023 è pari 40. La situazione della condizione economica è destinata a migliorare nei prossimi sei mesi: il 23,2% segnala che la propria situazione economica migliorerà, la percentuale di coloro che affermano che peggiorerà passa al 30,8% e anche l'indicatore congiunturale si porta a 46 punti. Resta sostanzialmente invariata l'area del disagio sociale delle famiglie del Fvg: era pari al 18,0% all'inizio del 2023, oggi è pari al 17,6% delle famiglie. Nel 2023 il 34,2% dei lavoratori ha visto crescere il valore dei propri consumi per beni e servizi, per il 57,8% sono rimasti invariati e per l'8% sono diminuiti i consumi. L'impatto sui consumi da parte di fattori esterni come, ad esempio, l'inflazione è stato molto significativo per quasi un lavoratore su quattro e abbastanza significativo per il 63,6%. Le spese obbligate per i lavoratori, intese come mutui, bollette, gestione della casa e altre spese simili sono cresciute considerevolmente nel corso dell'ultimo anno. L'impatto su questi costi da parte di fattori esterni è stato molto o abbastanza significativo per l'84,2% dei lavoratori.

L'ANDAMENTO L'inflazione rallenta ancora troppo lentamente per le famiglie

ALIMENTARI E BEVANDE CRESCIUTI DEL 10 PER CENTO E IL RISCALDAMENTO È UN SALASSO

L'industria teme gli choc mondiali

▶Il Pil regionale cresce più del previsto rispetto al Paese ma le tensioni internazionali minacciano lo sviluppo

▶Il tasso di disoccupazione si conferma a livelli minimi La maggiore preoccupazione è sul costo dei materiali

IL QUADRO L'economia del Friuli Venezia Giulia tiene nonostante le crisi, ma gli choc internazionali preoccupano gli imprenditori: il Pil regionale intanto cresce più rapidamente rispetto alle attese degli analisti

LA PREVISIONE

Corre più del previsto il Pil del Friuli Venezia Giulia in questo 2024: ad aprile la stima della crescita è, infatti, dello 0,7% rispetto al +0,5% di solo quattro mesi fa, cioè inizio gennaio.

Stando alle proiezioni, il prossimo anno potrebbe andare un po' meno bene rispetto a quanto tracciato all'inizio dell'anno (+0,8% di Pil anziché +1%), tuttavia a fine 2025 il prodotto interno lordo regionale sarà aumentato del 5,6% rispetto al 2019, l'anno di riferimento pre Covid.

BILANCIO

Lo scenario lo traccia l'Ufficio studi di Confindustria Udine, su dati Prometeia aggiornati ad aprile, e i vertici dell'associazione di categoria dell'associazione degli imprenditori friulani commentano: «Si conferma la solidità dell'economia regionale, a fronte di un quadro geopolitico economico connotato da forte instabilità, ha avuto un tasso di crescita al di sopra della media nazionale ed europea». In quest'ultimo lustro, infatti, l'economia Fvg è cresciuta del 4,1% sul 2019, mentre il Pil italiano si è fermato al 3,5%, quello della Spagna al 2,5%, quello della Francia all'1,5% e quello della Germania è arrivato solo allo 0,7% in più.

Note positive che si uniscono e, comunque, alcune preoccupazioni che si parano davanti agli imprenditori. Soprattutto perché i rischi per il futuro «deriverebbero dalla possibilità che il commercio mondiale resti debole più a lungo per l'aggravarsi delle tensioni internazionali», avverte Confindustria Udine, che pone l'attenzione, tra l'altro, sulla crescita del costo del petrolio. «Le tensioni geo-politiche legate alla crisi del Mar Rosso, arteria vitale per il commercio internazionale del greggio, insieme agli annunci di riduzione della produzione di greggio da parte dell'Opec, hanno contribuito alla crescita del prezzo del Brent: da 73 dollari a barile di metà dicembre a 87 dollari di aprile 2024».

In quattro mesi, cioè, un aumento di 15 dollari. Sostanzialmente stabile, invece, il costo del gas (ora 32 euro/MWh), anche se nel confronto aprile 2020-aprile 2024 i prezzi medi restano elevati: +32% per il petrolio e +222% per il gas naturale. In proiezione, comunque, i consumi delle famiglie in espansione, dello 0,8% quest'anno e dell'1,1% il prossimo, favoriti dal mercato del lavoro, dai rinnovi contrattuali, dal rallentamento dei prezzi e dall'allentamento delle condizioni per l'accesso al credito. L'occupazione, infatti, nei prossimi mesi è prevista ancora in crescita, anche se a ritmi meno sostenuti rispetto all'ultimo anno, per il ridimensionamento del settore edilizio. Il tasso di occupazione, cioè la percentuale tra occupati e la popolazione di riferimento che è quella tra i 15 e i 64 anni «è ai massimi», sottolineano gli industriali friulani, e «in ulteriore crescita».

DA SUEZ ALLE GUERRE I FATTORI CHE POSSONO CAMBIARE IL QUADRO

IL PROSSIMO ANNO SARÀ NUOVAMENTE TRAINATO DALL'EXPORT

In questa fascia d'età gli occupati arriveranno al 70,1% il prossimo anno rispetto al 66,6% del pre pandemia. Sulla percentuale pesa, però, anche il calo della popolazione attiva. Comunque, il tasso di disoccupazione quest'anno si contrarrà fino al 4,2%, ben due punti percentuali sotto al pre Covid. Ulteriore fattore di positività, il calo dell'inflazione, che nel primo trimestre di quest'anno è stata all'1,3 per cento. Una percentuale che dovrebbe confermarsi per tutto l'anno, salvo risalire nel biennio 2025-2026.

PROSPETTIVE

Gli industriali confidano che, con questi numeri, a giugno la Bce proceda al primo taglio dei tassi di interesse. In recupero le esportazioni, tanto quest'anno che il prossimo (dal +4,3 al +4,9%), nonostante il commercio internazionale sia dato in crescita della metà rispetto a questi numeri.

Sul fronte interno, il valore aggiunto dell'industria Fvg è dato in calo quest'anno (-1%) e in crescita il prossimo (+0,7%), grazie all'export. Edilizia in contrazione (-6,9% nel 2024 e -8,8% nel 2025), mentre in crescita ancora i servizi, seppure con un andamento meno sostenuto dell'ultimo anno.

Antonella Lanfrit

nell'impresa. Per l'82,3% delle imprese la principale motivazione per cui l'impresa sta riscontrando delle difficoltà nel reperire nuovo personale sarebbe la scarsità di personale con le competenze, abilità o esperienze ricercate. Nel 40,7% gli orari di lavoro vengono ritenuti pesanti. Il 76,6% delle imprese sostiene che il provvedimento più efficace per agevolare la ricerca e il mantenimento del personale sia la riduzione del costo del lavoro e nello specifico dei carichi fiscali sul lavoro. Il 33% suggerisce invece maggiori agevolazioni per l'assunzione di giovani.

M.A.

PESA IL RICORSO SISTEMATICO ALL'IMPIEGO A TEMPO SENZA STABILIZZAZIONE

Il dettaglio

Centri commerciali, Fvg primo in Italia

Nel 2023 il Friuli Venezia Giulia è al primo posto tra le regioni per diffusione della grande distribuzione organizzata rispetto alla popolazione, con 945 mq di superficie di vendita ogni mille abitanti. La ex provincia di Gorizia è prima in Italia (con 1.190 mq per 1.000 residenti, un valore superiore al doppio della media nazionale), seguita da Udine (con 1.061); sono le uniche che superano i 1.000 mq. Pordenone è settima (con 802 mq) e Trieste dodicesima (731 mq). La nostra regione presenta un'incidenza particolarmente elevata delle grandi superfici specializzate (non inferiori ai 1.500 mq) sul totale nazionale (6,2% contro una media generale di 3,4%). Per i negozi specializzati nel settore tessile e dell'abbigliamento l'incidenza sale al 9,5%. L'Osservatorio congiunturale sull'andamento dell'occupazione nel terziario del Friuli-Venezia Giulia è basato su un'indagine continuativa a cadenza semestrale effettuata su un campione statisticamente rappresentativo dell'universo delle imprese del commercio, del turismo e dei servizi della regione (1.236 interviste) e su un campione statisticamente rappresentativo dei lavoratori presso le imprese del terziario in Friuli Venezia Giulia (500 interviste). Margine di fiducia: +2,5%. L'indagine è stata effettuata dall'Istituto di ricerca Format Research, tramite interviste Cati/Cawi, nel periodo 18 marzo - 4 aprile 2024.

Electrolux, i volumi non bastano: due giorni di stop

LA CRISI

Dovevano essere solamente un paio di giorni, tra la fine di marzo e la fine di aprile. In realtà c'è qualcosa in più. La contrazione dei volumi di produzione non lascia tregua all'Electrolux di Porcia. In corrispondenza del ponte del 25 aprile, infatti, la fabbrica rimarrà chiusa per altri due giorni lavorativi. Nel dettaglio, quello di ieri è stato a conti fatti l'ultimo giorno in fabbrica della settimana. Da oggi e fino a lunedì lo stabilimento Electrolux di Porcia rimane chiuso: operai a casa. Il tutto mentre la Rsu si attende l'ennesima revisione al ribasso dei volumi produttivi.

Dopo gli esuberi oramai conclamati e stabiliti degli impiegati, nel mirino finiscono anche quelli degli operai in linea che - è bene ricordare - sono cento. Una cifra decisamente considerevole. C'è subito da dire che allo stato a Porcia sono stati attivati gli ammortizzatori sociali e nel dettaglio i contratti di solidarietà che scadranno il prossimo giugno. C'è un altro passo importante. Nei mesi scorsi, sino a quando erano in corso le trattative per chiudere l'accordo sugli esuberi degli impiegati, l'azienda si era impegnata a prorogare per gli operai l'ammortizzatore sociale per altri sei mesi, in attesa che la situazione dei volumi potesse prende una piega positiva con un rialzo sperato per gli ultimi mesi dell'anno. Da un po' di tempo, però, all'interno dello stabilimento continuano a rincorrersi voci che vanno in senso diverso, ossia verso la possibilità che il vertice Electrolux ritenga necessario ridurre anche il personale in linea di cento unità. L'idea sarebbe quella di procedere con lo stesso metro utilizzato per gli impiegati, dimissioni volontarie incentivate, ma anche in questo caso attivando comunque la procedura legata agli esuberi. Dopo aver trovato l'intesa c'è da dire che sino ad ora non ci sono state dimissioni tra gli impiegati, anche perché c'è ancora tempo per decidere. Resta il fatto che per poter avere la Naspi per due anni, gli impiegati non si dimetteranno volontariamente, ma saranno licenziati dopo aver trattato il bonus d'uscita che parte da 70 mila euro. La seconda opzione, invece, è quella di restare al lavoro sino alla fine dell'anno per poi andare avanti con le procedure degli esuberi. Il risultato alla fine potrebbe essere simile anche per gli operai, sempre ammesso che l'azienda voglia ridurre il personale, ma in questo caso si metterebbe ad alto rischio pure il futuro dello stabilimento di Porcia.

IERI L'ULTIMO TURNO LAVORATIVO PRIMA DEL PONTE SI RIPRENDE IN LINEA SOLO LUNEDÌ

IN LINEA La realizzazione delle lavatrici nello stabilimento Electrolux di Porcia

Le infrastrutture del futuro

SULLE ROTAIE

Casarsa-Portogruaro senza le opere chiave Si muove il governo

▶Lettera a Roma per rivedere il progetto e aggiungere il raccordo anti-ritardi

▶Manca però la sponda del Veneto per l'infrastruttura nel suo territorio

È pronto un dossier da presentare ufficialmente a Roma, ai vertici di Rete ferroviaria italiana, per "tappare" il buco progettuale della "nuova" linea Casarsa-Portogruaro. Ora però manca l'assist della Regione Veneto, perché le opere mancanti sono due: una a Casarsa, quindi in Friuli Venezia Giulia, l'altra a Portogruaro, quindi nel Veneto Orientale. La partita non ha un esito certo, perché come ha spiegato l'assessore regionale Cristina Amirante, «in Friuli Venezia Giulia dal punto di vista delle ferrovie e del loro miglioramento c'è tanta carne al fuoco». Ma l'assicurazione è arrivata: la Regione andrà a Roma per chiedere di inserire nel progetto di elettrificazione della linea anche un raccordo per i treni che arriveranno da Pordenone in direzione Casarsa.

IL PUNTO

«Come direzione delle Infrastrutture - ha spiegato l'assessore Amirante - abbiamo già fatto un incontro con i vertici di Rete ferroviaria italiana sulla necessità di raccordare la Casarsa-Portogruaro con una cosiddetta "lunetta" proprio prima della stazione di Casarsa. Abbiamo messo in evidenza la necessità di un collegamento diretto senza la necessità di fermare il treno in stazione e di effettuare solo lì l'inversione di marcia. La priorità è stata formalizzata in una relazione. Torneremo alla carica per sviluppare intanto una progettualità». A quel punto, però, mancherebbe la stessa identica opera a Portogruaro, ma lì a muoversi dovrebbe essere il Veneto. Si tratta di due aste ferroviarie che nel piano non ci sono: la prima sarebbe importante a Casarsa, la seconda a Portogruaro. Immaginiamo un treno che parta da Pordenone e usando la nuova linea elettrificata si deve dirigere per esempio all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, dove a disposizione c'è la stazione "Trieste Airport". Ecco, senza quelle infrastrutture aggiuntive, il convoglio dovrebbe entrare in stazione a Casarsa della Delizia, invertire la marcia e imboccare poi la linea per Portogruaro. Manca infatti un "braccetto" di collegamento in direzione Udine. Pensando sempre a un collegamento Pordenone-aeroporto, poi, ecco il secondo nodo. Lo stesso convoglio dovrebbe entrare in stazione a Portogruaro, invertire ancora una volta la marcia e dirigersi finalmente verso Trieste e quindi verso lo scalo passeggeri di Ronchi dei Legionari. Il risultato? Si perderebbero minuti preziosi, che risultano fondamentali se il servizio è chiamato a garantire ai viaggiatori un collegamento rapido e comodo verso i voli in partenza dal Trieste Airport.

LA POLEMICA

Intanto ieri in consiglio regionale confronto tra Furio Honsell (Open Fvg) e l'assessore Amirante sui ritardi ferroviari del 16 e 17 aprile. «La risposta dell'assessora in aula è stata assai deludente - ha detto Honsell -: oltre ad elencare tutta una serie di numeri su treni soppressi o con ritardi nelle giornate del 16 e del 17 aprile e qualche generica risposta sulle motivazioni dei guasti, l'Assessore ha poi scaricato la responsabilità su altri, affermando che queste problematiche durano da ormai 15 anni, parlando di non meglio definiti "interventi" sulle linee, in corso o futuri, con nessuna pianificazione – da come chiaramente emerge nella sua dichiarazione in aula. Non è possibile che una 'scarica atmosferica' blocchi interamente la circolazione su tutte le tratte ferroviarie della regione. È una cosa inaccettabile: è indispensabile invece che la Regione, una volta per tutte, faccia sentire la propria voce con il governo e con il ministero "amico"».

Marco Agrusti

LA LINEA La stazione di San Giovanni sulla Casarsa-Portogruaro

DISCUSSIONE IN CONSIGLIO SUI DISAGI FERROVIARI DI METÀ APRILE

Nuova Pedemontana la Regione tira dritto «No alla doppia corsia»

IL DIBATTITO

«Lo studio del 2019 sulla prosecuzione della strada regionale 177 è stato commissionato dalla Regione per il tratto Sequals-Gemona e da parte dell'amministrazione non si è mai affermato che in quello studio sia presente un'analisi relativa al raddoppio, cioè alle due corsie per ciascun senso di marcia, né è mai stato annunciato un raddoppio sul futuro tratto da Sequals a Gemona. Ogni ipotesi e ogni ragionamento, in particolare sulla base della pericolosità del tratto stradale esistente legata all'alta velocità di percorrenza e all'elevato rischio dei sorpassi, riguarda esclusivamente il tratto da Cimpello a Sequals». È, in sintesi, quanto ha voluto precisare l'assessore Amirante nel suo intervento in Consiglio regionale in merito a un'interrogazione relativa all'eventuale raddoppio della Strada regionale 464. «Quello che la Regione intende invece fare è una valutazione sui costi e sulle eventuali criticità che il raddoppio esige e che l'amministrazione ritiene come possibile soluzione definitiva per risolvere i nodi attuali. Non tanto rispetto alla capacità stradale, aspetto sul quale anche nel più recente studio sull'allungamento fino a Gemona si sostiene che è sufficiente una corsia per ciascun senso di marcia, ma rispetto ai problemi della sicurezza causati dall'eccessiva velocità di percorrenza unita a un alto rischio di sorpasso che determina troppi incidenti gravi». L'assessore ha inoltre tenuto a precisare che il raddoppio delle corsie nel tratto esistente, oppure la demolizione e la realizzazione di rotonde in alternativa agli svincoli sopraelevati sono le due possibili opzioni per garantire su quel tracciato stradale una fruizione differente aumentando la sicurezza. Un miglioramento si sta ottenendo con la recente installazione degli autovelox: interventi che però non risolvono in maniera strutturale le criticità riscontrate. Per questo, è stata la conferma dell'esponente dell'Esecutivo regionale, ci saranno una valutazione e un approfondimento proprio sulla necessità della doppia corsia per ciascun senso di marcia. Tutt'altra questione, è stato sottolineato, è invece quella inerente l'allungamento del tratto da Sequals a Gemona, che si basa su uno studio apposito e che nel confronto con i territori interessati, com'è normale che avvenga, sta rilevando in alcuni casi grande approvazione, in altri sta facendo emergere qualche criticità. Situazioni, assicurato l'assessore, che la Regione cercherà con approfondimenti successivi di risolvere.

Ryanair, con la nuova base si punta a due milioni di passeggeri entro il 2027

TRASPORTI

Nel 2023 il Trieste Airport è stato utilizzato da 900mila persone e per l'anno in corso si stima che i passeggeri saranno un milione e 300mila. L'obiettivo, entro il 2027, è quello di raggiungere i 2 milioni. È quanto emerso nel corso della cerimonia, avvenuta ieri allo scalo aeroportuale, per l'apertura ufficiale della nuova base "Gamechanger" di Ryanair. Numericamente parlando, ciò si traduce in 600 posti di lavoro (compresi impieghi per piloti, personale di bordo e ingegneri) e 100 milioni di dollari in investimenti di nuovi aeromobili. Gli aeromobili "Gamechanger" 8-200 di Ryanair sono più efficienti dal punto di vista ambientale, riducendo le emissioni di CO_2 del 16% e il rumore del 40%, trasportando il 4% in più dei passeggeri.

AL TRIESTE AIRPORT INAUGURATA LA NUOVA SEDE 600 I POSTI DI LAVORO SONO STATI INVESTITI 100 MILIONI DI DOLLARI

La diciannovesima base italiana di Ryanair vedrà la compagnia aerea operare il suo più grande operativo di sempre da e per Trieste quest'estate, offrendo a cittadini e visitatori prezzi bassi su 18 rotte, comprese quelle nuove per Berlino, Brindisi, Budapest, Cracovia, Olbia, Parigi e Siviglia. «L'apertura della nuova base di Ryanair a Ronchi dei Legionari è solo il primo passo di un lungo percorso che la Regione e la compagnia aerea faranno insieme», ha detto il presidente Massimiliano Fedriga sottolineando «la maggiore competitività dello scalo aeroportuale» quale «condizione per garantire lo sviluppo del nostro territorio». Poi ha aggiunto: «Lo sforzo fatto per abolire la tassa comunale/turistica sta dando ottimi risultati in termini di incoming. Basti pensare, per fare un esempio, che grazie al nuovo collegamento con Dublino è stato registrato un aumento del 97% dei turisti provenienti dall'Irlanda».

Fedriga ha definito Ryanair «un partner strategico, un alleato importante in grado di offrire nuove opportunità di sviluppo e accrescere l'economia e i posti di lavoro nella nostra regione». Il Ceo di Ryanair Eddie Wilson ha nuovamente elogiato «la strategia innovativa del presidente Fedriga volta ad abolire l'ingiustificata imposta comunale turistica in Friuli Venezia Giulia». Se il Governo italiano dovesse abolire l'imposta comunale/turistica, Ryanair risponderà con un investimento di 4 miliardi di dollari in Italia, aggiungendo 40 nuovi aerei e oltre 250 nuove rotte, nei prossimi 5 anni. «La stagione voli estiva – ha commentato il Ceo di Trieste Airport Marco Consalvo – è partita molto bene, anche la destinazione Budapest, in partenza dal 2 giugno, ha ottimi livelli di prenotazione». Presenti alla cerimonia anche gli assessori al Turismo Sergio Emidio Bini e alle Infrastrutture Cristina Amirante.

Elisabetta Batic

TAGLIO DEL NASTRO L'inaugurazione della nuova sede di Ryanair a Ronchi dei Legionari. Ci sono 18 rotte a disposizione

CI SONO 18 ROTTE IL COLLEGAMENTO CON DUBLINO HA PORTATO IL 97% DI TURISTI IRLANDESI IN PIÙ

Il manager: «Dico sì all'area pedonale e si riparta dall'asse stazione-centro»

▶Caufin: «Udine è una delle più belle città del Nord Italia Ma deve imparare a "vendersi" meglio ai visitatori»

IL QUADRO

UDINE Udine, «una delle più belle città del Nord», deve imparare «a "vendersi" meglio» e a «fare squadra». Parola del nuovo manager del Distretto del commercio Guido Caufin, ieri in audizione in commissione, e del vicesindaco Alessandro Venanzi. Durante la seduta, non è mancata la «domanda d'obbligo» sulla nuova Ztl, arrivata sia da Giulia Manzan (Lista Fontanini) sia da Gianni Croatto (FdI). «Sulla Ztl - ha detto Caufin - preferisco dare una risposta tecnica. Se l'amministrazione mi dicesse da domani di lavorare con un tessuto di mobilità aperto totalmente al traffico, lavorerei su questo. È chiaro che le mie opinioni le ho, ma il mio non è un incarico politico. Le zone pedonali storicamente aiutano il commercio cittadino. In 25 anni di lavoro nessuno mi ha mai chiesto di aprire un negozio in zone trafficate, ma sempre pedonali. I valori commerciali sono più alti in queste zone». Il centro storico, secondo lui, deve giocarsi i suoi "assi". «Bisogna che quelli che vanno alla cassa e comprano siano non il 20-25% di quelli che entrano, ma diventino il 30%, perché migliora la formazione del personale. Il centro storico ha più facilità nel selezionare addetti: i giovani non vogliono andare a lavorare nei centri commerciali».

Caufin ha affrontato il tema dei negozi sfitti (vedi altro articolo) e della mappatura dei locali. In cima alla sua agenda delle priorità il lavoro sull'asse stazione-centro storico, il biglietto da visita che incontra chi arriva in città: «Lavorerò subito su via Vittorio Veneto, via Aquileia e viale Ungheria». Il manager ha spiegato di aver già incontrato Coldiretti, che ha «un bellissimo spazio coperto in piazzale Chiavris che non è comunicato e non è facilmente raggiungibile. Cercano 500 metri da una vita e non li hanno trovati. E lo stesso una nota coop musicale, che sta cercando da anni 500 metri quadri in centro». «Se pensiamo di far vivere 2.500 negozi con 97mila abitanti o con chi ci viene a lavorare, è una sfida impari». Per Caufin bisogna attrarre visitatori e clienti. E bisogna agire su più leve. Soprattutto, credendoci un po' di più. «Udine è una delle città più belle del nord. Fuori dalla stazione di Padova, il McDonald's non fa servizio dopo le 21. Se uno esce dalla stazione di Udine, invece, saranno anche un po' "particolari" - ha detto sorridendo -, ma non c'è lo stesso senso di abbandono». Certo, «le donne non parcheggiano volentieri in struttura. C'è un tema di sicurezza e, perché no?, va affrontato». Per i quartieri, invece, per lui «l'unica soluzione è far investire nei quartieri gli imprenditori che ci abitano». Fare squadra, secondo lui significa che «voglio intercettare i commercianti, parlare con i proprietari immobiliari, conoscere chi vive Udine. Questo è matching. Se si fanno gli eventi, almeno il 50% dei bar potrebbe tenere aperto».

IL VICESINDACO

Nella strategia del distretto udinese (con un budget di un milione, 500mila euro dei quali di finanziamento regionale) il programma è già scritto. Venanzi ha spiegato di aver parlato con i capofila di altri due distretti dell'hinterland «per capire se riusciamo a fare assieme delle cose che portino a uno sviluppo omogeneo, che punta a un'utenza di 200mila persone. Dobbiamo riuscire a vendere meglio la città». Venanzi ha tratteggiato una serie di operazioni, dalla riqualificazione del Palazzo Veneziano («che sono 6,5 milioni») all'«obiettivo che ci vorremmo porre di realizzare il mercato coperto, che mi ha sempre affascinato». E poi l'ex Percoto e la riqualificazione dell'ex Galleria Astra (da parte di privati). «Tirando qualche somma, girano investimenti per 40 milioni», ha detto il vicesindaco. Contro la concorrenza del web «immaginiamo di mettere a sistema anche una piattaforma on line per i nostri negozi, identificando dei punti di consegna in città». Ha poi rilanciato l'importanza dei negozi di prossimità. Rispondendo alla capogruppo leghista Francesca Laudicina, Venanzi ha spiegato che spera «a breve» di discutere il regolamento dei dehor. «Siamo in una fase di definizione con la Soprintendenza, che ha espresso alcune perplessità su un particolare luogo. Lo affronteremo in commissione quando il testo sarà definito». Per il futuro dell'ex negozio Tonini, ha spiegato che «non intendiamo trasformarlo in uffici comunali, ma in una vetrina turistica di interfaccia con i cittadini».

Camilla De Mori

CENTRO STORICO **Ieri si è parlato anche del destino dell'ex negozio Tonini, che si trova sotto il Municipio**

ALL'EX NEGOZIO TONINI INTERFACCIA TURISTICO VENANZI SPOSA L'IDEA DEL MERCATO COPERTO «PIATTAFORMA ON LINE PER LE ATTIVITÀ CITTADINE»

Piace la proposta dei negozianti di rieditare l'analisi sui locali sfitti «Un buon punto di partenza»

L'ANALISI

UDINE Il tema degli spazi sfitti, che il giorno prima era stato affrontato con Confcommercio in una riunione informale con il manager del Distretto, è stato uno dei temi rilanciati ieri da Guido Caufin all'audizione in commissione. Come ha spiegato il vicepresidente del sodalizio Fabio Passon, infatti, all'incontro di lunedì era stata posta all'attenzione del manager «una mappatura dei negozi sfitti del centro, che avevamo fatto in collaborazione con la Camera di commercio e l'Università nel 2022 collegando i dati camerali con la georeferenziazione per ogni vetrina», con la disponibilità a farne un aggiornamento. Quell'analisi è «un punto di partenza», di cui Caufin ha parlato ieri fin dalle prime battute dell'audizione. «Quel file si è fermato a dicembre del 2021 e mi piacerebbe rimetterlo in pista immediatamente e magari sovrapporlo alle informazioni sul patrimonio immobiliare. Ora si agisce un po' al buio». Su sollecitazione di Stefano Salmè, che invitava a capire quanti siano effettivamente i proprietari di quei locali sfitti (e magari a utilizzare il patrimonio immobiliare comunale per «calmierare gli altri canoni»), il manager ha chiarito che vorrebbe sovrapporre quella mappatura fatta dai negozianti «con le informazioni sui proprietari». Il vicesindaco Alessandro Venanzi ha chiarito che «sul tema dei negozi sfitti stiamo avviando un ragionamento con Confcommercio e con la Regione per immaginare a quali finanziamenti regionali possiamo accedere e quindi metterli a terra. Ma è molto difficile mettere a un tavolo operativo i proprietari degli immobili, che sono pochi rispetto ai moltissimi immobili sfitti. Tengono duro in virtù del fatto che noi come amministrazione abbiamo poche leve finanziari, non così forti da stimolare un "cedimento" da parte loro».

C.D.M

Net: nella lista proposta da Udine Fuccaro, Basso e Verona

LA VICENDA

UDINE Per la governance di Net si profila, come profetizzato pochi giorni fa, una doppia lista: da una parte, i nomi proposti dal Comune di Udine, socio di maggioranza con oltre il 68%, che includono anche quello dell'ex direttore (e anche, per tre anni, ex presidente e amministratore delegato) della spa Massimo Fuccaro, e dall'altra l'elenco di candidature presentate da tutti gli altri Municipi di "minoranza". Ovviamente, la parola "fine" non è ancora scritta, visto che le liste, da oggi all'assemblea, potrebbero anche essere ritirate. Ma, almeno per ora, la quadra non sembra si sia trovata.

I NOMI

Nel pomeriggio di ieri è stata depositata la lista del Comune di Udine, che contiene i nomi di Massimo Fuccaro, Elisabetta Basso (avvocata, fra le fondatrici del Patto per l'autonomia) e Massimiliano Verona (dato in quota Pd). Per l'elenco di candidaure dei Municipi minoritari, che a ieri sera non risultava ancora pervenuta, veniva dato per certo, per il centrodestra, il vicepresidente uscente Giandavide D'Andreis, che parrebbe blindatissimo. Per le "quote rosa" a quanto pare, ci sarebbe stato un certo dibattito (ieri sera c'era una riunione del Pd, che aveva anche questo tema in menu), ma, fra le ipotesi allo studio, veniva molto gettonato il nome della commercialista Luisa Sarcinelli (accreditata in area Pd), già nel collegio sindacale della società.

Se si dovesse andare al voto con due elenchi di candidati, secondo l'articolo 14 dello Statuto di Net, dalla lista che otterrà il maggior numero di voti saranno tratti, nell'ordine progressivo in cui sono elencati, due consiglieri (un uomo e una donna per le quote rosa). Stesso discorso per la lista che avrà meno voti. Il presidente (per questo ruolo è in pole position il nome di Claudio Siciliotti, condiviso da tutti) sarà eletto direttamente dall'assemblea. Ergo, dell'elenco udinese entrerebbero solo Fuccaro, uomo di fiducia di De Toni, e Basso, dall'alveo del Patto per l'autonomia di Massimo Moretuzzo (e anche di Claudio Violino, il sindaco di Mereto che ha detto pubblicamente che sarebbe stato contento di avere l'ex direttore della Net in Cda), mentre il candidato dem Verona sarebbe escluso. Ma il Pd, nel chiedere a De Toni di fare un passo indietro sulla candidatura Fuccaro (una posizione condivisa da Italia Viva), non ne ha fatto una questione di "caselle". Il segretario provinciale dem Luca Braidotti, a nome del partito, ha rappresentato al sindaco di Udine una «non opportunità della nomina di Fuccaro», legata sia all'inchiesta su un appalto del 2019 di Net, per cui l'ex direttore (assieme all'allora presidente, al Rup e al direttore dei servizi operativi) ha ricevuto a inizio marzo un avviso di garanzia, sia all'«opposizione espressa da molte amministrazioni comunali».

LE POSIZIONI

Se è vero che oggi scade il termine per presentare le liste, come previsto dallo Statuto, è anche vero che, da qui all'assemblea dei soci (che verosimilmente si terrà alla seconda convocazione del 3 maggio), ci sono ancora parecchi giorni per cercare di trovare una ricomposizione e arrivare a un quintetto di nomi condiviso, come da auspicio espresso, per esempio, dal consigliere regionale dem Francesco Martines, che si è fatto in qualche modo portavoce di alcuni dei sindaci della Bassa ex Csr e delle loro "riserve" sul nome di Fuccaro (di cui nessuno però mette in dubbio la professionalità), invitando De Toni e quindi Udine a non voler «dettare legge».

C.D.M.

IN POLE POSITION PER L'ELENCO DEGLI ALTRI SINDACI CI SONO D'ANDREIS PER IL CENTRODESTRA E SARCINELLI DI AREA PD

GESTIONE DEI RIFIUTI **Net è chiamata a nominare la nuova governance**

Minaccia i passanti con una lama

▶All'arrivo dei poliziotti, ha cercato di liberarsi di un paio di cesoie da giardiniere e poi ha spintonato un agente

▶I poliziotti sono riusciti a raggiungerlo e ad ammanettarlo Il trentenne straniero non ha spiegato i motivi del suo gesto

INTERVENTI

UDINE Con un coltello in mano stava minacciava i passanti. Poi, quando è arrivata la polizia, ha cercato di liberarsi di un paio di cesoie da giardiniere sotto un'auto, ha spintonato un agente ed è scappato. È stato bloccato e fermato. Il protagonista uno straniero, di 30 anni, che aveva creato scompiglio in zona Stazione a Udine sabato sera, il 20 aprile scorso. Sul posto allertati dai passanti impauriti gli agenti delle Volanti della Questura. L'uomo è stato individuato in via Leopardi. Qui, credendo di non essere visto, si è liberato appunto delle cesoie, ma è stato fermato dopo una breve fuga. Gli altri poliziotti lo hanno inseguito riuscendo a raggiungerlo e a bloccarlo. L'uomo tuttavia, non dandosi per vinto, insisteva nel resistere con violenza ai poliziotti colpiti con calci nel disperato tentativo di riprendere la fuga. Un tentativo inutile perché gli agenti sono riusciti ad ammanettarlo e a trarlo in arresto per il reato di Resistenza a Pubblico Ufficiale. Lo straniero, trentenne regolare sul territorio nazionale che non ha dato spiegazioni sui motivi del suo gesto, è stato anche denunciato per le lesioni procurate ad uno dei poliziotti e per aver portato senza giustificato motivo in luogo pubblico uno strumento atto ad offendere, con il quale appunto, poco prima, aveva minacciato i passanti.

FULMINATO

Si stava prodigando per allontanare il suo cane dai cavi dell'impianto fotovoltaico che stava mordendo ma nel tentativo di far desistere l'animale, si è fulminato. Grave infortunio domestico ieri mattina a Fagagna, in una abitazione privata; a rimanere ferito il proprietario dell'abitazione, un uomo di 21 anni. Sul posto si sono precipitati i sanitari del 118 con i carabinieri della stazione di Campoformido. L'uomo è stato soccorso e trasportato in ospedale per le cure ma fortunatamente non è in pericolo di vita.

UN VENTUNENNE CHE STAVA CERCANDO DI ALLONTANARE IL CANE DAI CAVI DEL FOTOFOLTAICO È RIMASTO FULMINATO NON È IN PERICOLO DI VITA

ANCORA FURTI

Nuovo bottino pesante in città a Udine. Il furto stavolta è stato messo a segno in una abitazione del centro città, ai danni della proprietaria, una donna classe 1960. I banditi sono entrati all'interno della casa previa effrazione dei una portafinestra. Hanno razziato le stanze, portando via oro e orologi per un valore complessivo di 20 mila euro. Sul posto i carabinieri del nucleo radiomobile del capoluogo friulano che hanno avviato le indagini. Ancora furti pure a Cervignano del Friuli, il quarto nel giro di tre giorni. Il fatto è stato segnalato ai carabinieri del paese dalla padrona di casa martedì 23 aprile. Stando ai primi elementi raccolti dagli investigatori, i malviventi hanno agito tra le 20 e le 23.45. Sono entrati forzando una porta finestra e, dopo aver rovistato nelle stanze, hanno rubato gioielli per un valore stimato di circa 10 mila euro.

INCIDENTE

Incidente a catena martedì sera a Latisana sulla strada regionale 354, all'altezza di Aprilia Marittima: attorno alle 22, alla Sores è arrivata una chiamata per un furgone finito ribaltato nel fossato. L'autista è riuscito a uscire autonomamente dal veicolo. Durante la chiamata di soccorso col paziente, però, è avvenuto un tamponamento tra due auto di cui una, con all'interno madre e figlia, è finita nel fosso a bordo strada. Le due donne sono sempre rimaste coscienti. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Udine e i carabinieri di Latisana. Per fortuna, nessuno si è fatto male: l'ambulanza ha trasportato i feriti all'ospedale di Latisana in codice verde. Nel pomeriggio di ieri altro incidente, in territorio comunale di Palmanova, una persona è rimasta ferita a seguito di una fuoriuscita autonoma. Sul posto i sanitari del 118 e i vigili del fuoco; la persona ferita è stata trasportata in codice giallo, in ospedale al Santa Maria della Misericordia di Udine.

David Zanirato

POLIZIA DI STATO Una pattuglia in servizio nella zona dell'autostazione udinese: un'area particolarmente "sensibile"

Contarena, offerta da società che gestisce autogrill e servizi di ristorazione a Miramare

COMMERCIO

UDINE Per gestire lo storico Caffè Contarena, il gioiello liberty di proprietà del Comune di Udine, è arrivata una sola offerta, presentata da una società monfalconese che, fra le altre cose, come confermano a Palazzo, gestisce già i servizi di caffetteria e ristorazione al Castello di Miramare, ma anche alcuni autogrill autostradali.

Ieri mattina, infatti, sono state aperte le buste con le domande per la gestione del locale, che si trova sotto il Municipio. Come ha fatto sapere il Comune, al bando, che scadeva il 19 aprile scorso, ha presentato la sua offerta un solo operatore economico, la Fast Eat Italy Srl., con sede a Monfalcone. L'amministrazione ha fatto sapere che «all'apertura dei documenti allegati alla domanda, il profilo della società non presentava nessun motivo di incompatibilità con la partecipazione al bando di gara. La documentazione è stata valutata in prima istanza secondo i criteri amministrativo-burocratici relativi alle gare d'appalto di carattere europeo, senza ravvisare alcuna incongruenza». Se ad un primo esame in seduta pubblica sono stati analizzati (con esito positivo) sinora la documentazione amministrativa e i requisiti per l'ammissione al bando, la commissione ora procederà nei prossimi giorni, in una riunione riservata, a valutare l'offerta tecnica.

È ARRIVATA UNA SOLA PROPOSTA PER IL CAFFÈ NEI PROSSIMI GIORNI L'ESAME TECNICO LAUDICINA: «IL BANDO NON ERA APPETIBILE»

IL PROPONENTE

La società monfalconese, che risulta avere più di 110 dipendenti e un fatturato di 13,5 milioni, gestisce, fra le altre cose, alcuni grill autostradali, in regione e fuori regione, e nel 2019 si è aggiudicata la gara per il servizio di caffetteria, ristorazione e servizi accessori del Castello di Miramare. Inoltre, a quanto risulta, la srl, che vede come amministratore Laura Sacilotto, ha in gestione il bar caffetteria con somministrazione di pasti all'ospedale Sant'Antonio di Padova e presso il Monoblocco dell'Azienda Ospedale-Università della città del Santo.

LE REAZIONI

Laconico il commento della capogruppo leghista Francesca Laudicina, che ha seguito con attenzione l'evoluzione che ha riguardato lo storico caffè: «L'unica cosa che mi sento di dire è che il bando, così come predisposto dal Comune, non era appetibile per nessuno (tranne uno) e soprattutto per gli operatori di Udine»

C.D.M.

Riparte il Bicibus fra il capoluogo e l'Isola del Sole

MOBILITÀ

UDINE Torna il Bicibus per tutti gli amanti delle due ruote.

Anche se il debutto, suo malgrado, si scontra con temperature invernali fuori stagione, come da tradizione, dal 25 aprile sarà attivo il servizio stagionale che collega Udine, Palmanova, Aquileia e Grado e che consente ai ciclisti di sfruttare l'opportunità di trasportare gratuitamente la propria bici a bordo dell'apposito carrello, pagando soltanto il ticket del passeggero.

GLI ORARI

Il servizio che collega il capoluogo friulano all'Isola d'Oro passando per le due città storiche sarà attivo fino all'8 settembre 2024 ogni sabato, domenica e giorni festivi (escluso il 1° maggio). Nei mesi di luglio e agosto Bicibus sarà attivo tutti i giorni.

Il servizio che collega Udine a Grado, dotato di carrello portabici, ferma all'autostazione udinese e quindi a Palmanova (in viale della Stazione), Aquileia (nel parcheggio bus vicino alla basilica), Grado (autostazione).

Sono previste due coppie di corse al giorno. Le due partenze da Udine sono fissate alle 8.30 e 12.40, le partenze da Grado alle 10.30 e alle 15.

IL SERVIZIO

BiciBus è il servizio dedicato a cicloturisti e sportivi per spostarsi sul territorio regionale con la propria bicicletta a bordo di autobus extraurbani muniti di apposito carrello per il trasporto bici.

Il Friuli Venezia Giulia è una regione bike-friendly con numerosi itinerari ciclabili ideali per tutti i gradi di allenamento, per famiglie e per sportivi: dalle pedalate slow attraverso borghi e vigneti alla sfida delle salite di montagna del Giro d'Italia, dai percorsi in mountain bike in mezzo alla natura fino ai 175 km della Ciclovia Alpe Adria, uno degli itinerari più premiati d'Europa che attraversa la regione da Tarvisio a Grado.

DAL 25 APRILE SARÀ ATTIVO IL SERVIZIO PER GLI AMANTI DELLE DUE RUOTE CHE COLLEGA UDINE, PALMANOVA, AQUILEIA E GRADO

SERVIZIO
Sono previste due coppie di corse al giorno

IL TICKET

Nelle tratte del Bicibus il trasporto della bicicletta è incluso nel prezzo del biglietto di corsa semplice, acquistabile in tutti i punti vendita autorizzati, sul sito internet e attraverso la app Tpl Fvg.

Prossimamente saranno disponibili gli aggiornamenti sugli altri collegamenti bicibus.

LE GIOVANILI

Under 13 terza alla Banja Luka Cup in Bosnia

Buon terzo posto per l'Under 13 dell'Udinese alla Banja Luka Cup, disputata in Bosnia ed Erzegovina. Il torneo, svoltosi in 4 giornate, vedeva in lizza accademie calcistiche blasonate come quelle di Stella Rossa, Partizan Belgrado (vincente in semifinale sui bianconeri), Honved Budapest e Rijeka.

NUOVO CORSO Fabio Cannavaro tra Franco Collavino e Federico Balzaretti

CANNAVARO ORDINA «ALZIAMO LA TESTA»

Presentato il nuovo tecnico: «Nel calcio la lingua è una sola, niente paura»

«C'è grande motivazione e la squadra ha qualità. Roma, ce la giocheremo»

LA NUOVA GUIDA

Quando mancano 5 gare e altri 18' alla conclusione del cammino, entrano in ballo quei fattori che l'Udinese sinora ha trascurato: concentrazione ottimale, attenzione, voglia di farcela a ogni costo. Fabio Cannavaro, il nuovo nocchiero dei bianconeri presentato ieri in sala "Foni" dal dg Franco Collavino e dal responsabile dell'Area tecnica Federico Balzaretti, lavorerà sull'aspetto psicologico, che il tecnico ha definito fondamentale per non cadere nel precipizio. «L'asticella va alzata – ha dichiarato –. Non dovremo aver paura, anche se nelle ultime gare sembra ce ne sia stata, altrimenti non si spiegano le sconfitte maturate a pochissimo dal triplice fischio. Bisognerà anche avere più "fame". Faremo di tutto per regalare ai tifosi emozioni forti e positive. Ringrazio innanzitutto la società, che mi ha dato la possibilità di essere qui, e Gabriele Cioffi per lo sforzo che ha fatto fino a ieri. Gli ho telefonato per dirglielo personalmente».

LA COMUNICAZIONE

Per Cannavaro la comunicazione è fondamentale. «Ci sono tanti giocatori di nazionalità diverse, ma chi gioca a calcio sa che la lingua è una - le sue parole -. I ragazzi devono alzare la testa, capire che il club ha una storia importante e che la tifoseria gli sta dietro. C'è da sbagliare meno possibile per poi arrivare all'obiettivo salvezza. Quando la proprietà mi ha chiamato ho subito accettato: è difficile dire no ad alcune società. Quando fai una scelta la storia è importante e quella dell'Udinese ne dimostra la serietà. Le ultime ore sono state intense, è stato tutto molto veloce. C'è grande motivazione in noi. Il momento è complicato, e ne siamo consapevoli, ma la squadra ha grandi qualità tecniche e umane, che fanno ben sperare, nonostante abbia avuto tanti problemi quest'anno».

IL CAMBIO DI MARCIA

I bianconeri ora non avranno scusanti, al di là di qualche assenza. Cannavaro pretende risultati: «L'Udinese sinora ha vinto 4 volte, poco, e ha pareggiato troppo. Tutti dobbiamo fare di più. I ragazzi, nel corridoio che li conduce negli spogliatoi, hanno la possibilità di vedere le maglie di chi li ha preceduti. Già da lì devono rendersi conto del valore della società. Va fatto loro capire che 30 anni di massima serie sono frutto del sacrificio della famiglia Pozzo, che in Italia tutti abbiamo apprezzato nel tempo. Sono venuto tante volte qui da avversario e la cosa si percepiva. All'estero, quando vai in un club, innanzitutto devi capirne la storia. Se i giocatori non riescono a farlo, tu allenatore devi inculcargliela in testa». L'ex campione del mondo inizia l'avventura citando gli ex bianconeri suoi conterranei: Quagliarella, Floro Flores e Di Natale. «Mi hanno scritto, sono stati gentili - ha sorriso -. Spero di lasciare lo stesso segno che hanno lasciato loro». Sui suoi atleti è stato categorico: «Non ho visto la squadra dal vivo, in questi due giorni ho guardato un bel po' di video, ma io mi baso su ciò che noto in allenamento. Samardzic è il giocatore di maggior qualità e la gente si aspetta tanto da lui. Sta avendo difficoltà perché gli avversari hanno un occhio di riguardo nei suoi confronti. Idem Lucca, che sta facendo bene. Il tempo è poco, quindi dobbiamo concentrarci sulle cose più importanti in questo momento, al di là dei singoli. Dobbiamo parlare di collettivo e di squadra. Se un giocatore di qualità non rende o non corre, dobbiamo trovare soluzioni diverse». I collaboratori? «Ovunque sono andato ho sempre cercato collaboratori locali, per questo ho accolto con gioia nello staff Pinzi, che conosce benissimo società e ambiente. Per me è un valore aggiunto». Poi ha voluto citare i suoi modelli: Capello, Lippi, Zaccheroni, Sacchi, Trapattoni, Malesani e Zoff: «Da calciatore sono stato ai loro ordini». Il debutto di domani alle 20 avverrà al cospetto di un altro ex campione del mondo, De Rossi. Poi ci sarà il Napoli. «Il calcio ti regala emozioni – ha concluso –, la possibilità d'incontrare vecchi amici e rivivere momenti importanti del passato. Ma la cosa che conta è l'Udinese: contro la Roma ce la giocheremo, senza alibi».

Guido Gomirato

L'amarcord

Quando la Cremonese rimontò tre reti

(g.g.) Il 24 aprile del 1994 l'Udinese di Adriano Fedele (era subentrato nell'ottobre precedente ad Azeglio Vicini, esonerato dopo l'1-2 di Napoli) affronta al "Friuli" la Cremonese. È il penultimo atto del massimo campionato, i bianconeri sono terzultimi con 27 punti: devono vincere per alimentare la fiammella della speranza di rimanere in A. Il match inizia sotto i migliori auspici. Al 14' va in gol Borgonovo e al 24' raddoppia il polcenighese Rossitto. Poi, al 2' della ripresa, ancora bomber Borgonovo punisce la formazione lombarda, per il 3-0 che sembra mettere al sicuro i bianconeri. Non sarà così. L'Udinese si "addormenta", commette errori a iosa (specie dietro) e al 22' la Cremonese ne approfitta per accorciare le distanze. La squadra di Fedele è in affanno. Tiene duro sino al 35', quando Tentoni realizza la seconda rete grigiorossa. Lo stesso attaccante al 39' pareggia dopo un ulteriore regalo della difesa friulana. Finisce 3-3. Il pubblico contesta i bianconeri, mentre la Cremonese è salva. L'Udinese per sperare a quel punto deve vincere nell'ultimo atto del torneo, a Torino con la Juventus. Il pronostico però viene rispettato e i locali si aggiudicano il match per 1-0. È retrocessione per la squadra friulana. Sarà l'ultima, prima del definitivo ritorno tra le elette l'anno successivo. Questa la formazione che affrontò la Cremonese: Battistini, Bertotto, Kozminski, Rossitto, Calori, Desideri; Helveg, Statuto (st 36' Rossini), Borgonovo, Pizzi, Gelsi.

Pinzi, 300 volte bianconero sarà il facilitatore dello staff

FACILITATORE Il ruolo è stato affidato a Gianpiero Pinzi

IL RITORNO

Ieri è stata la grande giornata di Fabio Cannavaro, accolto con entusiasmo dall'ambiente bianconero. Soddisfatta anche la dirigenza, lo testimonia il dg Franco Collavino. «Quella di oggi è una conferenza stampa sfidante e complessa, l'allenatore che presentiamo non ha bisogno di presentazioni, tutti conoscete la sua carriera. Ringrazio intanto mister Cioffi, con il quale abbiamo condiviso un percorso tortuoso e in salita, ringraziamo lui e il suo staff per il lavoro fatto in questo percorso. Abbiamo scelto Cannavaro per le sue capacità tecniche, la sua determinazione e la sua mentalità, insieme al suo entusiasmo sono valori che apprezziamo e che ha espresso sia da calciatore che da allenatore. Gli affidiamo la squadra in un momento non semplice - continua -, deve puntare a salvarsi. La situazione non è semplice, ma superabile, ora chiedo a tutte le componenti di concentrarci sulle partite mancanti da qui a fine campionato, l'unica cosa concreta che c'è da qui in avanti. Non è il momento delle polemiche, ringrazio i tifosi per il supporto che ci è stato dato fin qui, sono sicuro che ci aiuteranno fino all'ultimo minuto dell'ultima partita di campionato. Sabato con il Verona abbiamo perso una partita importante, ma ci sono ancora altre gare da poter vincere e per farlo abbiamo bisogno di tutti».

COLLAVINO: «DEVONO PUNTARE A SALVARSI, LA SITUAZIONE NON È SEMPLICE MA SUPERABILE»

Prende la parola anche Federico Balzaretti. «Mi unisco anche io al ringraziamento per Cioffi e il suo staff. Il lavoro dei dirigenti però porta a fare scelte, anche dolorose. Nelle ore post partita ci siamo incontrati con il presidente e abbiamo preso questa decisione. Cannavaro porta valori che possono essere importanti anche per i ragazzi, conosce la squadra, sa dove intervenire, la chiarezza che c'è stata fin dall'inizio ci ha portato a prendere questa decisione. Sappiamo quanto carisma ed esperienza abbia, ma siamo anche convinti che abbia idee, concetti oltre che dare coraggio alla squadra. Facciamo sì che queste partite in casa siano di fuoco, che tutti sentano la nostra energia, solo tutti assieme ci si salva». E su Pinzi. «Conosce la nostra storia, abbiamo pensato potesse essere un facilitatore per Cannavaro, abbiamo cercato di accorciare al massimo i tempi di conoscenza, poi ci si conosce tra di noi, quando ci sono certi valori in comune è facile».

La benedizione sulla scelta dell'Udinese arriva anche dall'ex attaccante Marcio Amoroso. «Fabio oltre a essere un grande campione, è una grande persona - dice a Tuttoudinese -. Da giocatore ha vinto tutto, arrivando fino sul tetto del mondo. Da allenatore ha fatto esperienza all'estero. Ora ha l'opportunità di allenare in Serie A, cosa che inseguiva a tempo. Anche se mancano poche giornate al termine sono sicuro che riuscirà a dare fin da subito una scossa. Questa stagione si sta rivelando un vero e proprio incubo. Purtroppo alcune annate nascono male, la sconfitta di Verona è stata pesante. Spero che con Cannavaro i bianconeri riescano a ritrovare fiducia ed entusiasmo».

Intanto la Roma si prepara alla trasferta friulana per giocare i restanti 19 minuti più recupero. «Ci aspettano partite difficili ma abbiamo le qualità per poterle vincere e mantenere la posizione in classifica. Adesso dobbiamo pensare allo spezzone con l'Udinese; la prepari cercando di partire nel modo più forte possibile. Abbiamo fatto tante partite in cui abbiamo segnato nei primi 18 minuti, quindi segnare un gol non è impossibile. Gestire il viaggio, il ritorno, quello è più complicato. Però questo è stato deciso e andremo lì, che questi sono punti che ci potrebbero servire tantissimo».

Stefano Giovampietro

BASKET A2

"MAGO" REDIVO SOGNA LA RIVINCITA CON L'OWW

▶L'argentino: «Se l'anno scorso avessi segnato avremmo passato il turno»

▶Gesteco, sono già in vendita i biglietti per il playoff casalingo contro Cantù

La pausa di una settimana giunge assai gradita a un'Old Wild West Udine che dalla fase a orologio non è uscita benissimo. E ciò a prescindere dal fatto che si aderisca alla linea di pensiero (molto discutibile) secondo cui i bianconeri le ultime partite le hanno perse per evitare il tabellone con Trapani, o che si confidi al contrario nella loro correttezza, per altro certificata dalle parole dello stesso allenatore Adriano Vertemati, che ci aveva messo la faccia alla vigilia del match casalingo con Rieti. Noi crediamo alla seconda tesi. Del resto, diciamolo, non può accadere che proprio la società del presidente di Lnp, Francesco Maiorana - che è pure un uomo di legge, in quanto avvocato - ricorra a simili espedienti.

SCENARI

Tutto questo rappresenta ormai in ogni caso il passato, perché anche la seconda fase del campionato è alle spalle e sta per aprirsi il periodo più bello dell'anno per i tifosi, udinesi e non solo. È quella in cui è lecito sognare obiettivi importanti e si sa bene quale sia il traguardo nel mirino dell'Old Wild West. Però di serie A1 si parla evidentemente anche a pochi chilometri di distanza e ci riferiamo a quanto dichiarato dall'argentino della Gesteco, Lucio Redivo, fresco di rinnovo biennale, che è stato uno degli ospiti di "Palla A2", il cui venticinquesimo episodio è già disponibile online sulla piattaforma RaiPlay Sound. Si tratta di un podcast prodotto dalla Tgr Rai, realizzato dalla redazione del Friuli Venezia Giulia e condotto in studio dal giornalista Andrea Saule, affiancato da Sandro De Pol, che è il commentatore tecnico delle gare di A2 che vengono trasmesse ogni settimana in diretta su RaiSport.

SUL PARQUET Old Wild West Apu Udine e Ueb Gesteco Cividale ripartiranno il 5 maggio con le prime sfide dei playoff, rispettivamente contro Cremona e Cantù

(Foto Lodolo)

ARGENTINO

«Sto bene a Cividale - ha garantito l'esterno gialloblù -. L'obiettivo della società è quello di andare in A1, il che rappresenta un grosso incentivo per me. La squadra adesso sta giocando bene. Il gruppo è incredibile, dobbiamo continuare così. Sappiamo che i playoff sono un altro campionato: contro Cantù sarà dura ma noi ci proveremo». Su Pillastrini: «Lui è un grande coach, mi dà libertà sul campo. Del resto mi conosce, sa come mi alleno e mi permette i tiri dagli 8 metri perché sa che li preparo durante la settimana. Ne provo tanti a ogni allenamento e lui lo vede. Giocare per "Pilla" è bellissimo e io lo ringrazio di cuore». Sull'eventuale incrocio in semifinale con Udine, sognando la potenziale rivincita della passata stagione, l'argentino ha qualcosa da dire: «L'anno scorso è stato un peccato, perché se avessi segnato l'ultimo tiro avremmo passato il turno noi, però è andata così e hanno vinto loro. Adesso ci tocca Cantù e non dobbiamo guardare troppo in avanti. Cantù è una squadra forte, solida: sarà dura». A proposito della serie contro l'Acqua San Bernardo, che i biglietti per gara-3 al palaGesteco, in calendario venerdì 10 maggio alle 20.30, sono già stati messi in vendita dalla società cividalese. Questi sono i prezzi, settore per settore: Curve 14 euro (ridotto), Tribuna 18 euro (ridotto 14), Parterre Silver 24 euro (ridotto 18), Parterre Gold 30 euro (ridotto 24), Parterre Desio Flebus 40 euro (no ridotto).

GESTECO Lucio Redivo

DONNE

Già sabato alle ore 20.30 inizierà invece al palaCarnera il percorso della Delser Udine nei playoff di A2 femminile. Dopo avere concluso la stagione regolare al primo posto del girone con un record di 24 vittorie e 2 sole sconfitte, le Apu Women nel Tabellone B sono assolutamente favorite per la promozione in categoria superiore. La loro prima avversaria nei quarti sarà la Cestistica Spezzina, ottava classificata del gruppo A, la cui principale opzione offensiva è rappresentata da Lea Favre, ala svizzera del 1997, quinta miglior marcatrice del campionato con una media di 15.69 punti a partita. Nella cavalcata della squadra verso l'A1 l'head coach Massimo Riga potrà contare naturalmente sulla "mvp" di Coppa Italia, Lydie Katshitshi, inserita nel quintetto ideale del mese di aprile dalla LegaBasket femminile, nel cui sito ufficiale viene peraltro definita la giocatrice "più dominante e decisiva oggi in A2".

Carlo Alberto Sindici

Milvia Ciocca è un fulmine e batte anche i maschi

PATTINAGGIO

Una piccola stella brilla nel grande firmamento del pattinaggio a rotelle. Su 150 atlete delle varie società del Friuli Venezia Giulia (una trentina quelle della sua categoria), la tenace Milvia Ciocca, originaria di Palmanova ma residente a Cividale, è salita sul gradino più alto del podio a Corno di Rosazzo nel campionato regionale per la categoria Speranze. Ciocca, 8 anni, si è perfettamente inserita nell'Asd Pattinaggio Cividalese e ha battuto anche i pari età maschi, raggiungendo il traguardo senza alcuna penalità in 26" (4 in meno del primo maschio). Il primo maggio la giovanissima friulana gareggerà a Trieste nella specialità Disco, che è una danza latino-americana sui pattini, con coreografia ispirata alla "giornata tipica" di una strega.

«Milvia si allena con costanza, 4 giorni alla settimana – racconta mamma Maria Tammaro –. In due anni ha fatto passi da gigante, salendo al Terzo livello. È motivata, competitiva e determinata. Frequenta con buoni risultati la scuola a tempo pieno. Nel tardo pomeriggio si allena e dopo la cena completa i compiti. In questo periodo le sedute possono durare anche 4 ore. Ha grande forza di volontà ed è una perfezionista. Ama il pattinaggio, ma recentemente è stata folgorata da Samantha Cristoforetti - sorride -. Ama la matematica, speriamo riesca a conciliare sport e studio ad alti livelli, quando crescerà». Da tre anni fa parte della grande famiglia bordeaux dell'Asd Cividale. «Lo sport educa alla disciplina, al rispetto delle regole e al sacrificio - aggiunge la madre -. L'allenatrice federale Marisa Esani, coadiuvata da giovani istruttrici già campionesse europee e nazionali, ha grandi speranze». Nel 2023 Ciocca si era piazzata terza nella categoria Cuccioli e sta facendo progressi notevoli. Il primo maggio a Trieste la prova del nove, tra 200 atlete di tutta la regione.

Sara Carnelos

Azzurri ospiti a Gemona con la Trail Ran europea

ORIENTEERING

Dopo il ritiro pre stagionale della Nazionale italiana di trail running, il territorio del Gemonese è stato scelto anche quest'anno dagli atleti di orienteering per prepararsi agli appuntamenti più importanti del 2024. Il raduno per i ragazzi e le ragazze capitanati dall'allenatore Stefano Raus si svolgerà da oggi a sabato a Gemona, con base logistica nella sede di Scienze motorie, dove si svilupperanno test e valutazioni a supporto dell'intensa attività di allenamento prevista nel centro storico, al Polisportivo e all'interno del territorio Sportland.

«L'orienteering è una disciplina sportiva adatta a tutti, che richiede grande concentrazione e capacità di leggere una mappa per scegliere il tragitto più adatto, allo scopo di concludere il percorso di gara nel minor tempo possibile - spiega il consigliere comunale Denis Ceschia -. Una disciplina che l'Amministrazione cittadina vuole valorizzare, partendo dai più piccoli per arrivare agli atleti top». Nell'ambito della manifestazione Trail Ran, che si terrà proprio a Gemona dal 3 al 5 maggio, sarà possibile provare l'orienteering nel pomeriggio di sabato 4, quando saranno predisposti percorsi di diversa lunghezza e difficoltà, adatti agli agonisti ma anche a chi vuole avvicinarsi a un'attività che può essere svolta sia in città che in mezzo alla natura.

«Un appuntamento da non perdere per gli amanti del trail running e dell'orienteering - assicura l'assessore Mara Gubiani -. La Trail Ran, evento nato da un progetto Italia-Austria che ha visto la realizzazione dell'omonimo parco "Ran across the nations" e vede la sua porta d'ingresso a Gemona per chiudersi a Hermagor, è una manifestazione calendarizzata tra le proposte dell'amministrazione, con la volontà di crescere nel tempo. Per l'edizione 2024 l'associazione organizzatrice Team Sky Friul assicura una tre giorni di sport e divertimento aperta a tutti, che vedrà protagonista la cittadina partendo dal centro, sino ad arrivare agli scorci più belli della zona, come il Cuarnan, Sella Sant'Agnese e il Castello nei suoi passaggi più affascinanti delle gallerie sotterranee».

COPPA ITALIA SPRINT SABATO A MANIAGO E TRICOLORE MIDDLE DOMENICA A VALERIANO

Nei prossimi giorni in regione ci saranno anche i primi appuntamenti nazionali della stagione, in particolare con la terza prova della Coppa Italia Sprint prevista per sabato a Maniago a partire dalle 15 e con il Campionato italiano middle il giorno seguente dalle 10 a Valeriano di Pinzano al Tagliamento. Le due sfide saranno precedute nel tardo pomeriggio di venerdì dalla prova promozionale prevista a Maniago dalle 19, sempre con l'organizzazione affidata agli specialisti della Semiperdo. Testimonial della tre giorni nel Friuli Occidentale dedicata alla corsa orientamento è la ciclista di casa Chiara Selva.

AZZURRO Il nazionale Francesco Mariani in gara a Gemona

Bruno Tavosanis

In mille nella piscina al meeting di Lignano Bella Italia Spring

NUOTO

Iscrizioni chiuse in largo anticipo, come da tradizione, per la diciassettesima edizione del Meeting di nuoto che comprende il Trofeo Città di Lignano e la quinta edizione del Trofeo Bella Italia Spring Challenge. La manifestazione, organizzata dalla Polisportiva Ermanno Lizzi Libertas, con il supporto del Comitato regionale sportivo della stessa Libertas, si svolgerà da domani a sabato nella piscina del Bella Italia Village di Lignano Sabbiadoro.

Sono attesi per l'occasione non meno di 1000 atleti, che saranno impegnati in oltre 3400 presenze-gara. I nuotatori utilizzeranno la vasca olimpica dell'impianto, mentre quella da 25 metri sarà messa a disposizione per il defaticamento. Per la prima volta sarà presente anche una rappresentativa dei nuotatori della Lizzi. Il programma prevede nella prima giornata, quella di domani, soltanto il turno pomeridiano. Si comincerà quindi alle 15, con i 400 metri stile libero e i 200 rana. In entrambe le giornate successive si partirà alle 8.30, mentre la sessione pomeridiana inizierà alle 15.15. Venerdì saranno disputati 200 dorso, 200 stile libero, 100 dorso, 100 farfalla e 100 rana, mentre sabato l'appuntamento sarà con 200 misti, 100 stile libero, 200 farfalla e 50 stile libero. Ragazzi, Juniores, Cadetti e Senior si ritroveranno assieme a competere nella categoria Assoluta, mentre Esordienti A e B gareggeranno separatamente.

«Sono molto soddisfatto per l'ottima organizzazione dell'evento - annuncia Lorenzo Cella, presidente della Libertas Fvg -. Ringrazio Marcello Pensa per l'impegno e la dedizione profusi». Il programma del meeting prevede pure attività collaterali e l'intero evento sarà trasmesso in diretta streaming.

B.T.

UNA COPPA DEL MONDO DA RECORD A MANIAGO

▸Settecento ciclisti in corsa dal 16 al 19 maggio, in rappresentanza di 40 Paesi

▸Moser: «Un esempio per tanti giovani» Poi ha svelato un aneddoto sul terremoto

PARACICLISMO

Quella di Maniago, in calendario dal 16 al 19 maggio, sarà l'edizione dei record per quanto riguarda le tappe itineranti della Coppa del Mondo di paraciclismo. Mai, nella storia della competizione, ci sono stati 700 atleti, di oltre 40 Paesi, al via di una gara della stessa Copp. È quanto emerso durante la presentazione (a sua volta "sold-out") dell'evento agonistico, ospitata nel salone del cinema Manzoni della città dei coltelli, con un testimonial d'eccezione come Francesco Moser.

UNA LEGGENDA A MANIAGO Francesco Moser durante la serata al Cinema Manzoni

LEGGENDA

Il trentino, che rappresenta una delle icone del ciclismo nazionale, nel suo intervento ha voluto porre l'accento sul valore sociale della manifestazione, ma anche sul suo significato sportivo, a pochi mesi dalle Paralimpiadi di Parigi, che sono in programma a fine agosto. «Lo sport rappresenta un riscatto per tante di queste persone, che si ritrovano alle prese con malattie e incidenti - ha ricordato Moser -. La loro abnegazione deve essere un esempio per tanti giovani». Lo "Sceriffo" - questo il soprannome usato in gruppo quando correva - ha elogiato il Comitato organizzatore locale («Nelle quattro edizioni precedenti avete fatto un lavoro eccellente, e per questa vi state addirittura superando»), ma ha pure ricordato gli altri grandi eventi recenti legati al mondo delle due ruote. In primis la partenza di una tappa del Giro d'Italia da Maniago nel 2014, con arrivo sul "Kaiser" Zoncolan.

RICORDO

Moser ha infine svelato un aneddoto che risale al 1976. «Il 15 settembre alloggiavamo all'Hotel Santin di Pordenone per la disputa del Giro del Friuli - ha ricordato il trentino -. Quella mattina ci furono quattro scosse di terremoto devastanti e i miei compagni erano terrorizzati. In quelle avvenute all'alba io dormivo profondamente e ammetto di non aver sentito nulla. Mi ero svegliato per le loro urla, mentre si precipitavano all'aperto. Gridai loro dalla finestra dell'albergo che ormai la scossa c'era stata - ha sorriso in conclusione - e che tornassero a letto, visto che c'era una gara da disputare». Quel giorno si classificò terzo, dietro a Bitossi e Paolini.

I PREMI

Durante la kermesse, in cui sono stati svelati i dettagli della tappa di Coppa del Mondo in programma in città dal 16 al 19 maggio, sono stati attributi anche dei premi ad atleti distintisi per i risultati conseguiti. Tra loro la maniaghese Chiara Selva, campionessa mondiale Master di ciclocross, nonché Carlotta Petris, Mara Mosole, Paolo Bortolin, Andrea Tarlao e Claudio Bortolotto. Testimonial d'eccezione della tappa friulana della Coppa del Mondo è il bronzo a Tokyo 2020, Katia Aere, atleta spilimberghese, che ha sottolineato la valenza dell'evento anche per i tanti giovani che parteciperanno come volontari. Su tutti gli studenti del liceo sportivo Torricelli di Maniago, unico indirizzo specifico della provincia di Pordenone.

LA REGIONE

«La Word Cup Maniago è un momento di condivisione e sensibilizzazione sull'importanza dello sport, fondamentale strumento di inclusione sociale nonché di promozione culturale e turistica. È inoltre testimonianza della vitalità della comunità maniaghese e dell'intero Pordenonese, la cui capacità di fare squadra è la sua vera ricchezza», è stato il messaggio lanciato dall'assessore regionale Stefano Zannier, salito sul palco assieme ai consiglieri Carlo Bolzonello, Andrea Carli e Nicola Conficoni. Durante la serata è stato rilevato anche il vantaggio per la comunità locale: oltre 300 mila euro legati ai lavori stradali che resteranno nella disponibilità dei residenti. Permetteranno la miglior realizzazione possibile dell'evento, che avrà una copertura mediatica planetaria. Durante i giorni di gare sarà inoltre allestito un corner promozionale in piazza Italia, con la presenza del truck di Promoturismo Fvg. In programma infine, anche grazie a Pro loco e Ascom mandamentale, ci sono momenti d'intrattenimento e solidarietà, con eventi specifici che vedranno indirizzare il ricavato al sostegno del Cro di Aviano.

Lorenzo Padovan

Giannelli secondo al debutto Challenge

MOTORI

(p.g.) Esordio felice per Angelo Giannelli nel National Gt Challenge 2024. Il 22enne pilota pordenonese, portacolori della scuderia Mrc Sport, a Vallelunga per iniziare la sua avventura agonistica al volante di una Ferrari 488 Challenge, culminata con un secondo posto. «È andata molto bene – commenta –. Il mio era un debutto assoluto in campionato con questa macchina, su una pista storica. Sono stati giorni molto intensi, iniziati con le prove libere e proseguiti con le qualifiche. Lì sono riuscito a piazzare l'auto in prima fila, a pochi decimi dalla pole della Porsche 992». Lui poi ha corso gara 1, mentre nella 2 è toccato al compagno di squadra. «Sono partito all'attacco, portandomi davanti alle altre Ferrari e a ridosso della Porsche Gt Cup 992 - aggiunge -. Nella seconda frazione ho gestito di più, per conservare mezzo e gomme e lasciare la vettura in buone condizioni al mio compagno di scuderia. Ho conquistato comunque il secondo posto in classifica Assoluta e il primo in classe Gt Cup Light, quindi posso essere soddisfatto». È stata una grande emozione. «Per questo ringrazio la mia famiglia, la mia fidanzata e i suoi - conclude -, la Mrc Sport e tutti i miei partner, a cominciare da Tolusso Costruzioni».

Sarà ancora Tinet Prata-Ravenna Terpin: «Noi vogliamo le semifinali»

VOLLEY A2

La Tinet accede ai quarti di Coppa Italia, grazie al successo ad Aversa. Ora incontrerà nuovamente la Consar Ravenna in due gare con la formula del Golden set, partendo il primo maggio al Forum (alle 18). In Campania va evidenziata la prova di Alberto Baldazzi, proclamato per la seconda volta consecutiva miglior giocatore della partita, questa volta con 28 punti. La brutta notizia è rappresentata dall'infortunio capitato a Nicolò Katalan, che nel quarto set è dovuto uscire per una distorsione alla caviglia. Nel sestetto iniziale da rilevare pure il rientro in cabina di regia di Alessio Alberini. Tonica la prova di Jernej Terpin con 18 palloni messi a terra.

«Non è stato facile tornare in palestra dopo essere stati eliminati dai playoff - commenta proprio l'attaccante di San Floriano del Collio - e non è stato agevole nemmeno approcciare così bene le due gare degli ottavi con l'Aversa, come invece abbiamo fatto. Dopo l'amarezza di Ravenna ci siamo focalizzati su questo nuovo obiettivo, la Coppa Italia, con motivazioni elevate. Di conseguenza abbiamo giocato due ottimi match. Adesso abbiamo a disposizione un'intera settimana per preparare il turno successivo, nel quale sappiamo già che l'avversario sarà nuovamente la Consar».

Una formula, quella della Coppa Italia in coda alla stagione, sperimentata per la prima volta quest'anno per garantire ai tifosi lo spettacolo della pallavolo di alto livello per un paio di mesi in più. «Personalmente preferivo il formatm precedente, ben collaudato - sottolinea Terpin -. Ora ci si gioca tutto solo nell'ultimo mese, mentre prima la Coppa Italia era una sorta di traguardo intermedio. Diventa ancora più importante essere in forma nelle ultime quattro settimane della stagione. Le squadre di conseguenza devono avere quel pizzico di fortuna in più per evitare malanni o infortuni. Per quanto ci riguarda, speriamo solo che la distorsione alla caviglia subita ad Aversa da Nicolò non abbia conseguenze serie».

IL GRUPPO DI PRATA Giocatori, staff e dirigenti della Tinet (Foto Moret)

È stata la quarta, rotonda vittoria stagionale con la Wow Greenhouse (due in campionato e due in Coppa), a riprova del fatto che il Prata non ha mai sottovalutato l'avversario. «Non abbiamo corso il rischio di sminuire i nostri antagonisti - conclude "JJ" Terpin -, poiché alla Coppa teniamo moltissimo. Per questo abbiamo affrontato trasferta e avversario con grande aggressività e acume tattico. Sapevamo che i casertani in casa avrebbero "spinto" in tutti i fondamentali, ma nel frangente siamo stati noi i più forti». Consoli Sferc Brescia e Conad Reggio Emilia dopo due partite si ritrovano in perfetto equilibrio (1-1). Di conseguenza dovranno affrontare la bella, in programma domenica alle 18 in Lombardia. Dopo Puliservice Acqua San Bernardo Cuneo e Tinet Prata, anche la Pool Libertas Cantù ha raggiunto i quarti. Di conseguenza Tinet Prata, Cuneo, Cantù e la vincente tra Brescia e Reggio Emilia, saranno abbinati alle quattro semifinaliste dei playoff. Due gare e l'eventuale Golden set (da giocare il primo e il 5 maggio) decideranno le partecipanti alla Final four di Cuneo (11 e 12 maggio).

Nazzareno Loreti

La grande rimonta della Bcc di Azzano si ferma nel finale

BASKET

Al cospetto della capolista Lussetti la Bcc Azzano compie un'impresa a metà. Nel senso che contiene il migliore attacco della Divisione Regionale 1 a soli 62 punti segnati, ma ciò non significa automaticamente che la squadra di coach Carrer abbia vinto. Ospiti a condurre nel punteggio, sfruttando i tanti extrapossessi da rimbalzo offensivo, senza però dare una vera strattonata almeno fino al terzo periodo, allorché vanno avanti di 10. Nell'ultimo quarto la Bcc rimonta sino a -1, ma nel momento della verità sono Murabito e Gori a fare la differenza. Sempre nel girone Bianco della Fase Gold si segnalano Majanese-Libertas Fiume Veneto 89-61 e San Vito Cemut-Credifriuli Cervignano 74-83. La classifica: Lussetti 8; Bcc Azzano, Credifriuli 6; Majanese, Fiume 4; San Vito 2. Il prossimo turno: Majanese-Credifriuli, Lussetti-San Vito, Fiume Veneto-Bcc Azzano.

BCC AZZANO	56
TRIESTE	62

BCC AZZANO DECIMO: Mezzarobba 9, Luca Favaretto, Alberto Zambon, Marco Favaretto, Bragatto 15, Migliorini 3, Vidal 2, Corazza 11, Marco Zambon, Turchet 12, Pasquali 4. All. Carrer.

LUSSETTI TRIESTE BASKET: Giovannini, Giustolisi 4, Gori 18, Macoratti 4, Milic 3, Murabito 12, Pobega 8, Prato 3, Rebelli 5, Segrè 5. All. Gregori.

ARBITRI: Carbonera di Cervignano del Friuli e Allegretto di San Quirino.

NOTE: parziali 12-17, 28-33, 43-48. Spettatori 120.

Nel girone Rosso si è giocata solo Lp Fleet Management Ronchi-Bor Radenska Trieste 75-64. Posticipate Tecnogiemme Muggia-Libertas Gonars e Neonis Vallenoncello-Polisigma Zoppola. La classifica: Bor Radenska 8; Gonars 6; Neonis, Polisigma 4; Tecnogiemme, Lp Fleet Management 2. Il prossimo turno: Bor Radenska-Polisigma, Tecnogiemme-Lp Fleet Management, Neonis-Gonars. Nel girone Silver ko interno della capolista Friulmedica Codroipo contro la Metamorfosi Gradisca e 53-59 è il finale. Nella Poule A della Fase Bronze, Interclub Muggia-Torre 68-65 e Collinare Fagagna-Polisportiva Casarsa 70-46; nella Poule B, Nord Caravan Roraigrande-Dom Gorizia 52-81.

Carlo Alberto Sindici

Nuoto

I "kids" del TriTeam si fanno valere nell'aquathlon

Buoni risultati per i "kid" del TriTeam Pezzutti al Trofeo aquathlon di Venezia. I pordenonesi, nella piscina comunale di Marghera "Mar ghe gera", hanno gareggiato nella prima gara (la frazione di nuoto) per prepararsi ai Tricolori di triathlon, aquathlon e alla Coppa Italia. La trasferta in Veneto è stata possibile grazie alla disponibilità di Glauco Presotto, sia per il mezzo di trasporto che come accompagnatore. Gli atleti "griffati" Pezzutti si sono comportati molto bene, specie nell'insolita frazione in acqua. La competizione si è svolta senza corsia, ma con 5 boe posizionate per garantire un percorso utile per la nuotata in mare o nel lago. La novità era rappresentata dal fatto di uscire a ogni giro, percorrendo un lato della piscina, e subito dopo rituffarsi. In gara Francesco Presotto (Youth A, 14-15 anni), che nel nuoto ha chiuso con il tempo di 12'42", a un minuto dal primo. Non male Giulia Santeramo (Youth B, 16-17), anche se ha frenato il ritmo per un risentimento muscolare. Pietro Polo (Youth B, 16-17) dal canto suo che ha chiuso decimo, dopo una sfida molto combattuta, con ritmi alti nelle due frazioni di corsa. Podio sfiorato per Filippo Tonon (Juniores, 18-19) che ha iniziato la competizione ottimamente, fino al cambio per il nuoto. In acqua all'ultimo giro si è staccato, anche se ha concluso la prova con poco distacco dai top.

Na.Lo.

Cultura &Società

GELSO D'ORO ALLA CARRIERA
Verrà consegnato, giovedì 2 maggio alla leggenda della cinematografia mondiale Zhang Yimou (Orso d'oro alla Berlinale con "Sorgo Rosso").

Questa sera al Teatro Nuovo Giovanni da Udine la Opening night con due grandi titoli: il campione d'incassi cinese "Yolo" e l'irresistibile action comedy sudcoreana "Citizen of a Kind"

"Feff 2024", è un rito che si rinnova

FESTIVAL

Il conto alla rovescia ha quasi smesso di ticchettare: dopo una lunga attesa, i riflettori internazionali stanno per accendersi sul Far East Film Festival 26 e Udine sta per trasformarsi, ancora una volta, nel maggior epicentro asiatico d'Europa. Questa sera, alle 19.30, il sipario del Teatro Nuovo "Giovanni da Udine" si aprirà ufficialmente sulla Opening Night 2024. Due i grandi titoli in programma, il super campione d'incassi cinese "Yolo" e l'irresistibile action comedy sudcoreana "Citizen of a Kind" e un'altrettanto grande "prefazione", alle 17, ovvero il restauro del cult movie poliziesco sudcoreano "Nowhere to Hide".

GRANDI NUMERI

Fino a giovedì 2 maggio, il Feff 26 presenterà 79 film, selezionati in 12 Paesi (12 anteprime mondiali, 22 anteprime internazionali, 23 anteprime europee e 19 anteprime italiane). Nove giorni di full immersion nell'anima popolare dell'Estremo Oriente, 9 giorni di cinema (proiezioni dalla mattina alla sera, incontri, dive e divi sul red carpet) e, in parallelo, 9 giorni di Far East Film Events, un centinaio di appuntamenti "a tema" disseminati nel centro della città (mercatini, laboratori, esibizioni di arti marziali, show cooking, senza ovviamente dimenticare il Far East Cosplay Contest del 1° maggio).

Il Gelso d'Oro alla Carriera verrà consegnato, lunedì prossimo, allo storico produttore Chiu Fu-sheng e, giovedì 2 maggio, alla leggenda della cinematografia mondiale Zhang Yimou (Orso d'oro alla Berlinale con "Sorgo Rosso" e Leone d'argento al Festival del Cinema di Venezia con "Lanterne Rosse"), protagonista anche di un'imperdibile masterclass aperta a tutti. Il programma spazierà come sempre attraverso i generi, individuando il meglio delle produzioni recenti e, con due importanti retrospettive al Visionario, le opere più significative del passato.

Il Feff si può trasformare in un'esperienza unica, un emozionante rito collettivo, amichevole e informale, condiviso da decine di migliaia di persone in arrivo dai quattro angoli del pianeta.

OPENING NIGHT

Questa sera la Opening night viaggerà tra la Cina e la Corea del Sud con due anteprime internazionali. Il compito di aprire il sipario toccherà a YOLO, il film-fenomeno con cui Jia Ling (regista e protagonista) ha letteralmente polverizzato il box office! Sarà poi la volta di Citizen of a Kind della regista Park Young-ju, un'irresistibile action comedy che ruota attorno a una mamma single, disoccupata e vittima di phishing. Riuscirà la nostra non fortunatissima eroina a sgominare una pericolosa organizzazione criminale?

PRIMI FILM Sopra un'immagina dal trailer di "Citizen of a Kind", irresistibile action comedy sudcoreana; sotto la protagonista di "Yolo", la sorprendente regista e attrice Jia Ling sul ring

ALLE 17 DI OGGI IL PRIMO "ASSAGGIO" DEL FESTIVAL CON IL RESTAURO DEL CULT POLIZIESCO SUDCOREANO "NOWHERE TO HIDE"

Retrospettiva su Pastrello al romano "Extramondi"

CINEMA

La sera di domenica 5 maggio, a Roma, nell'ambito della terza rassegna Extramondi (rivolta ai nuovi territori del cinema fantastico italiano), al Cinema Teatro Flavio, sarà dedicata una retrospettiva al percorso registico di Michele Pastrello, regista e autore friulano che, nel corso di più di una decina d'anni, ha attraversato i luoghi del Nordest e del cinema di genere declinandolo in varie forme: dal dramma emozionale, al viaggio onirico fino al thriller e al fantasy. Pastrello, veneto d'origine, ma ora residente a Vivaro, ha ambientato due sue pellicole, che saranno proiettate il 5 maggio, tra la Valcellina (Claut, Andreis, Barcis) e la Val Tramontina (Chievolis).

La prima di queste, Inmusclâ, (parlata in clautano), è stata distribuita da CircuitoCinemaFVG (oltre che essere ora on demand su Chili). L'ultima, inedita, che sarà proiettata come première, è ambientata in esterna tra Bosplans e Chievolis. La sera di chiusura della rassegna Pastrello sarà presente in sala assieme all'attrice spilimberghese Lorena Trevisan.

Itc "Mattiussi"

La stessa gita a Roma dopo 35 anni

Stazione Termini, Roma, 35 anni dopo la memorabile gita di quarta superiore, per 11 ex allievi della sezione B dell'attuale Istituto "Milani" (ex Mattiussi) di Pordenone. «Abbiamo voluto ripetere quell'esperienza - racconta Monica Santarossa, la bionda al centro con la maglia nera e la valigia rossa - che ci aveva fatto tanto divertire allora, ritornando nei posti in cui eravamo stati 35 anni fa: piazza San Pietro in Vaticano, piazza Navona, il Colosseo. Purtroppo non abbiamo potuto pernottare nello stesso albergo, che nel frattempo è stato trasformato in casa per anziani, ma in uno vicino alla Stazione Termini. Nella foto siamo in 15 perché qualcuno è venuto con il marito o con l'attuale moglie. Si parlava di rifarlo per i 40 anni, ma ci siamo divertiti così tanto che penso faremo qualcosa prima».

STAZIONE TERMINI Gli undici ex compagni di classe sono rimasti sempre in contatto in tutti questi anni e hanno riorganizzato la stessa gita della quarta superiore

Metamorfosi, Ovidio e Kafka a "vicino/lontano"

▶Due incontri l'8 e il 10 maggio alla Torre di Santa Maria

APPROFONDIMENTI

Se "metamorfosi" è la parola-chiave della XX edizione del Festival vicino/lontano, il significato della più audace delle trasformazioni ricalca, non solo un processo di cambiamento radicale a livello planetario, ma una ricorrenza che non è certo una coincidenza: i 100 anni dalla morte di Franz Kafka. Proprio al suo celebre racconto "La metamorfosi", vicino/lontano dedicherà la lezione del germanista dell'Università di Udine, Simone Costagli (Torre di Santa Maria, 10 maggio alle ore 11), che sarà accompagnata dalla proiezione di alcune tavole del graphic novel "Kafka. La metamorfosi" di Sergio Vanello. Ma l'incubo sotterraneo di Gregor Samsa, il commesso viaggiatore che, senza alcun motivo logico, al risveglio si ritrova mutato in un enorme insetto, non sarà l'unico espediente per parlare di metamorfosi.

Con un balzo di un paio di millenni a ritroso nel tempo, ecco "Lucrezio e Ovidio. I miti dei poeti si fanno pittura e marmo" (Torre di Santa Maria, 8 maggio, alle 11), appuntamento che si propone di rileggere, nei fantasiosi versi delle Metamorfosi di Ovidio, alcuni dei miti che hanno ispirato immortali opere di pittura e scultura. Qui, a commentare una serie di immagini esplicative, incontreremo, nell'occasione, Linda Borean, storica dell'arte dell'Università di Udine, dove dirige il Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale, accanto a Mario Alberto Labate, professore emerito di Lingua e letteratura latina all'Università di Firenze, moderati da Maria Luisa Delvigo, docente di Lingua, Letteratura e Filologia latina all'ateneo udinese, e con le letture di Andrea Zuccolo. Vicino/lontano, in programma a Udine da martedì 7 a domenica 12 maggio - con diverse anteprime già dal fine settimana precedente - si conferma una lente di osservazione privilegiata attraverso cui guardare i fenomeni importanti del nostro tempo. La parola-chiave scelta per l'edizione 2024 è emblematica, poiché nei 20 anni di vita del festival, il mondo ha subito un processo rivoluzionario senza precedenti in campo geopolitico, economico-sociale, tecnologico-scientifico, demografico, antropologico e soprattutto ambientale, con una crisi climatica che impone un cambiamento urgente e necessario al nostro modo di vivere. Una serie di processi in divenire, conseguenze alle quali dovremo far fronte sì cercando la soluzione nella tecnologia del futuro, ma tenendo strette in tasca le pagine della straordinaria letteratura giunta a noi nei secoli. Gli appuntamenti in cartellone prevedono confronti e incontri, concerti e mostre, spettacoli e proiezioni, coinvolgendo oltre 200 personalità dal mondo delle scienze, della letteratura, dell'arte, dello spettacolo e dell'informazione. Info www.vicinolontano.it.

Daniela Bonitatibus

RELATORE Simone Costagli

IL GERMANISTA SIMONE COSTAGLI INDAGHERÀ L'INCUBO DI GREGOR SAMSA E I MITI DI OVIDIO CHE HANNO ISPIRATO GRANDI OPERE D'ARTE

L'incontro

La Resistenza entra in Biblioteca

Appuntamento stasera, nella sala "Teresina Degan" della Biblioteca civica di Pordenone, per "entrare" nei temi classici del 25 aprile. A cura dell'associazione Interesse Pubblico, alle 20.30 si terrà l'incontro "Resistenza e Liberazione", con Christian Vicenzotto in veste di relatore e Gabriele Garbo moderatore. Vicenzotto è autore di una tesi di laurea proprio sulle vicende legate alla lotta di Liberazione nel Nordest, e in particolare nel Friuli Occidentale, preceduta e seguita da altri studi, per i quali ha avuto accesso a fonti storiche e testimoniali.

Don Winslow

Il re del crime americano parla di "Città in rovine", libro conclusivo della trilogia su Danny Ryan: «Il protagonista è come un moderno Enea, l'epica è la fonte della mia narrativa»

«Il mio ultimo noir prima di smettere per fermare Trump»

«*Città in rovine* è il mio ultimo libro. Ci sono voluti trent'anni, è il lavoro di una vita, e quindi mi sembra appropriato per scrivere la parola "fine". Sono grato ai miei lettori, che mi hanno seguito per tutti questi anni, e mi intristisce dire loro addio. Ma è arrivato il momento di uscire dal palcoscenico». Con il romanzo che chiude la trilogia dedicata a Danny Ryan, appena uscito per HarperCollins, il 70enne Don Winslow ha deciso di smettere di scrivere. Il re del romanzo crime ci lascia con una nuova prova riuscita. L'ex operaio della mafia irlandese braccato dalla legge è diventato un magnate dei casinò di Las Vegas.

Ha detto che ora il suo scopo principale sarà contrastare Donald Trump attraverso i social. Mantiene il proposito?

«Sì certo. La nostra democrazia è gravemente minacciata da un movimento neofascista e voglio essere protagonista di una lotta che il lavoro di scrittore non ti permette. I tempi richiedono una risposta immediata, e mi concentrerò su questo».

Sembra che siano tanti gli scrittori impegnati in questa lotta come lei: David Leavitt, Stephen King, Salman Rushdie... Vi unirete contro l'ex presidente?

«Nei fatti lo siamo già. Non abbiamo formato insieme un'organizzazione, ma stiamo tutti combattendo, ognuno come può. Sono onorato di essere accomunato a loro. E non trova interessante il fatto che la maggior parte degli scrittori siano anti-Trump?»

Una volta ottenuti i suoi obiettivi, tornerà a scrivere?

«No. Ascolti, sono abbastanza vecchio da sapere che non si può mai dire mai, ma sono abbastanza sicuro che la mia decisione sia definitiva».

E vorrebbe occuparsi di politica in prima persona, magari candidandosi per un seggio in Senato?

«No. Non ho né il talento né l'inclinazione necessari per candidarmi o portare avanti un mandato».

Nel suo ultimo libro, Danny Ryan è diventato un ricco imprenditore, ma il suo passato torna a tormentarlo, è così?

«Assolutamente, Danny sta cercando di lasciarsi tutto dietro le spalle, ma capisce che non è possibile. Questo è un tema che ho sempre trovato interessante: una volta che abbiamo valicato certe linee rosse, certi confini, possiamo tornare indietro? Per dirla con Faulkner, "il passato non muore mai. Non è neppure passato"»

L'Eneide di Virgilio è stata un'importante fonte d'ispirazione per lei, è vero?

«È la fonte materiale di tutti i libri della trilogia. Volevo scrivere una storia classica, epica, in forma di crime story. Danny è davvero un Enea contemporaneo, e la sua creazione di un impero dei casinò è l'equivalente della fondazione di Roma».

Crede che questa forma di narrativa possa eguagliare i poemi epici antichi?

«Non saprei, ma di certo tutti i temi dei romanzi crime che ho amato hanno i loro precursori, in maniera più o meno conscia, nei classici greci e latini. Se prende, per esempio, le Orestiadi di Eschilo, l'intreccio è praticamente un noir. E nella mia trilogia, ogni personaggio ha un equivalente classico».

Questi libri diventeranno una serie tv?

«Eccome, ci sarà una serie con Austin Butler, celebre per il suo ruolo come Elvis Presley, nella parte di Danny Ryan. Non sto nella pelle a pensarci».

E quando vedremo invece, un adattamento dell'altra sua serie di romanzi dedicata al "Confine"?

«Restate sintonizzati».

A maggio sarà a Torino al Salone del libro. Cosa dirà per salutare i lettori?

«Li ringrazierò per tutti questi anni di caloroso supporto. I lettori italiani sono stati molto importanti nel corso dell'intera mia carriera, e quindi sarà bello incontrarli ed esprimere di persona il mio apprezzamento. Se non sarà per l'ultima volta, poco ci manca».

Guerre e dittature stanno distruggendo le speranze nate dopo la fine della Guerra Fredda. Cosa possono fare gli Usa?

«Gli Usa dovrebbero restare ancorati ai loro valori - senza i vuoti e calvinisti sciovinismi di Trump - ma impegnandosi per la democrazia, onorando i migliori angeli della nostra natura. Dobbiamo frenare l'impulso di agire unilateralmente, ma piuttosto favorire una genuina alleanza di nazioni».

Cosa pensa dei pericoli dell'intelligenza artificiale?

«Sono macchine senz'anima».

Come si è evoluto il genere crime, da quando ha cominciato a scrivere?

«Il genere si è evoluto ed è diventato più profondo, rispetto ad allora. Sembra molto più incline a toccare temi sociali e politici, ad essere più realistico. Non solo, si è aperto alle donne e agli scrittori che appartengono a minoranze. E tutto questo è molto eccitante, non trova?»

Riccardo De Palo

Lo scrittore statunitense Don Winslow, 70 anni e, in alto, una veduta di Las Vegas

DON WINSLOW
Città in rovine
HARPERCOLLINS
Traduzione di Alfredo Colitto
464 pagine
22 euro

BISOGNA LOTTARE PER LA DEMOCRAZIA E PRESTO CI SARÀ UNA SERIE SUI MIEI ROMANZI CON AUSTIN BUTLER

DIGITAL LIFE

Il Colorado anticipa i tempi con una legge che, per la prima volta negli Usa, estende i diritti di privacy ai dati neurali
Molte aziende raccolgono informazioni per i loro dispositivi neurotecnologici, monitorando l'attività cerebrale

La frontiera dell'hi-tech ora è leggere il pensiero

Le domande

COSA SONO LE NEUROTECNOLOGIE?

Sono tecnologie che mettono in contatto il cervello umano con un computer per analizzarlo

QUANTO SONO DIFFUSE?

Già esistono gadget che possono monitorare l'attenzione, le nostre risposte emotive e il ciclo sonno-veglia

QUALI RISCHI COMPORTANO?

In mancanza di tutele possono condurre alla sorveglianza mentale E i dispositivi wireless potrebbero essere hackerati

IL CASO

Sempre più ambite dalle aziende tech ma ancora poco conosciute al grande pubblico, le neurotecnologie – cioè tutte quelle tecnologie che mettono in contatto il cervello e il sistema nervoso umano con un computer per analizzare l'attività cerebrale - pian piano si stanno spostando dal settore biomedico verso il mercato dei consumatori. Emerge di pari passo una nuova frontiera della privacy, quella mentale, mentre tutt'intorno si rincorrono gli appelli di analisti e ed esperti spaventati dall'idea che i recenti progressi nelle neuroscienze e nell'IA (che rende infinitamente più snella la decodifica dei segnali cerebrali), in mancanza di tutele adeguate, possano condurci verso l'era della sorveglianza mentale continua. Ed ecco che il tema entra di prepotenza anche nella scaletta del legislatore americano.

L'INIZIATIVA

Mercoledì scorso il governatore del Colorado Jared Polis ha firmato un nuovo disegno di legge che, per la prima volta negli Stati Uniti, estende i diritti sulla privacy anche ai dati neurali. La nuova legge (intitolata "Protect Privacy of Biological Data Act") amplia la definizione di "dati sensibili" contenuta nell'attuale normativa sulla privacy per includere anche i dati neurali generati dal cervello. «I cosiddetti "dati neurali" sono estremamente sensibili e possono rivelare informazioni intime sugli individui, comprese quelle sulla salute, sugli stati mentali, sulle emozioni e sul funzionamento cognitivo», si legge nel testo. Jared Genser, cofondatore della Neurorights Foundation - che ha sostenuto l'approvazione del ddl - ha dichiarato che i dati elaborati dalla neurotecnologia consumer rimangono in gran parte non regolamentati, a differenza invece di quanto accade con quelli ottenuti da dispositivi medici in ambienti clinici sensibili. L'intervento del Colorado gioca d'anticipo in un settore che sta crescendo a ritmi vertiginosi: il mercato globale delle neurotecnologie accelera a un tasso annuo del 12% e si prevede che raggiungerà i 21 miliardi di dollari entro il 2026.

APPLE VUOLE BREVETTARE AURICOLARI AIRPODS CON DEI SENSORI ELETTROENCEFALOGRAFICI E IL GADGET DI EMOTIV GIÀ RILEVA L'ATTENZIONE

La direzione è chiara: il mercato tech vuole rendere tascabile la lettura del pensiero. Negli ultimi mesi si è parlato tanto di Neuralink, l'azienda di Elon Musk che ha impiantato con successo il primo chip cerebrale su un paziente tetraplegico, consentendogli di comunicare con un pc usando il pensiero. Ma sono sempre di più le aziende tech che hanno iniziato a integrare interfacce neurali in orologi, cuffie, auricolari e visori VR. Gli auricolari MN8 di Emotiv riescono a misurare scientificamente il livello di attenzione dei dipendenti in ambiente di lavoro, mentre le cuffie Unicorn dell'austriaca G.Tec consentono di valutare la risposta emotiva degli utenti alle inserzioni pubblicitarie.

GLI AURICOLARI

Apple ha depositato una domanda di brevetto per aggiungere sensori elettroencefalografici che rilevano l'attività cerebrale ai suoi auricolari wireless AirPods. Gli studi condotti dalla Neurorights hanno mostrato però come le aziende che operano nel settore spesso raccolgano più dati di quelli necessari per il funzionamento dei loro gadget. Secondo la fondazione, la maggior parte delle aziende consente anche la condivisione dei dati neurali raccolti con terzi di cui si sa poco o nulla. Certo è una tecnologia che può avere anche risvolti sociali positivi. In settori come l'edilizia, l'autotrasporto e l'aviazione, i device neurotecnologici – monitorando il ciclo sonno veglia - garantiscono che i dipendenti siano sempre all'erta, scongiurando così incidenti che potrebbero avere conseguenze disastrose. Ma i pericoli di un uso sconsiderato di questa tecnologia potrebbero aumentare di pari passo con la sua efficacia.

Qui sopra, un dispositivo Epoc di Emotiv, azienda che utilizza neurotecnologie. In alto, illustrazione Freepik

GLI ECCESSI

«Prima o poi un'azienda venderà stimolatori magnetici per migliorare la memoria - ha affermato il direttore del Neurotechnology Center della Columbia University, Rafael Yuste – e questo consentirà di manipolare l'attività cerebrale, non solo di registrarla». C'è poi il problema della sicurezza, con device attivi h24 che trasmettono i nostri pensieri in un etere sempre più popolato di cybercriminali. Ma c'è un rischio ancora più grande all'orizzonte. Oggi Big Tech ci ha anestetizzato all'idea che i nostri dati personali possano essere usati come moneta di scambio sulle vetrine del web. In mancanza di una sensibilizzazione adeguata dell'opinione pubblica, il rischio con le neurotecnologie è lo stesso, e cioè che l'ultimo bastione della nostra privacy non verrà forzato dall'hacker di turno ma che alla fine saremo noi stessi, dietro il giusto incentivo, a cederne spontaneamente la chiave.

Raffaele d'Ettorre

L'intervista

Milo Manara

“Il gioco”, cult del maestro dei fumetti, torna martedì in libreria in edizione integrale
In un unico volume le quattro storie della saga, avviata su “Playmen” quarant'anni fa

«La nostra società ha dimenticato eros e avventura»

«Quel che vi accadrà è che vi ritroverete a leggere queste pagine accompagnati da una sottile febbre». È un'avvertenza chiara, con l'invito ad abbandonarsi alle sensazioni, quella che Alessandro Baricco rivolge ai lettori nella prefazione al cult di Milo Manara *Il gioco*, che, da martedì, Feltrinelli Comics porterà in libreria in edizione integrale, riunendo in un unico volume le quattro storie della saga e una stampa, con firma su timbro a secco, con la copertina inedita. Manara poi sarà a Comicon a Napoli, venerdì, in dialogo con Elodie, dopo la cover per l'album *Red Light*, e con Valeria Parrella. Qui, però, si parla di storia, anche del desiderio. Sono passati oltre quarant'anni, infatti, dall'uscita del primo “capitolo” della serie – il titolo era *Un giuoco* – su Playmen, da gennaio ad agosto 1983. E quelle tavole hanno segnato l'immaginario.

Come è nato “Il gioco?”

«La rivista *Playmen* nelle ultime pagine pubblicava un fumetto di Guido Crepax. Quando finì, Crepax aveva bisogno di tempo per iniziarne un altro e fui chiamato dagli editori. In redazione, a Roma, rimasi colpito da Franco Valobra, che aveva un viso particolarissimo, potente. Non a caso, lo ritrovai nel film *Il nome della rosa* di Annaud. Inserii il suo volto nella storia. Il “gioco” era pure questo».

Che effetto le fa rileggerlo ora?

«Mi fa constatare il tempo passato. Il mondo è cambiato. Quando *Il gioco* uscì, si vivevano ancora gli effetti del Sessantotto. Ora non c'è più quel senso di rinnovamento, di libertà conquistate anche nei rapporti con le persone».

Oggi non si pubblicherebbe?

«Non credo. Ci sono altre sensibilità. Io l'ho creato per divertimento, ma anche come critica sociale, a denuncia di una certa ipocrisia borghese. Il tema era quello di vizi privati e delle pubbliche virtù, come nel brano *La città vecchia* di Fabrizio De André: “Vecchio professore, cosa vai cercando in quel portone? Forse quella che sola ti può dare una lezione”».

Qui la “lezione” viene da un impianto che accresce il desiderio.

«L'idea è che i nostri impulsi sessuali dipendono da censure sociali. Se non ci fossero i freni inibitori costruiti artificialmente dalla società, ci divertiremmo di più».

La società ha dimenticato il desiderio?

«Sì, c'è una certa assuefazione. Sul web si trova qualsiasi cosa, ma in generale è pornografia che oggi, dovendo rappresentare uno spettacolo vecchio come il mondo, ricorre al “lo famo strano”. L'erotismo però non è mostrare una copula. Io non ne ho mai disegnate».

Si è persa la cultura dell'eros?

«Negli Anni Ottanta c'erano senso del gioco e disimpegno. Ciò aveva in sé aspetti positivi, come la capacità di prendere la vita con leggerezza. Ora, tra guerre e cambiamenti climatici, non è più possibile. Il fumetto rispecchia la vita. Il senso dell'avventura è scomparso. Anche quello del desiderio».

“Il gioco” sedusse anche il cinema. Al suo lavoro è ispirato “Le Déclic” di Jean-Louis Richard.

«Ho assistito anche ai sopralluoghi. Ricordo un volo in idrovolante nel golfo di New Orleans. Non credo che il fumetto sia facilmente trasportabile su schermo, può mostrare cose che in un film sarebbero porno. L'erotismo è un'elaborazione culturale del sesso. Il porno è solo la sua esposizione».

Non è stata un'eroina, tra fumetto e cinema, la sua “musa”?

«*Barbarella* fu una folgorazione. Avevo studiato architettura. Da giovani si pensa di costruire città ideali, poi ho capito che il tempo si passa perlopiù a dibattere con la burocrazia. *Barbarella* fu il primo fumetto per adulti, mi fece capire che potevo vivere della mia fantasia. Pur apprezzando Jane Fonda, il fumetto era un'altra cosa».

Lo schermo, però, funziona per i supereroi.

«Se c'è un caso in cui i fumetti sono migliorati al cinema è proprio quello dei supereroi. Credo dipenda da effetti speciali e AI».

Per l'eros, l'AI non aiuterebbe?

«In generale, la guardo con preoccupazione, ma mi affascina vedere che l'uomo ha inventato una cosa che può distruggerlo, la sua antimateria. Serie tv, film, fumetti, possono essere fatti interamente dalla AI e creando successi, ma così non facciamo che ripetere noi stessi. Il timore è non assistere più al colpo di genio».

Spariti l'avventura e il genere erotico, come vede la scena del fumetto in Italia?

«Ci sono tanti autori che mi piacciono: Paolo Bacilieri, Gipi, Manuele Fior, Zerocalcare. Il fumetto però è cambiato. Non fa correre la fantasia verso l'infinito».

Lei a cosa si sta dedicando?

«Alla seconda parte de *Il nome della rosa*. Continuo a collaborare con Frank Miller per *Sin City*. E quando mi viene proposta una cosa interessante, provo...».

Cosa le piacerebbe fare?

«Il giro del mondo in barca a vela (ride). Un mio vecchio progetto è raccontare l'America di Kafka a fumetti ma non so se vedrà mai la luce. Ho preso già accordi per tanti altri lavori, incluso uno su Artemisia Gentileschi. E poi, nel 2025 compirò 80 anni e mi aspetto, diciamo, di non esagerare con la vita».

Valeria Arnaldi

MILO MANARA
Il gioco
Ediz. integrale
FELTRINELLI
256 pagine
76 euro

Sotto, l'autore e disegnatore di fumetti Milo Manara, 78 anni (Foto di Pietro Semprebon) A fianco e sotto, alcune tavole dal suo celebre fumetto erotico “Il gioco”, che oggi viene rieditato in un unico volume

Prof Schettini al Palasport fra duemila studenti e fan

SCUOLA

Un personaggio che ha il quid che piace ai ragazzi: cultura mista a emozioni. Gli studenti vogliono apprendere contenuti semplificati che abbiano attinenza con la realtà, spiegati da chi sa incendiare gli animi di passione. E chi, meglio di Vincenzo Schettini, fisico, musicista, curioso e amante della vita, noto per aver ideato un nuovo approccio all'apprendimento di discipline ardue come fisica, matematica e chimica, potrà coinvolgere gli studenti?

SOLD-OUT

Già sulla carta ha riempito il Palazzetto dello sport "Maurizio Crisafulli", dove oggi, dalle 9.30 alle 11.30, duemila studenti assisteranno alle appassionate lezioni del docente di fisica e influencer del web, che per la prima volta arriva in Friuli-Venezia Giulia. Dopo "Neonis – Sblocca il tuo futuro", a Pordenone arriva "Neonis - La fisica che ci piace", dedicato questa volta agli studenti di terza media e del biennio degli istituti superiori del Pordenonese.

Schettino non solo ha un approccio basato sugli esperimenti, ma riesce ad abbinare le materie Stem alla realtà, per dare la possibilità, ai giovani, di affrontare la vita con curiosità. In realtà non ci saranno solo i ragazzi del territorio ad attenderlo, ma tutti quelli che si sono iscritti all'evento su su Eventbrite. Il prof della "Fisica che ci piace", re di youtube, sbarcato con successo in Rai, riesce ad attrarre l'attenzione del suo pubblico e rende il mestiere del prof affascinante non solo in cattedra, ma anche sui social.

VINCERE FACILE

Vince facile con il ciuffo bianco sparato, un linguaggio persuasivo, entra nelle giovani menti e rende tutto più chiaro. Ormai, con i suoi video e i suoi post, sta diventando una vera star, con i suoi esperimenti divertenti tiene incollati oltre 600mila iscritti al suo canale Youtube e un milione e 900mila follower su Instagram. L'imprenditore pordenonese Ruggero Tajariol ideatore del progetto Neonis, spiega che «l'evento aiuterà i giovani in un momento delicato delle loro vite: quello delle scelte di studio e professionali, facendoli credere nel proprio potenziale». Durante la lezione di oggi al Palazzetto dello Sport, i partecipanti potranno interagire con Schettini e, tra un esperimento e l'altro, potranno compiere un viaggio alla scoperta delle meraviglie della scienza. Il professore è aperto a ogni domanda sia sulla scienza che sulla vita, un binomio che corre parallelo sulle strade futuristiche

Sara Carnelos

STAR DEI SOCIAL Il docente di fisica ha oltre 600mila iscritti al suo canale Youtube e un milione e 900mila follower su Instagram

OGGI

Mercoledì 24 aprile
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Complimenti e felicitazioni ai due "novelli" sposi **Flavio e Barbara** che oggi rinnoveranno la loro promessa di matrimonio, a 50 anni dal primo "sì", da amici e parenti.

FARMACIE

BRUGNERA
▶**Poletti, via Dante Alighieri 2**

CORDENONS
▶**Perissinotti, via Giotto 24**

FIUME VENETO
▶**Fiore, via papa Giovanni XXIII, 9**

MANIAGO
▶**Comunale, via dei Venier 1/A - Campagna**

PASIANO
▶**San Giovanni, via Garibaldi 9 - Cecchini**

SACILE
▶**Alla stazione, via Bertolissi 9**

SAN VITO AL T.
▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

SPILIMBERGO
▶**Della Torre, corso Roma 22**

PORDENONE
▶**Rimondi, corso Vittorio Emanuele II, 35..**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«CATTIVERIE A DOMICILIO» di T.Sharrock : ore 16.30. **«CIVIL WAR»** di A.Garland : ore 16.30. **«CONFIDENZA»** di D.Luchetti : ore 17.30 - 20.45 **«CHALLENGERS»** di L.Guadagnino : ore 18.30 - 21.00. **«CATTIVERIE A DOMICILIO»** di T.Sharrock : ore 18.45. **«ROYAL OPERA HOUSE: IL LAGO DEI CIGNI»** : ore 20.15. **«GLORIA!»** di M.Vicario : ore 17.30. **«LA MOGLIE DEL PRESIDENTE»** di L.Domenach : ore 19.30. **«CIVIL WAR»** di A.Garland : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CIVIL WAR» di A.Garland : ore 16.40 - 19.10 - 21.40. **«GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE»** di G.Kenan : ore 16.50 - 19.30 - 22.10. **«KUNG FU PANDA 4»** di M.Mitchell : ore 17.00. **«PERFECT BLUE»** di S.Kon : ore 17.30 - 19.45 - 21.45. **«SPY X FAMILY CODE: WHITE»** di K.Furuhashi : ore 18.50 - 21.30. **«CHALLENGERS»** di L.Guadagnino : ore 19.00 - 21.50. **«BACK TO BLACK»** di S.Taylor-Johnson : ore 19.20 - 22.20. **«CHALLENGERS»** di L.Guadagnino : ore 19.30. **«GODZILLA E KONG - IL NUOVO IMPERO»** di A.Wingard : ore 22.00. **«OMEN - L'ORIGINE DEL PRESAGIO»** di A.Stevenson : ore 22.25.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino : ore 15.20 - 17.55 - 20.30 **«GLORIA!»** di M.Vicario : ore 16.00 - 20.00. **«BACK TO BLACK»** di S.Taylor-Johnson : ore 15.40 - 18.05. **«LA MOGLIE DEL PRESIDENTE»** di L.Domenach : ore 16.20 - 18.05. **«PERFECT BLUE»** di S.Kon : ore 18.15. **«IL LAGO DEI CIGNI»** : ore 20.15. **«BACK TO BLACK»** di S.Taylor-Johnson : ore 20.30. **«CIVIL WAR»** di A.Garland : ore 16.00 - 18.15 - 20.30.
▶**MULTISALA CENTRALE** via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«CONFIDENZA» di D.Luchetti : ore 15.20 - 18.00 - 20.40. **«CATTIVERIE A DOMICILIO»** di T.Sharrock : ore 16.00 - 20.15. **«UN MONDO A PARTE»** di R.Milani : ore 18.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«GODZILLA E KONG - IL NUOVO IMPERO» di A.Wingard : ore 16.00 - 22.25. **«BACK TO BLACK»** di S.Taylor-Johnson : ore 16.15 - 18.20 - 19.15 - 21.20 - 22.10. **«CONFIDENZA»** di D.Luchetti : ore 16.20 - 18.30 - 21.40. **«VITA DA GATTO»** di G.Maidatchevsky : ore 16.35. **«GLORIA!»** di M.Vicario : ore 17.00. **«KUNG FU PANDA 4»** di M.Mitchell : ore 17.10. **«SPY X FAMILY CODE: WHITE»** di K.Furuhashi : ore 17.15 - 20.00. **«PERFECT BLUE»** di S.Kon : ore 17.40 - 20.00. **«CHALLENGERS»** di L.Guadagnino : ore 17.55 - 18.55 - 21.00 - 22.00. **«UN MONDO A PARTE»** di R.Milani : ore 18.00 - 20.50. **«CIVIL WAR»** di A.Garland : ore 18.50 - 19.40 - 21.30 - 22.30 - 23.20. **«GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE»** di G.Kenan : ore 19.25 - 22.15. **«CATTIVERIE A DOMICILIO»** di T.Sharrock : ore 19.50. **«IL CASO JOSETTE»** di F.Cavaye' : ore 21.55. **«OMEN - L'ORIGINE DEL PRESAGIO»** di A.Stevenson : ore 22.45.

LIGNANO SABBIADORO

▶**CINECITY** via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«PRISCILLA» di S.Coppola : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Valter, Veronica con Alessandro, Alvise e Alice, Angelica con Alessandro e Agnese, i parenti tutti annunciano la scomparsa della loro amata

Nicoletta Capogrosso Maritan

I funerali avranno luogo venerdì 26 aprile alle ore 11 nella Chiesa del Torresino.

Padova, 24 aprile 2024

Santinello - 049 8021212

PARTECIPANO AL LUTTO

- - LA ZIA ANNAMARIA CALDERA, I CUGINI GIOVANNELLA E GIANFRANCO.

www.procasarsa.org

dal 24 aprile al 6 maggio 2024 • CASARSA della DELIZIA